

IMPIANTO AGRIVOLTAICO
SITO NEL COMUNE DI CERIGNOLA
IN PROVINCIA DI FOGGIA

Valutazione di Impatto Ambientale
(artt. 23-24-25 del D.Lgs. 152/2006)

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
(art. 17 del D.L. 77/2021, convertito in L. 108/2021)

Prot. CIAE: DPE-0007123-P-10/08/2020

Idea progettuale, modello insediativo e coordinamento generale: **AG Advisory S.r.l.**

Paesaggio e supervisione generale: **CRETA S.r.l.**

Elaborazioni grafiche: **Eclettico Design**

Assistenza legale: **Studio Legale Sticchi Damiani**

Progettisti:

Responsabili VIA: **CRETA S.r.l.**

Arch. Sandra Vecchietti

Arch. Filippo Boschi

Arch. Anna Trazzi

Arch. Giulia Bortolotto

Arch. Mattia Zannoni

Contributi specialistici:

Acustica: **Dott. Gabriele Totaro**

Agronomia: **Dott. Agr. Barnaba Marinosci**

Agronomia: **Dott. Agr. Giuseppe Palladino**

Archeologia: **Dott.ssa Caterina Polito**

Archeologia: **Dott.ssa Michela Ruge**

Asseverazione PEF: **Omnia Fiduciaria S.r.l.**

Fauna: **Dott. Giacomo Marzano**

Geologia: **Geol. Pietro Pepe**

Idraulica: **Ing. Luigi Fanelli**

Piano Economico Finanziario: **Dott. Marco Marincola**

Vegetazione e microclima: **Dott. Leonardo Beccarisi**

Cartella

VIA_3/

Identificatore:

VPIA01

VPIA - Relazione

Descrizione Verifica preventiva del rischio archeologico - Relazione

Nome del file:

VPIA01.pdf

Tipologia

Relazione

Scala

-

Autori elaborato: Dott.ssa Caterina Polito

Rev.

Data

Descrizione

00

01/02/22

Prima emissione

01

02

Spazio riservato agli Enti:

**Progetto IMPIANTO AGRIVOLTAICO
SITO NEL COMUNE DI CERIGNOLA
IN PROVINCIA DI FOGGIA**

IMPIANTO AGRIVOLTAICO CERIGNOLA

**Verifica preventiva del Rischio archeologico
Relazione tecnico-scientifica**

Dott.ssa Caterina Polito

Dott. Caterina Polito

INTRODUZIONE	3
1. PREMESSA METODOLOGICA	4
2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO	8
3. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO DEL TERRITORIO	12
4. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO DEL TERRITORIO	16
4.1 Il sistema dei tratturi	29
5. ESAME DEI VINCOLI PRESENTI NELLE AREE DI PROGETTO	32
6. FOTOINTERPRETAZIONE	37
6.1 Anomalie individuate attraverso la foto interpretazione e SCHEDE FOI	38
6.2 Tabella riassuntiva delle foto aeree e satellitari consultate	41
7. LA CARTA ARCHEOLOGICA	45
7.1 Metodologia di analisi e ricerca dei siti noti e delle segnalazioni	45
7.2 Schede MODI (Modulo informativo delle indagini di archeologia preventiva). Catalogo	49
8. LA RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA DI SUPERFICIE	84
8.1 Metodologia di indagine	84
8.2. La Carta di Visibilità archeologica dei suoli	86
8.3 Ricognizione di superficie dell' Areale di studio interessato dalle opere di Progetto	88
8.3.1. AREALE IN CUI RICADE IMPIANTO AGRIVOLTAICO CERIGNOLA. SURVEY DI SUPERFICIE	90
8.4 Schede Unità di Ricognizione (UR)	97
9. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	99
9.1 Elaborazione del Rischio archeologico in base alle opere progettuali	99
CONCLUSIONI	113
BIBLIOGRAFIA	115
ALLEGATI	122

INTRODUZIONE

Nella presente relazione vengono illustrati i risultati delle indagini di Verifica preventiva del Rischio archeologico richiesta alla scrivente da Marseglia Amaranto Energia e Sviluppo S.r.l. in merito alla realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato CERIGNOLA avente potenza pari a 21.594 MWp da realizzarsi da parte di Marseglia Group S.p.A. nel Comune di Cerignola (FG).

L'analisi condotta ha avuto lo scopo di determinare eventuali aree critiche presenti e di rilevare le problematiche inerenti l'interferenza fra possibili presenze archeologiche e le opere previste in Progetto.

La definizione delle aree di rischio è stata preceduta dall'attenta analisi dei dati editi (bibliografici e cartografici) e dei dati d'archivio, della toponomastica, delle fotografie (aeree e satellitari) e delle evidenze archeologiche riscontrate sul terreno attraverso la ricognizione sistematica effettuata sul campo (*survey*).

L'analisi incrociata di tutti questi dati ha consentito di fornire una Valutazione del Rischio archeologico per tutte le aree interessate dalle opere progettuali.

Il presente documento e gli elaborati cartografici allegati sono stati redatti in conformità ai criteri richiesti dall'ICCD e dalla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi Lecce e Taranto (SABAP) in materia di previsione del rischio archeologico, secondo la legislazione vigente in materia di Verifica preventiva dell'interesse archeologico art. 25 del D.Lgs. 50/2016 da dott.ssa Caterina Polito, Archeologa professionista abilitata alla redazione del documento di Valutazione archeologica nel Progetto preliminare di opera pubblica, presente nell'Elenco MiBACT (n°1911) oggi in via di dismissione e nel nuovo Elenco nazionale MiC (n°2617) come Archeologo I Fascia, professionista abilitato ad eseguire interventi sui beni culturali ai sensi dell'articolo 9bis del Codice dei beni culturali e del paesaggio (d.lgs.42/2004) ed in possesso dei titoli previsti per la Verifica preventiva dell'interesse archeologico, altresì Archeologo professionista presente nell'Elenco degli Archeologi di fiducia della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto (SABAP).

1. PREMESSA METODOLOGICA

La definizione delle aree di rischio archeologico è stata preceduta da una attenta analisi del territorio in cui ricadono le opere progettuali e da uno studio complessivo di un'area comunque molto più ampia (diametro Km. 10,5 x Km. 5,6) rispetto a quella interessata dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico CERIGNOLA rappresentata nelle cartografie progettuali al fine di pervenire ad un quadro storico-archeologico il più possibile esaustivo e d'insieme del comprensorio territoriale di riferimento.

L'indagine sul territorio è stata preceduta dall'analisi delle componenti geomorfologiche dell'areale di studio al fine di valutare la possibilità di elementi favorevoli al popolamento antico; in una fase successiva è stata avviata la ricerca e la raccolta dei dati editi (bibliografici e cartografici) e di archivio effettuando uno spoglio bibliografico completo sul Comune di Cerignola (FG) al fine di verificare la presenza di evidenze storico-archeologiche già note.

Sono stati consultati i seguenti strumenti cartografici ed urbanistici in dotazione alla Regione e al Ministero al fine di verificare anche l'esistenza di vincoli esistenti per i comprensori territoriali oggetto di indagine preventiva :

- ❖ Piano Paesaggistico Territoriale Regione Puglia (PPTR/P)
- ❖ PRG Comune di Cerignola (FG)
- ❖ Piano Territoriale di Coordinamento Provincia di Foggia (tavv. B2.23; B.2.18)
- ❖ Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio e i Beni Ambientali (PUTT/P)
- ❖ SIT Regione Puglia
- ❖ Sistema informatico del MiC dei Vincoli in rete
- ❖ Carta Beni Culturali della Puglia

E' stata altresì consultata la seguente cartografia attuale disponibile :

- ❖ IGM 1:25.000 Foglio 164 Il SE Tressanti; Foglio 164 Il S.O. Stazione di Orta Nova
- ❖ Carta Tecnica Regionale della Puglia 1:5.000 (Elemento n°422032)
- ❖ Mappe catastali Comune di Cerignola (Foglio n°73, part.ile cat.179,180,175,177,178,4,87,176,173, 174,172,170,171,168,169,167,82,164,165,162,163,160,161)

I dati bibliografici sono stati integrati attraverso l'esame della toponomastica e attraverso l'analisi delle fotografie aeree. La foto interpretazione è stata eseguita sui fotogrammi messi a disposizione in rete dall'IGM che comprendono il comprensorio territoriale analizzato in questa sede e sono stati integrati con le immagini telerilevate satellitari reperibili in rete.

Tutta la documentazione archeologica e storico-architettonica censita è stata quindi numerata, inserita in un Elenco generale (Elenco Segnalazioni) e descritta in apposite Schede di Catalogo secondo il modulo

informativo delle indagini di archeologia preventiva (modello MODI) dell'ICCD (Istituto Centrale del Catalogo e della Documentazione) della Cultura (MiC), v. cap.7.2.

In una fase successiva si è proceduto al posizionamento georeferenziato delle evidenze censite (di cui risulta posizionamento certo o approssimato) su piattaforma GIS (*software* QGis 10.2), tavv. 1a,1b; 2a,2b.

Tale base spaziale di dati ha consentito di elaborare successivamente le differenti carte tematiche allegate alla presente relazione.

Allo scopo di verificare sul terreno eventuali presenze archeologiche e storico-architettoniche non segnalate, oltre al grado di conservazione di quelle già note è stata avviata una ricognizione sistematica di superficie (*survey*) nell'areale di studio interessato dalle opere progettuali.

La ricognizione di superficie, comprensiva di area *buffer*¹, ha interessato l'ampio areale ricadente in agro di Cerignola (FG) in cui è prevista la realizzazione dell'impianto agrivoltaico da parte di Marseglia Amaranto Energia e Sviluppo S.r.l.

Per ogni area ricognita, è stata prodotta una scheda descrittiva, cd. Scheda di Unità di Ricognizione (Scheda UR) corredata di relativa documentazione fotografica². Nel caso in cui il *survey* abbia portato all'individuazione di evidenze archeologiche presenti sul terreno è stata anche redatta una scheda di sito, cd. Scheda di Unità Topografica (scheda UT). La Unità Topografica è intesa come unità minima della documentazione topografica caratterizzata da una continuità fisica dell'evidenza, sia essa rappresentata da un'area di dispersione di reperti o da elementi strutturali.

I dati recuperati sono stati quindi successivamente cartografati compreso il dato della visibilità del terreno registrato al momento della ricognizione archeologica di superficie realizzando una Carta di Visibilità archeologica dei suoli georeferenziata su ortofoto della Regione Puglia e su base CTR, tavv. 3a, 3b.

L'analisi incrociata di tutti i dati pervenuti attraverso lo studio geomorfologico, l'indagine storico-archeologica, la ricognizione di superficie e la foto interpretazione ha permesso di elaborare una Carta del Rischio Archeologico georeferenziata su ortofoto, su base IGM 1:25.000 e su base CTR in cui sono localizzate le aree interessate dalle opere progettuali classificate in base al grado di rischio stimato, tavv. 4a,4b,4c,4d,4e.

Nella Carta del Rischio Archeologico sono stati inoltre inseriti eventuali evidenze archeologiche individuate durante la ricognizione di superficie (*survey*).

La valutazione del rischio archeologico è uno strumento oggi infatti indispensabile nella progettazione preliminare o esecutiva e comunque prima dell'avvio dei lavori in quanto consente di evidenziare possibili aree di criticità ed eventuali interferenze con le opere di Progetto pianificando eventuali approfondimenti.

¹ *Buffer* considerato è pari a 100 m.

² v. Cap. 8.4.

Il Rischio Archeologico nello specifico è distinto in diversi gradi in base alla interferenza o adiacenza delle opere progettuali ad aree di concentrazione di materiale archeologico (densità/mq) ed evidenze archeologiche di estensione areale o lineare individuate durante il *survey* di superficie, evidenze storico-architettoniche individuate durante il *survey* di superficie, in base alla coincidenza topografica o adiacenza di siti archeologici o storico-architettonici noti da bibliografia/archivio, alla presenza di elementi indiziari di presenze archeologiche (dati toponomastici, anomalie da aereofotointerpretazione, etc.) in ottemperanza anche alle indicazioni operative fornite dal MiC (Direzione Generale Archeologia), nella circolare 01/2016, allegato 3, fig.1.

TAVOLA DEI GRADI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO (DA UTILIZZARE PER LA REDAZIONE DELLA CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO) ⁸											
Scala di valori numerica	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Scala cromatica											
Grado di potenziale archeologico del sito	Nulla: non sussistono elementi d'interesse di nessun genere. Si ha la certezza di questa condizione.	Improbabile: mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è possibile escludere del tutto la possibilità di rinvenimenti sporadici.	Molto basso: anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto territoriale limitato sono attestate tracce di tipo archeologico.	Basso: il contesto territoriale circostante è positivo (il sito si trova in una posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici.	Non determinabile: esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali etc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità. Le tracce potrebbero non salvarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche).	Indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (ad es. dubbi sulla erratità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo.	Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote, ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. solinark, cropmark, micromorfologie, tracce presenti o anche assenti) il rinvenimento materiale.	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati, rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua.	Indiziato da ritrovamenti diffusi: Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza di contesti archeologici.	Certo, non delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinesti stratigrafici o rinvenimenti da scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche che di remote sensing.	Certo, ben documentato e delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinesti stratigrafici o rinvenimenti da scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche che di remote sensing.
Grado di rischio per il progetto ⁹	Nessun rischio	Rischio inconsistente	Rischio molto basso	Rischio basso		Rischio medio		Rischio medio-alto	Rischio alto		Rischio esplicito

Figura 1

I gradi di Rischio individuati attraverso l'elaborazione e l'incrocio di tutti i dati registrati rappresentano il rischio archeologico da considerarsi al momento dell'esecuzione dell'opera.

E' necessario sottolineare che il Rischio archeologico non è valutabile nella sua totalità perché può essere condizionato da molteplici fattori tra cui lavori agricoli, fenomeni pedologici e/o di accumulo³.

Per questo motivo viene redatta la Carta della Visibilità archeologica dei suoli in cui sono posizionate le Unità di Ricognizione e i relativi gradi di visibilità registrati sul campo durante il *survey* di superficie.

L'elaborazione e l'incrocio di tutti i dati registrati ha permesso di realizzare :

- CARTA ARCHEOLOGICA con ubicazione dei siti archeologici noti da archivio/bibliografia, su ortofoto e su base IGM 1: 25.000 (tavv.1a,1b)
- CARTA SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE con ubicazione dei siti archeologici e segnalazioni architettoniche noti da archivio e bibliografia, su ortofoto e su base IGM 1:25.000 (tavv.2a,2b)
- CARTA DELLA VISIBILITA' ARCHEOLOGICA DEI SUOLI su ortofoto e su CTR (tavv. 3a,3b)
- CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO delle opere in Progetto su ortofoto, su base IGM 1:25.000 e su base CTR (tavv. 4a,4b,4c,4d,4e)

³ CAMBI - TERRENATO 1994, pp.151-159, pp.167-174.

Alla presente relazione si allegano e ne fanno parte integrante i seguenti elaborati:

TAVOLE

- CARTA ARCHEOLOGICA con ubicazione dei siti archeologici noti da archivio/bibliografia, su ortofoto e su base IGM 1: 25.000 (tavv.1a,1b)
- CARTA SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE con ubicazione dei siti archeologici e segnalazioni architettoniche noti da archivio e bibliografia, su ortofoto e su base IGM 1:25.000 (tavv.2a,2b)
- CARTA DELLA VISIBILITA' ARCHEOLOGICA DEI SUOLI su ortofoto e su CTR (tavv. 3a,3b)
- CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO delle opere in Progetto su ortofoto, su base IGM 1:25.000 e su base CTR (tavv. 4a,4b,4c,4d,4e)

ALLEGATI

- Allegato 1. Carta Segnalazioni bibliografiche e PPTR Puglia. Componenti culturali e insediative
- Allegato 2. Carta dell'Uso del Suolo su CTR Regione Puglia
- Allegato 3. Inquadramento territoriale anomalie da fotointerpretazione

REPERTORIO FOTOGRAFICO

- Documentazione fotografica digitale realizzata durante il *survey* di superficie ed Elenco foto

2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il Progetto prevede la realizzazione un impianto agrivoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (solare) avente potenza pari a 21.594 MWp da realizzarsi in agro di Cerignola (FG), fig.1.

L'areale di studio in cui è prevista la realizzazione dell'impianto agrivoltaico CERIGNOLA di Progetto risulta ubicato in una zona extraurbana del territorio comunale settentrionale di Cerignola (FG); si estende su una superficie pianeggiante compresa tra Masseria Posta dei Preti a Ovest, Posta Pila a Est, Masseria dell'Erba a Nord, Masseria Tarullo a Sud, dista circa 9 Km a Nord dal centro urbano di Cerignola (FG), fig.2.

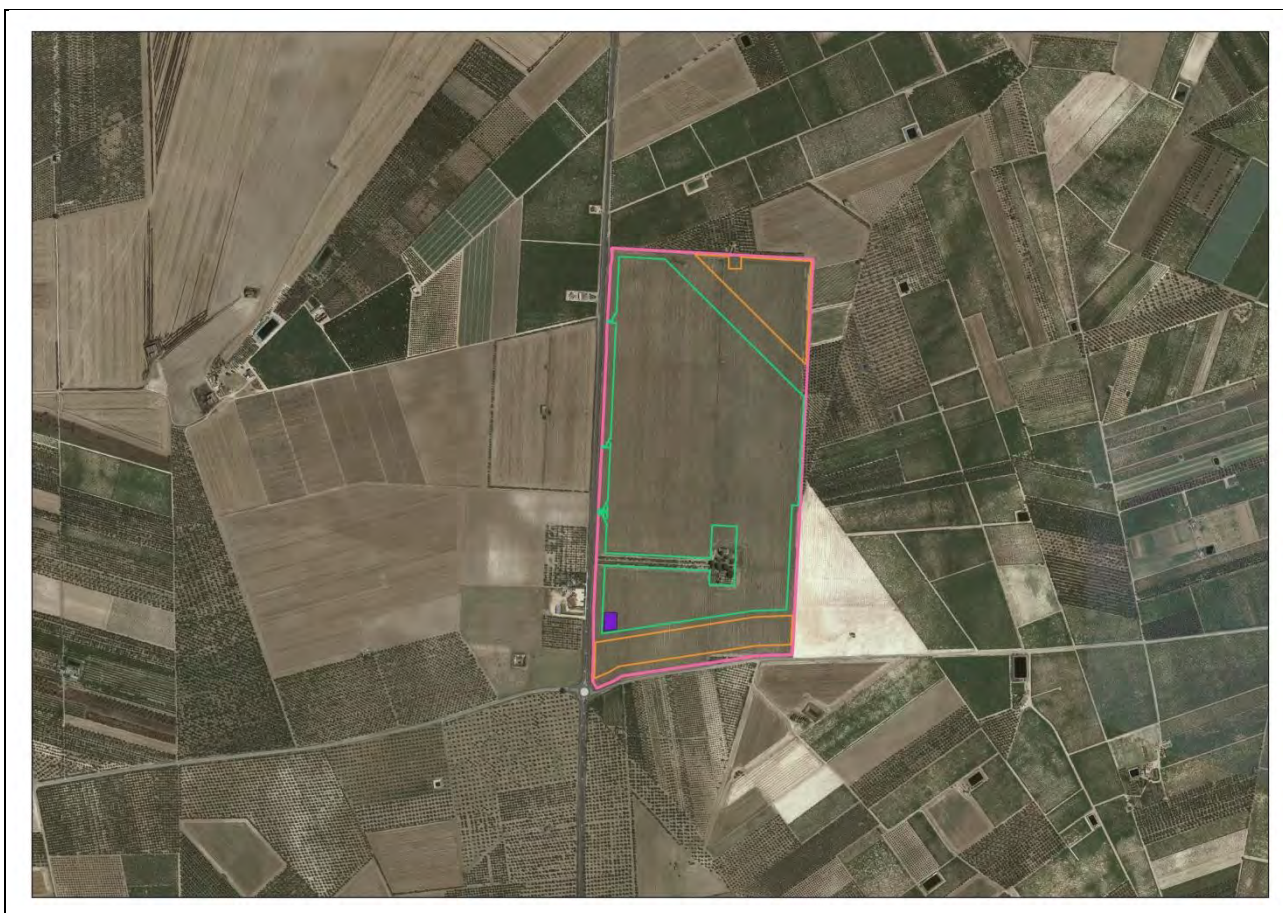


Figura 2 Inquadramento su ortofoto areale di studio interessato da opere di Progetto, Visualizzazione GIS

L'areale risulta facilmente raggiungibile attraverso la SP 77 che ne costeggia il lato occidentale; il lato meridionale risulta invece costeggiato dal Regio Salpitello di Tonti Trinitapoli, figg.2-3.

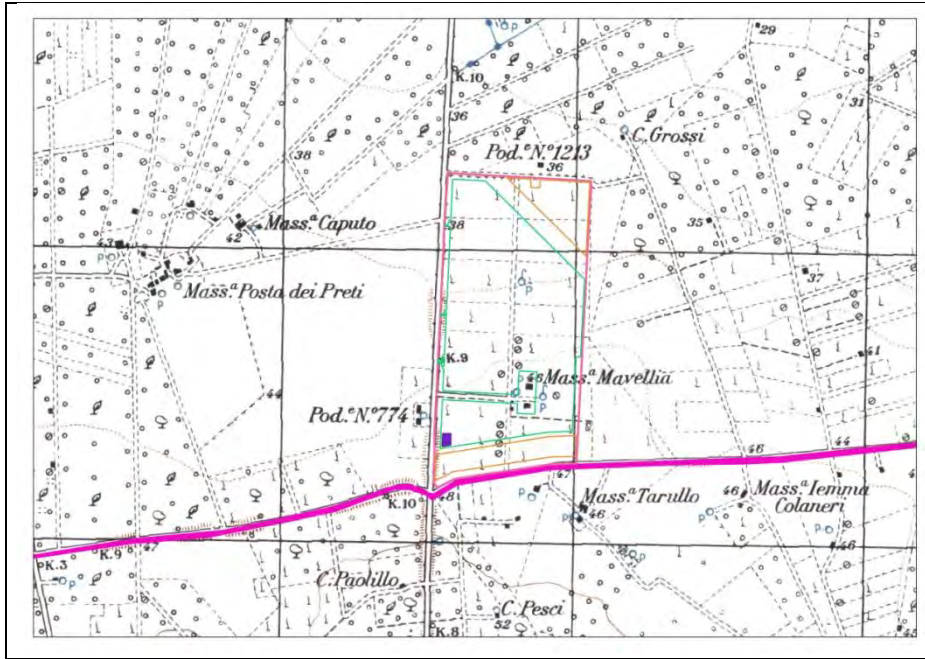


Figura 3 Aree di studio Progetto impianto agrivoltaico CERIGNOLA e Regio Salpitello di Tonti Trinitapoli su IGM (visualizzazione GIS)

L'area di studio in cui è prevista la realizzazione dell'impianto agrivoltaico è costituito da una serie di lotti adiacenti ubicati nei pressi di Masseria Mavellia e si estende longitudinalmente in senso N-S su una superficie pianeggiante pari complessivamente a circa ha.49, fig. 3.



Figura 4 Impianto agrivoltaico CERIGNOLA (Tratto da Elaborati di Progetto)

Dott. Caterina Polito

Nello specifico è prevista la realizzazione e messa in esercizio di un impianto agrivoltaico che vede combinarsi la piantumazione e coltivazione di 10.717 piante di olivo tollerante a Xylella con la produzione di energia grazie ad un impianto fotovoltaico elevato da terra della potenza complessiva di 21,594 MWp .

La soluzione agrivoltaica di Progetto prevede l'alternanza di file di pannelli fotovoltaici elevati da terra a filari di olivi della varietà FS-17 o Favolosa; l'impianto di Progetto sarà distribuito su un'area pianeggiante con quote altimetriche comprese tra 33 e 44 m s. l. m. lievemente crescenti da Nord verso Sud.

Come meglio descritto negli elaborati tecnici progettuali è prevista l'installazione di n°544 tracker con 60 moduli da 665 Wp per moduli totali pari a n° 32.640. In ogni lotto è prevista l'installazione di 136 moduli di potenza 5,398 MWp. I moduli fotovoltaici saranno distribuiti in 4 lotti adiacenti ricadenti nelle part.ile catastali 4-82-102-163-165-167-169-171-173-176-178-180 del Foglio 73 del Comune di Cerignola (FG)⁴, figg.4-5.

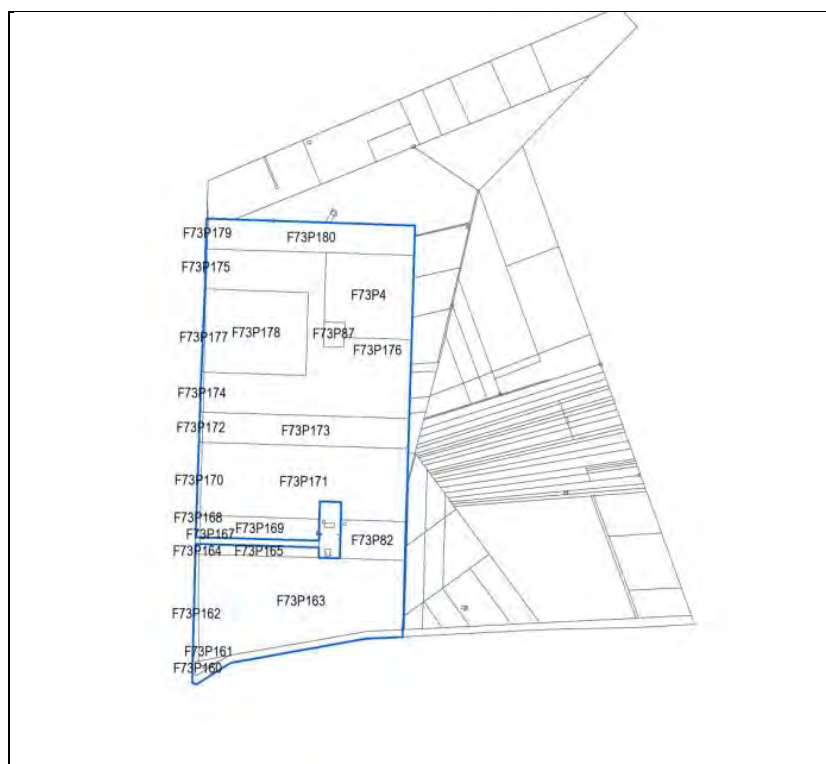


Figura 5. Inquadramento catastale areale di studio impianto agrivoltaico CERIGNOLA (tratto da Elaborati di Progetto)

La superficie occupata dall'impianto agrivoltaico di Progetto sarà pari a ha. 36,49 ca di cui ha.19,15 ca. dedicati alla componente agricola⁵ ed ha 17,33 ca. alla componente fotovoltaica,fig.4.

La viabilità interna di Progetto sarà realizzata in misto granulare compattato oltre che in terra (percorsi agricoli).

⁴ Lotto 1 : part. 180 - 4 - 178 – 176; Lotto 2 : part. 176 - 178 – 173; Lotto 3 : part. 173 – 171, Lotto 4 : part. 102 - 171 - 169 - 82 - 163 - 165 -167 (v. Elaborati di Progetto).

⁵ Tra cui un'azienda agricola che occuperà una superficie pari a mq.1.356.

Dott. Caterina Polito

Elenco MIC Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica n° 2617 ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 25 - Contatti: cpolito74@yahoo.com; cpolito74@gmail.com ; +393479749792

L'areale di Progetto ricade nel Foglio 164 II S.E. Tressanti della Carta d'Italia in scala 1: 25.000 e fa parte di un comprensorio territoriale a vocazione agricola, un tempo sottoposto a bonifica e riforma agraria⁶ ed oggi destinato oggi ad uso di seminativo, come si evince dalla consultazione della Carta dell'Uso del Suolo (Allegato 2), fig.6.

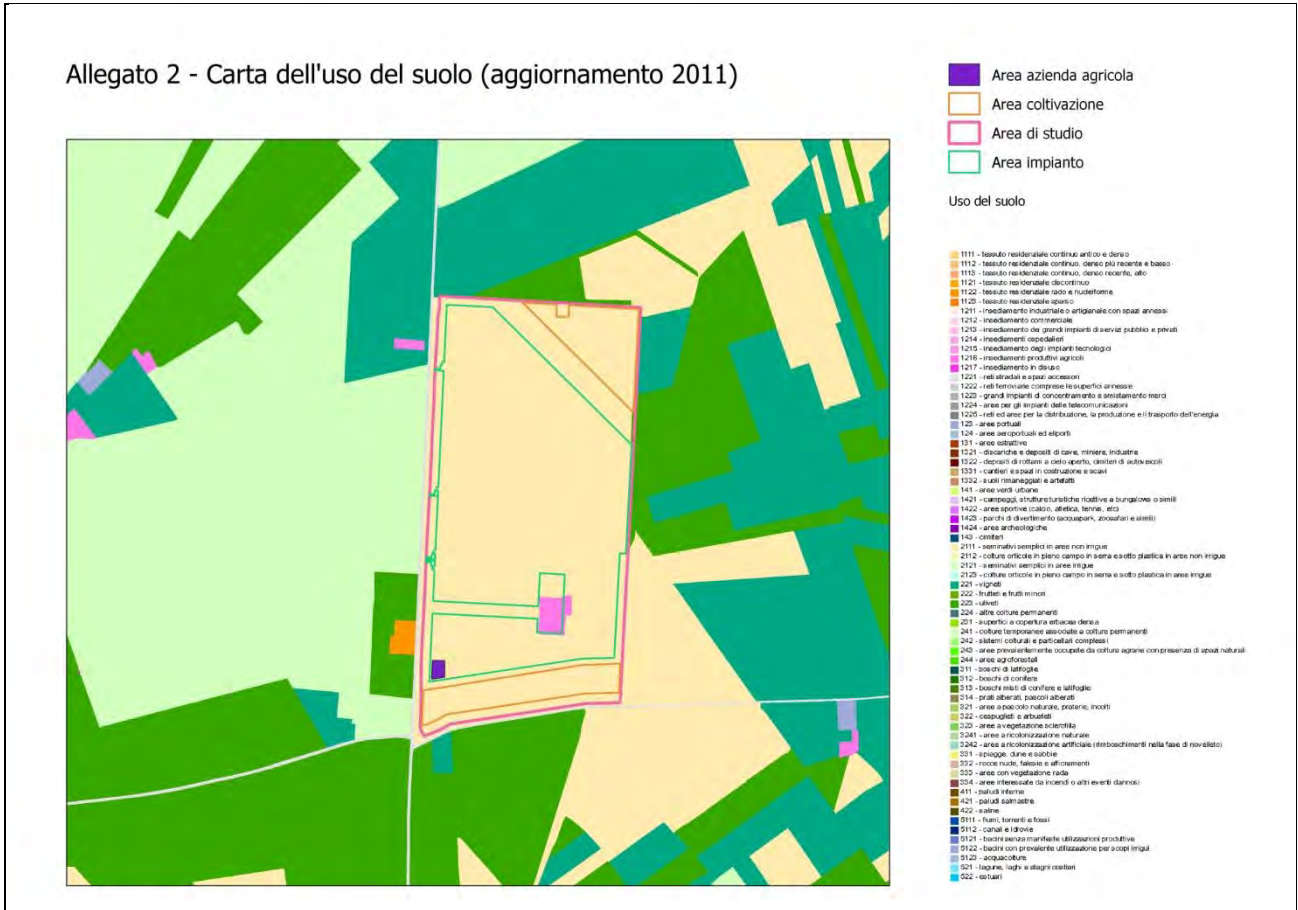


Figura 6. Carta dell'Uso del Suolo con ubicazione Areale di analisi Impianto agrivoltaico CERIGNOLA di Progetto

⁶ v. PTCP Foggia.

3. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO DEL TERRITORIO

La Puglia è suddivisa dal punto di vista geologico in tre grandi aree: il cd. Avampese apulo (comprendente il Promontorio del Gargano, l'Altopiano delle Murge e le Serre Salentine), la Fossa bradanica (posta a Nord e comprendente il Tavoliere delle Puglie e a sud la Fossa Premurgiana) e infine la catena sub-appenninica (con il Sub - appennino Dauno o Monti della Daunia), fig.7.

Le tre subregioni sono: il promontorio roccioso del Gargano a Nord, la zona pedemontana che costituisce il Subappennino Dauno e la fascia centrale leggermente depressa e pianeggiante denominata Tavoliere, fig.7.

Le opere di Progetto ricadono nella parte meridionale di questa sub regione.

Il Tavoliere delle Puglie corrisponde ad una fascia territoriale leggermente depressa e pianeggiante che si estende tra il promontorio roccioso del Gargano a Est e il Subappennino dauno a Ovest. Si tratta di un'area caratterizzata da uno sfruttamento agricolo di tipo intensivo che porta a definire i suoli "stepposi" a causa del basso contenuto organico.

Dal punto di vista geologico il Tavoliere presenta una impalcatura carbonatica di età mesozoica in cui si trovano locali affioramenti di depositi calcarenitici paleogenici plio-pleistocenici.

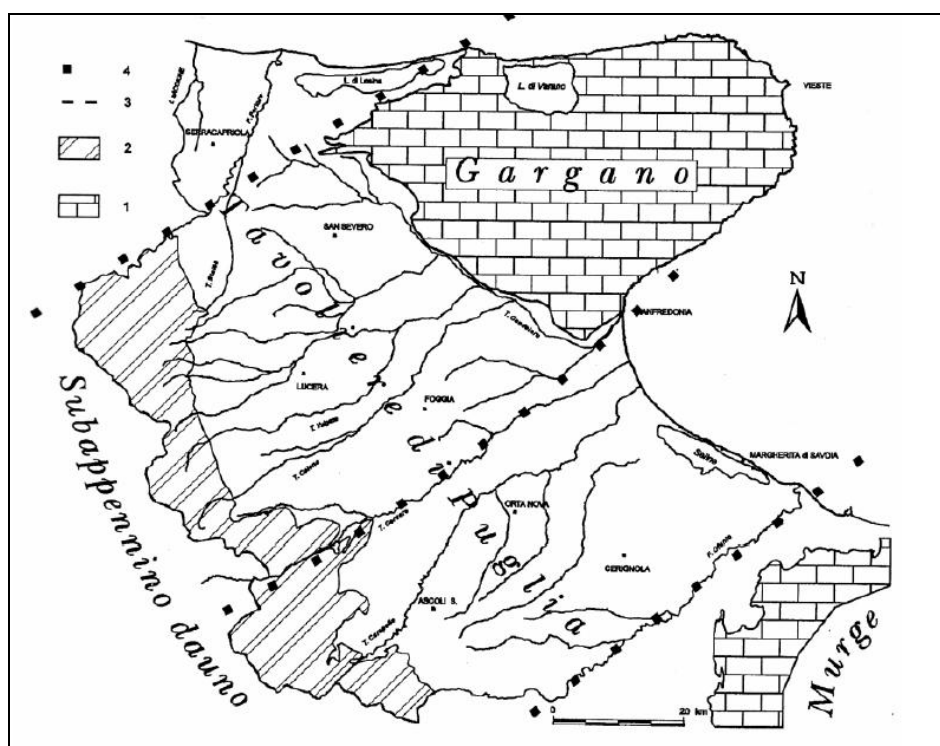


Figura 7 Carta geologica schematica della provincia di Foggia (da CALDARA-PENNETTA 1993)

Le aree di studio destinate alla realizzazione dell'impianto agro voltaico di Progetto rientrano nel Foglio 164 Foggia della Carta geologica d'Italia in scala 1:100.000 dell'I.G.M., figg.8-9.

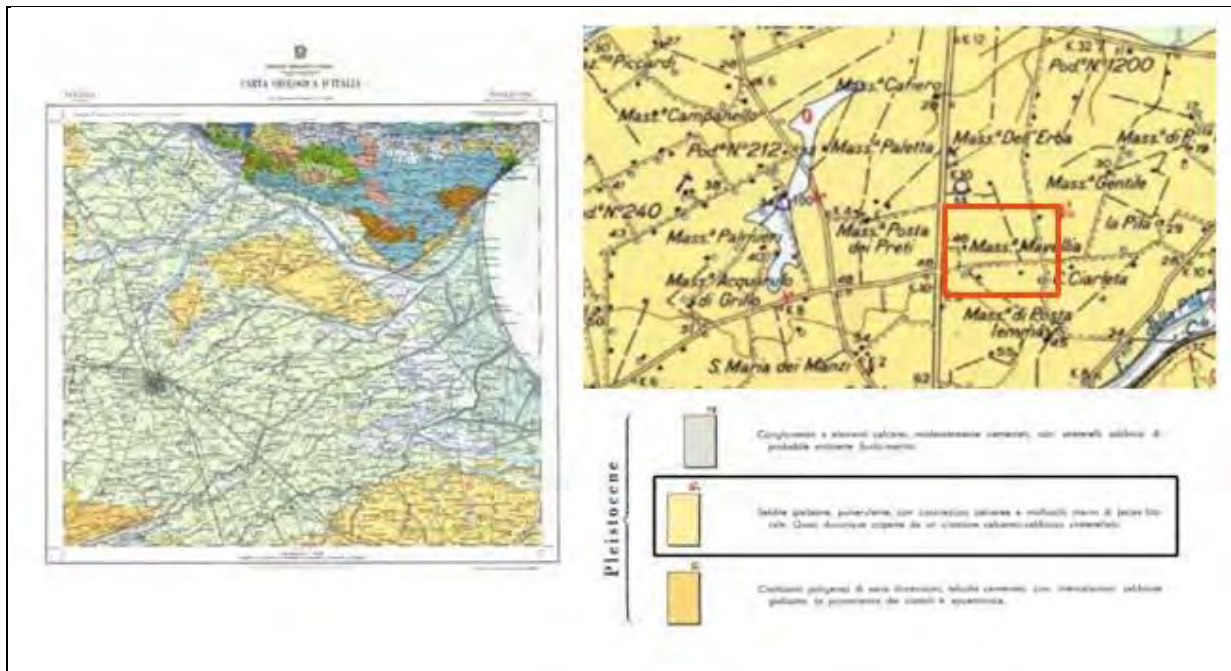


Figura 8. Foglio 164 Foggia Carta geologica d'Italia 1:100.000



Figura 9 Foglio 175 Cerignola Carta geologica d'Italia 1:100.000. Stralcio con ubicazione areale di Progetto

L'assetto geologico di questo comprensorio territoriale facente parte dell'Ambito Paesaggistico 3. Tavoliere del PPTR/P e nella Figura paesaggistica denominata "Il Mosaico di Cerignola" è costituito da un paesaggio modellato agli inizi del Pleistocene medio costituito da depositi di sabbie giallastre pulverulente con concrezioni calcaree e molluschi marini di facies litorale, quasi dovunque coperte da un crostone calcareo-sabbioso straterellato (Q^m), figg.9-10.

Nello specifico il paesaggio fisico dell'areale interessato dalle opere di Progetto si presenta sub-pianeggiante, con quote topografiche comprese tra 33 e 42 m s. l. m. lievemente crescenti da Nord verso Sud e degradanti dalle basse colline appenniniche verso il mare.

Dott. Caterina Polito

Elenco MIC Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica n° 2617 ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 25 - Contatti: cpolito74@yahoo.com; cpolito74@gmail.com; +393479749792

Le rete idrografica è molto sviluppata e numerosi risultano essere gli interventi di sistemazione idraulica con irreggimentazione delle acque fluviali e bonifica presenti comunque in tutto il Tavoliere meridionale⁷.

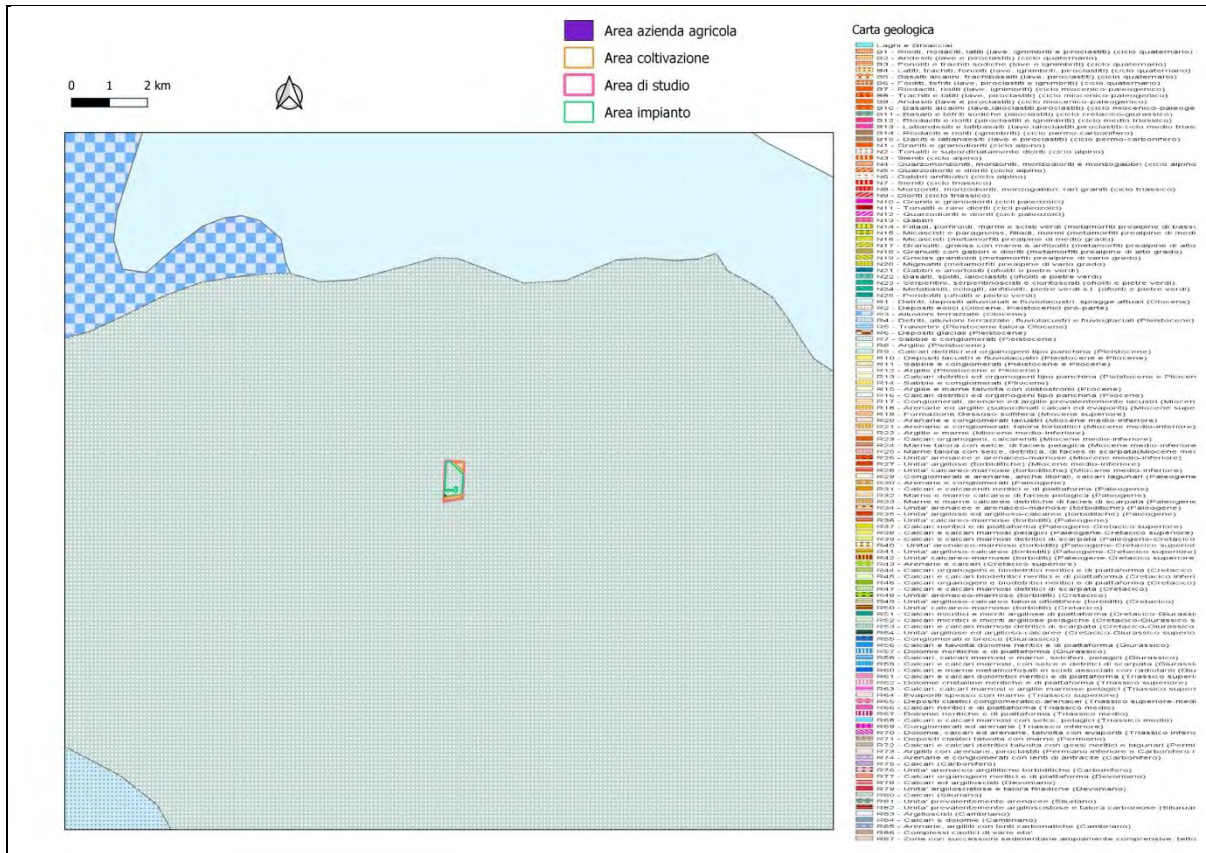


Figura 10

Nel comprensorio territoriale in esame è presente il fiume Carapelle ed una ricca rete idrografica secondaria caratterizzata da numerosi canali a deflusso stagionale (Canale Peluso, Canale La Pidocchiosa, Canale La Ficora, Canale Fosso della Pila, Canale Castello Superiore, Canale Trionfo) e/o marene (affioramenti freatici di acqua del sottosuolo) di natura temporanea, come si evince dalla Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia redatta da AdBP, fig. 11.

Tra questi il più vicino all'areale di studio in cui ricadono le opere progettuali risulta il Canale Fosso della Pila che scorre in senso N/SE la cui foce in antico doveva trovarsi nella laguna di Salpi, in esso confluiscono la Marana Castello e la Marana di Acquamala.

⁷ <http://www.paesaggio.regione.puglia.it>

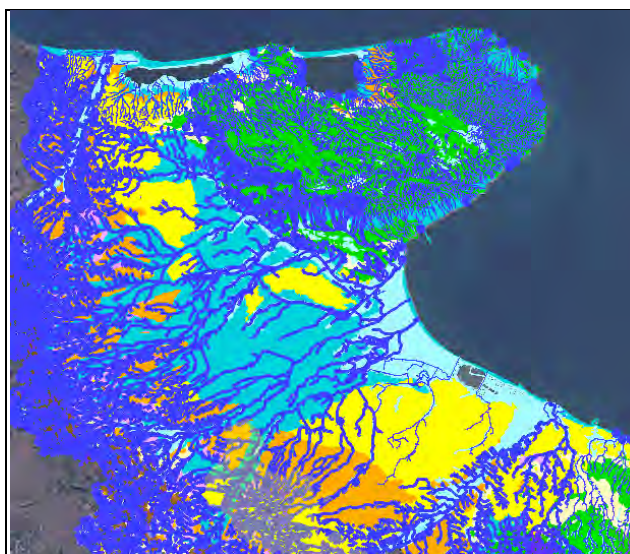


Figura 11 Carta Idrogeomorfologica della Puglia. Dettagli (webgis.adb.puglia.it)

Questa ricca rete idrografica ha segnato profondamente la morfologia di questo paesaggio e ne ha fortemente influenzato il popolamento.

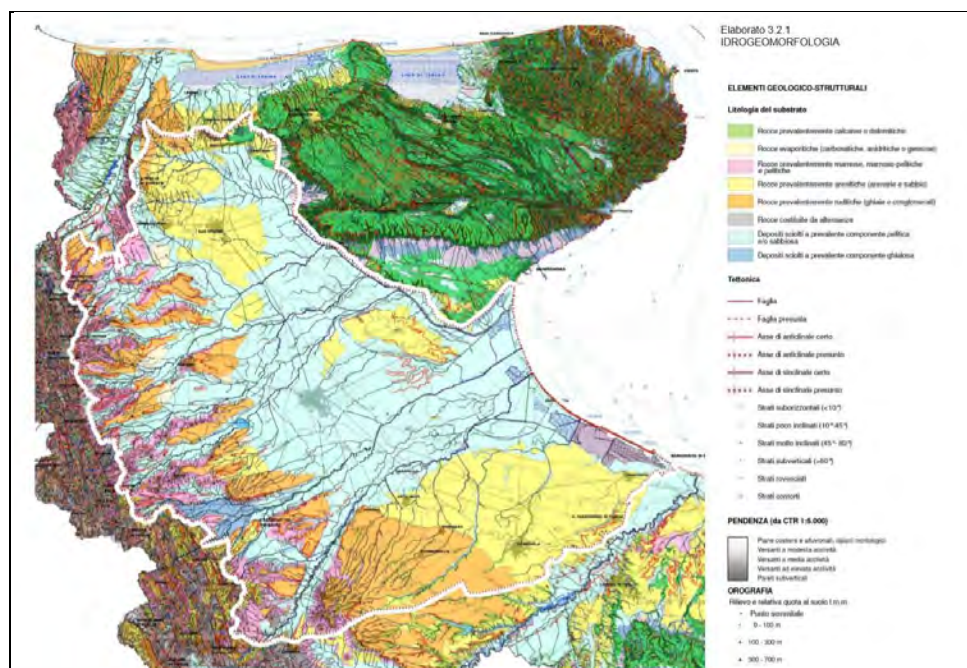


Figura 12 Carta idrogeomorfologica Puglia (tratto da PPTR Elaborato 3.2.1)

Le particolari condizioni pedologiche dell'ampio comprensorio di studio in cui ricadono le opere di Progetto sono caratterizzate dalla presenza di fertili terreni argillosi e sabbiosi che unitamente alla disponibilità di una ricca rete idrografica e alla presenza di modeste alture con agevoli accessi alle vie naturali e ai percorsi di fondovalle risultano essere stati tutti elementi che hanno reso questo comprensorio territoriale particolarmente favorevole al popolamento fin dal Neolitico⁸.

⁸ DE LUCA 2003, p.103.

4.INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO DEL TERRITORIO

L'analisi e l'incrocio dei dati geomorfologici con quelli storico-archeologici rintracciati nell'areale esaminato, permettono di delineare un quadro molto articolato delle modalità e tipologie insediative di questo territorio in senso diacronico.

Il comprensorio territoriale preso in esame per la valutazione del rischio archeologico, è costituito da una fascia molto più ampia (diametro 10,5 x 5,6 Km.) rispetto alle aree progettuali riportate in cartografia allo scopo di fornire un quadro di riferimento storico-archeologico il più possibile esaustivo.

Si registra per il territorio esaminato una cospicua presenza di dati archeologici utili alla lettura diacronica delle forme e dei modi del popolamento antico.

Questa notevole mole di dati si deve alle ricerche mirate e sistematiche condotte nel Tavoliere attraverso l'utilizzo delle foto aeree e la foto interpretazione a partire dagli Sessanta del secolo scorso con Schmiedt⁹ e a partire dagli anni Ottanta con G.B. Jones¹⁰ ed attraverso il *survey* di superficie avviato a partire dagli anni Novanta dall'Istituto di Archeologia di Bologna.

Dal 2003 l'Area di Archeologia del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia, nell'ambito del progetto europeo *Culture 2000 "European landscapes: Past, Present and Future"*, ha inoltre avviato, grazie al prof. G. Volpe, un programma di ricerche sistematiche nella valle del Carapelle e nella valle dell'Ofanto basate sulla ricognizione di superficie e sui dati conoscitivi provenienti da prospezioni aeree e geofisiche¹¹ identificando nuove aree di frequentazione e sistemi di organizzazione fondiaria di età romana, fig.13¹².

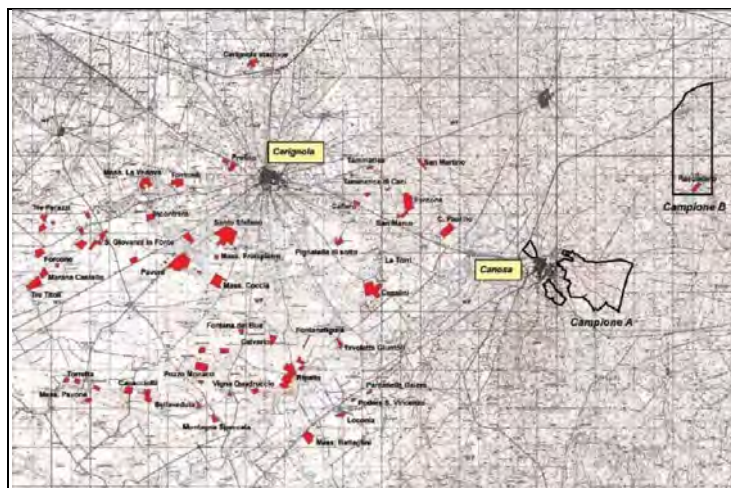


Figura 13 Bassa valle dell'Ofanto. Localizzazione aree campione e aree di interesse archeologico individuate attraverso fotointerpretazione (tratto da GOFFREDO-VOLPE 2006, p.223,fig.1)

⁹ SCHMIEDT 1964

¹⁰ JONES 1980

¹¹ Progetto di aereofotografia archeologica condotto in collaborazione con Chris Musson, Otto Braasch ed esponenti della *National Mapping Programme* della *Royal Commission on the Historical Monuments of England*.

¹² Per le ricerche di archeologia aerea in Daunia v. GOFFREDO 2006, pp. 368-373, 393-396; GOFFREDO-VOLPE 2006, pp.219-246; VOLPE-GOFFREDO – DI ZANNI 2007, pp. 114-118; VOLPE-GOFFREDO 2005, pp. 223-240.

Dott. Caterina Polito

I dati pervenuti attraverso il presente studio analitico condotto da chi scrive si riferiscono a diverse fasi del popolamento antico di questo territorio e sono collocabili in un orizzonte cronologico molto ampio compreso tra il Neolitico e l'Età postmedioevale e moderna a cui si riferiscono i numerosi complessi masserizi e poste presenti nel PPTR come segnalazioni architettoniche e nella Carta Beni Culturali della Puglia.

I modelli insediativi riconoscibili in quest'ambito territoriale appaiono fortemente influenzati dalla presenza del fiume Carapelle, da sempre via naturale di penetrazione verso l'interno ed elemento di attrazione insediativa. Nello specifico le condizioni pedologiche dell'ampio areale esaminato, rientrando nella antica Daunia, risultano caratterizzate da una ricca rete idrografica alimentata dal torrente Carapelle che scorre tra il Sub-Appennino Dauno ed il Mare Adriatico solcando una fertile valle popolata fin dal Neolitico. Malgrado le numerosissime trasformazioni dell'epoca moderna si leggono i segni di un popolamento senza soluzione di continuità a partire dal Neolitico Antico.

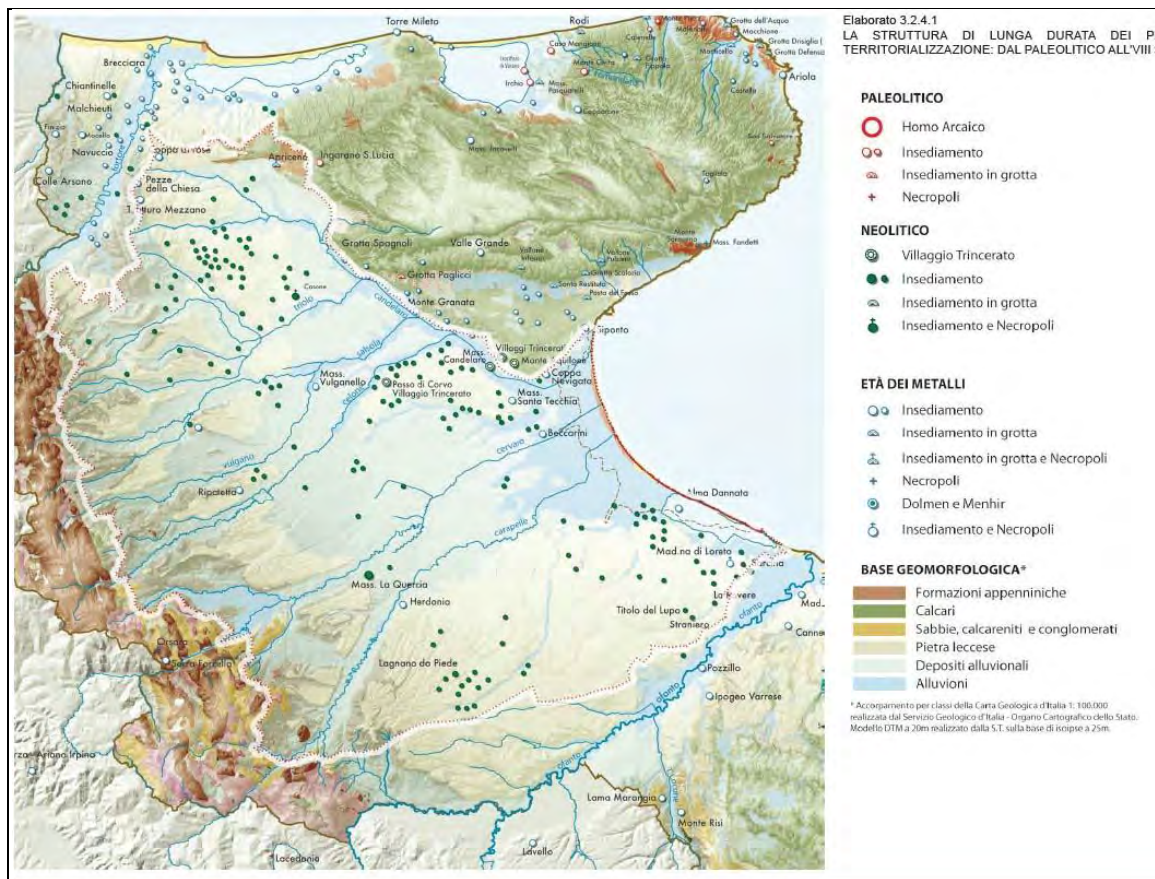


Figura 14 PPTR/P. La struttura di lunga durata dei processi di territorializzazione dal Paleolitico all'VIII sec.a.C.

Insediamenti risalenti a questa fase risultano individuati attraverso la foto interpretazione in aree topograficamente privilegiate, ubicate in altura e sulla sommità delle prime balze collinari subappenniniche a ovest e a sud del fiume Carapelle in aree pianeggianti del Tavoliere dove erano costanti la disponibilità di risorse idriche e la presenza di terreni argillosi e sabbiosi particolarmente fertili, fig.14.

I primi siti neolitici del Tavoliere furono individuati durante la seconda guerra mondiale attraverso ricognizioni aeree compiute da Bradford¹³.

Il modello insediativo della Puglia centro-settentrionale in questa fase è caratterizzato da villaggi trincerati spesso di modeste dimensioni caratterizzati dalla presenza di uno o più fossati concentrici circolari o ellittici con *coumpounds* all'interno. I fossati neolitici avevano una funzione oltre che difensiva anche di drenaggio dei terreni sfruttati a livello agricolo divenendo collettori a cielo aperto regimentando il flusso delle acque di ruscellamento superficiale¹⁴.

Le ricerche topografiche e stratigrafiche condotte nell'area del Tavoliere e nelle aree pedemontane del Subappennino confermano questo modello svilupparsi agli inizi del VI millennio a.C. e concludersi nel III millennio a.C. quando si registra l'abbandono di questi insediamenti e un cambiamento delle modalità di occupazione a causa dei cambiamenti climatici che portano allo spopolamento della pianura in seguito a condizioni climatiche aride ed un infittirsi delle aree insediative nelle zone costiere e lagunari¹⁵.

Nel comprensorio esaminato numerosi risultano essere i siti neolitici individuati attraverso la fotointerpretazione e registrati nella Carta dei Beni Culturali della Puglia caratterizzati in gran parte dalla presenza di fossati¹⁶.

A partire dall'Età del Ferro (IX-VII secolo a.C.) si registrano i primi significativi cambiamenti nelle modalità insediative e nella cultura materiale che contemporaneamente investono tutta la Puglia settentrionale, popolata dall'etnia dei Dauni¹⁷.

Il lotto destinato alla realizzazione dell'impianto agro voltaico di Progetto risulta ubicato a circa 3 Km a Sud-Ovest dall'importante insediamento daunio di *Elpia* o *Salpia vetus*, individuato negli anni Sessanta del secolo scorso in prossimità della Manara di Lupara in contrada Giardino in una parte della laguna oggi bonificata, scheda MODI 25¹⁸. Attraverso la fotointerpretazione sono state identificate da Schmiedt "tre penisole" frequentate tra la fine del XI sec.a.C. e il I sec.a.C.¹⁹. Due "penisole" erano isolate dalla terraferma con canali artificiali mentre la comunicazione della laguna col mare avveniva attraverso un canale naturale. In realtà le penisole menzionate in letteratura archeologica corrispondono ad un promontorio allungato orientato in senso N-S ed isolato su tre lati connesso ad un grande pianoro (Torretta dei Monaci), entrambi affacciati su un'ampia depressione con acque stagnanti oggi quasi del tutto colmata e relitto di un lago costiero.

L'area ubicata in posizione favorevole in prossimità della costa e dei corsi fluviali del Carapelle e dell'Ofanto fu un importante punto di riferimento nei traffici tra l'area ofantina e l'alta costa adriatica.

¹³ BRADFORD 1949, pp.58-72.

¹⁴ Per un dibattito e approfondimento sul modello insediativo dei villaggi neolitici trincerati alla luce delle più recenti indagini si rimanda SANSEVERINO 2016 con bibliografia precedente.

¹⁵ BOENZI *et alii* 2002, DELANO SMITH 1975; CALDARA-PENNETTA 1993.

¹⁶ BROWN 2003.

¹⁷ Il termine 'dauni' compare solo in fonti romane di derivazione greca: in Diodoro (XIX, 10, 2), Polibio (III, 88, 3 -5) e Strabone (V, 4, 2).

¹⁸ Si rimanda a LIPPOLIS-GIAMMATTEO 2008 con bibl precedente.

¹⁹ SCHMIEDT 1964, pp.9,30; SCHMIEDT 1970, tav.CIX; SCHMIEDT 1973, pp.159-171.

Dott. Caterina Polito

L'insediamento era difeso da fossati e aggeri; nella penisola più interna e protetta doveva trovarsi il porto.

Le indagini archeologiche hanno permesso di identificare parte del più antico impianto insediativo costituito da capanne del tipo a pianta absidata o rettangolare con portico antistante; rinvenute anche fornaci con materiali ceramici ascrivibili al Protogeometrico iapigio (fine XI – inizi X sec.a.C.).

A partire dal VI a.C. si assiste ad uno spostamento di occupazione verso le penisole più esterne dove sono stati identificati i resti di strutture di abitato e di una necropoli frequentata fino al IV sec.a.C..

I ricchi corredi rinvenuti confermano confermano una più articolata stratificazione sociale in seguito ad un diffuso dinamismo economico, ad un intensificarsi delle attività produttive ed artigianali e quindi dei commerci in particolar modo con le colonie greche del golfo di Taranto che investì la Daunia.

Sui resti dell'insediamento arcaico si impostò un nuovo insediamento attivo dal III al II sec.a.C.

Come documentato in Vitruvio (*De Architectura* 1,4,4) l'ostruzione del canale di comunicazione con il mare a causa dei detriti alluvionali portati dal fiume Carapelle e il conseguente ristagno delle acque, determinò nel I sec. a.C. la scelta di spostare l'insediamento più nell'entroterra, nella contrada Monte di Salpi, a circa 6 km. di distanza.

La città romana si sviluppò su due terrazze, di essa sono state messe in luce solo limitati settori dell'abitato tra cui in località San Vito una importante *villa rustica* (II-I sec.a.C.) ed alcuni tracciati di vie extraurbane risultano individuati in base all'areofotointerpretazione così come tracce dell'impianto urbano a maglia regolare. L'insediamento secondo Vitruvio (*De Architectura* 1,4,12) e Strabone (VI, 283) era dotato di uno scalo portuale, da identificarsi presso l'attuale Torre in Pietra in una zona che risulta popolata fino al Medio Evo²⁰.

Il processo di romanizzazione conclusosi nel II a.C. con la conquista della Daunia produsse cambiamenti profondi sui paesaggi urbani, rurali e costieri della Daunia, condizionandone le dinamiche insediative, economiche, politiche e sociali²¹.

Gradualmente scompare il fitto sistema di insediamenti sparsi di tipo vicano-paganico e si diffonde il modello insediativo urbano attraverso la definizione di alcuni centri, funzionali per la nuova organizzazione del territorio controllato da Roma. Le campagne, suddivise per ampi tratti dalla centuriazione, videro, accanto al persistere dei villaggi, la realizzazione di case coloniche, fattorie, e *villae*. Tra le tipologie insediative più diffuse nel territorio vi è la fattoria di piccole dimensioni.

A partire dalla tarda età repubblicana si diffusero sistematicamente nelle campagne apule le *villae*, strutture residenziali e produttive, al centro di grandi possedimenti territoriali, spesso a continuità di vita sino all'età tardoantica.

In questa fase le campagne appaiono caratterizzate da sistemi di divisione agraria basate su reti di centuriazione. Nel *Liber Coloniarum*²² risultano interventi di divisione agraria con quadrati di 20 *actus* promossi

²⁰ DELANO SMITH 1975, p.166.

²¹ MARCHI 2008, pp. 267-286.

dalla *lex Sempronia* nei territori di *Herdonia*, *Ausculum*, *Arpi*, *Collatia*, *Sipontum*, *Salapia*, forse di *Teanum Apulum*; interventi agrari interessarono sicuramente *Venusia* (*Liber Coloniarum* I 210 7, II.261 19, L) e verosimilmente *Luceria*²³.

I *limites* di divisione agraria sono stati individuati da Jones attraverso l'analisi delle foto aeree negli anni Ottanta del secolo scorso e sono oggetto di approfondimento attraverso ricognizioni sistematiche da parte della Università di Foggia, figg.15-16.

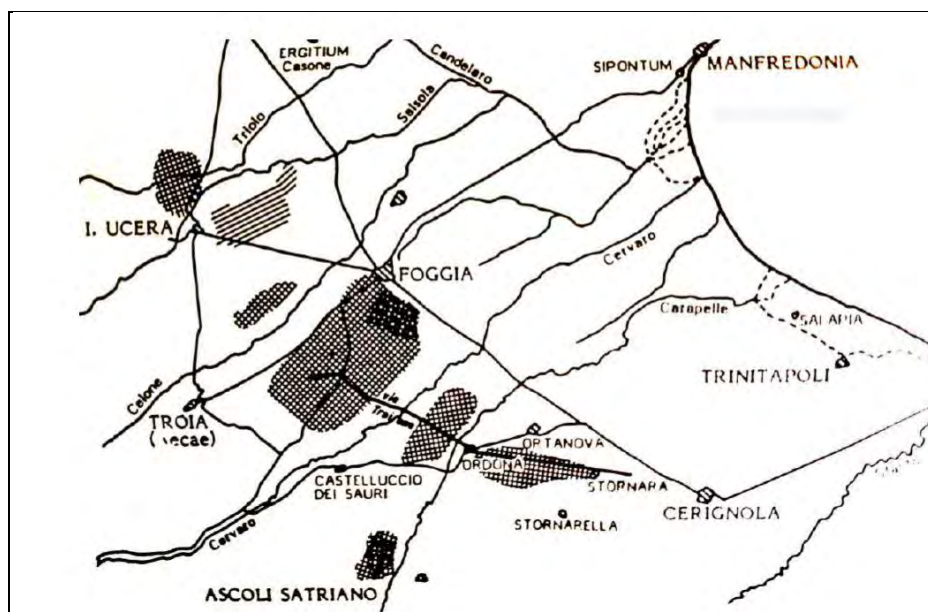


Figura 15 Le centuriazioni romane (da JONES 1980, fig.1)

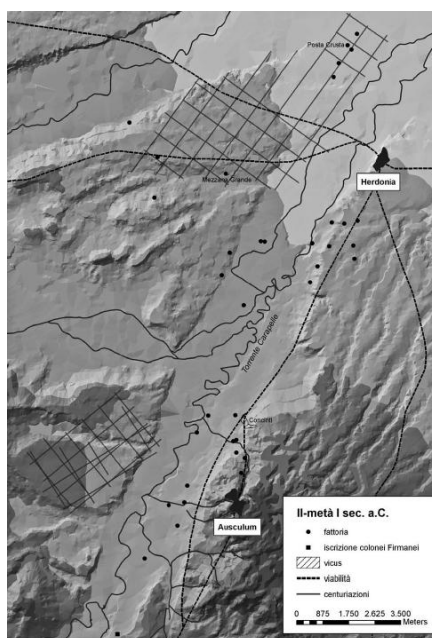


Figura 16. Assetto insediativo della valle del Carapelle tra II e prima metà I secolo a.C. (tratto da GOFFREDO-FRICO 2009, p.41)

²² *Liber Coloniarum* I.210 10-14, II.260 18-24, 261 3-4, L.

²³ CERAUDO 2012, p. 221.

Nel comprensorio territoriale esaminato in cui ricadono le opere di Progetto non risultano attestazioni di assi di centuriazione di divisione agraria di età romana né l'analisi delle foto aeree e delle immagini satellitari ha evidenziato la presenza di anomalie riconducibili a *limites* di centuriazione.

Con la romanizzazione fu creata una articolata rete viaria realizzando nuovi assi stradali e regolarizzando tracciati preesistenti.

Il Tavoliere meridionale è interessato dal passaggio di due delle più importanti arterie stradali di epoca romana: la Via Appia e la Via Traiana.

La via Appia correva a sud del territorio di Ascoli Satriano, collegando la città di *Beneventum* a *Venusia* e passando per *Aeclanum*.

La via Traiana, proveniente dal quadrante Ovest, si dirigeva verso *Herdonia*, città romana e prima ancora daunia, passando dalla cittadina romana di *Aecae*²⁴ dopo aver superato il Fiume Carapelle, figg.17-18.

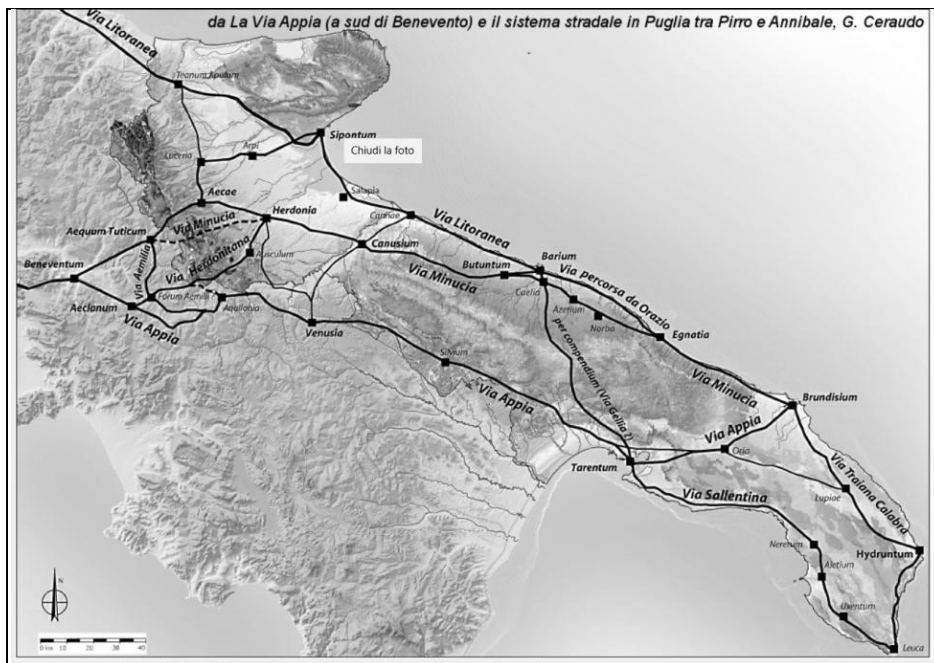


Figura 17 La viabilità in epoca romana (tratto da CERAUDO 2012, p.215)

Già nel IV sec. a.C. durante le guerre sannitiche la Puglia secondo Livio (IX, 2, 6) era raggiungibile attraverso due tracciati viari. Una strada più lunga ma più sicura superava gli Appennini e giungeva lungo la costa adriatica della Puglia, l'altra più breve superava Benevento (*Maleventum*) e attraverso le valli irpine e l'Appennino sub - dauno giungeva nel Tavoliere. In questi due assi stradali è possibile riconoscere quelle due importanti arterie interregionali che poi saranno la cosiddetta *via Litoranea* proveniente da Nord e il percorso successivamente ripreso dalla *via Minucia/Traiana* proveniente da *Beneventum*.

²⁴ La via Appia, per il territorio di Venusia, è attestata per la prima volta in un frammento di discorso di C. Gracco Gellio del 122 a.C. (cfr. RADKE 1981, p. 148). La via Traiana, voluta dall'Imperatore Traiano nel 109 d. C. per collegare Benevento con Brindisi attraverso un percorso più agevole e veloce rispetto alla Via Appia è l'arteria più importante della rete stradale della Daunia e non subì cambiamenti nel corso del tempo. In molti punti riprende una direttrice più antica, probabilmente la via Minucia o la via Gellia, di cui abbiamo notizie dagli storici Strabone ed Orazio (cfr. RADKE 1981, p. 153).

Dott. Caterina Polito



Figura 18 La Puglia romana (PPTR/P 3.2.4.3a.)

Dopo la sottomissione dei Sanniti, la fondazione delle colonie latine di *Venusia* (291 a.C.) e di *Beneventum* (268 a.C.) e dopo la conquista di Taranto nel 272 a.C., la *via Appia* venne prolungata fino a Taranto. Dopo la conquista della Messapia (267-266 a.C.) e la fondazione di *Brundisium* (244 a.C.) la *via Appia* fu prolungata da Taranto a Brindisi. Oltre alla *via Appia* altre arterie stradali vengono realizzate in Puglia nel II e nel I sec. a.C. per permettere rapidi collegamenti con l'Italia centrale : la *via Litoranea* e la *via Minucia* (Strabone VI, 3, 7, Cic., *Att.* VIII, 11, 7; *Att.* IX, 6, 1; Caes., *BC I*, 24, 1-3; Hor., *Epist.*, I, 18, 20).

Grazie al rinvenimento di alcuni miliari sono note altre *viae publicae* in Puglia settentrionale e centrale. Della prima arteria ci resta solo il nome: una *via Aemilia* (CIL 12, 620; IX, 6073; ILS 5805; ILLRS 451) da localizzare in un settore al confine con la Campania compreso tra Ariano Irpino e Grottaminarda ; mentre nella *via Gellia* (CIL 12,2978) in Peucezia, si deve riconoscere o un percorso litoraneo che avrebbe unito *Egnatia* a *Butuntum* passando per *Barium*.

L'imperatore Traiano, nel 109 d.C., riprendendo e rettificando il tracciato di alcune vie preesistenti che collegavano i rilievi appenninici del beneventano e dell'Irpinia con la Capitanata in Puglia settentrionale, fece costruire una nuova arteria stradale – la *via Traiana* – per unire con un percorso più agevole, anche se più lungo, Benevento con Brindisi, in alternativa al percorso montano più accidentato della *via Appia*.

La *via Traiana* divenne il più importante asse stradale di attraversamento della Puglia settentrionale e centrale, favorendo lo sviluppo delle città che erano poste lungo il suo percorso. Seguendo gli *itineraria* questi centri maggiori erano, a partire da *Beneventum* (Benevento): *Aequum Tuticum* (località Sant'Eleuterio nei pressi di Ariano Irpino), *Aecae* (Troia), *Herdonia* (Ortona), *Canusium* (Canosa), *Rubi* (Ruvo di Puglia), *Butuntum*

(Bitonto), *Barium* (Bari), *Egnatia* (Egnazia) e *Brundisium* (Brindisi) per un totale di 206 miglia romane (poco più di 300 km), fig.19.

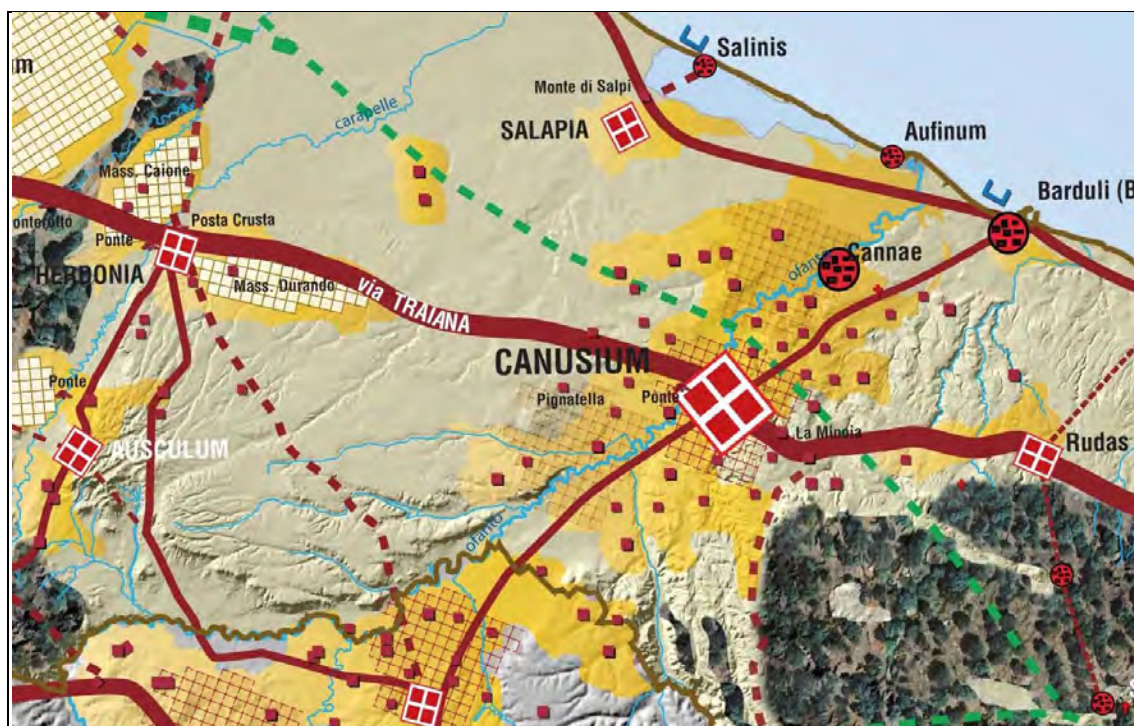


Figura 19. PPTR. La Puglia romana. Atlante del patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico (Tav. 3.2.4.3a). Stralcio

In questa fase furono inoltre costruiti molti ponti per il superamento dei principali fiumi che attraversavano la Puglia settentrionale.

Con la costruzione della *via Traiana* che aveva favorito lo sviluppo di quelle città che erano poste lungo il suo percorso e la progressiva decadenza dell'*Appia*, alcuni centri risultavano non più inseriti nelle rotte commerciali e per questo motivo furono attivati nuovi collegamenti come nel caso dei centri di *Aeclanum* e di *Venusia* che vennero collegati con *Herdonia*.

Il primo asse stradale, prolungamento del tratto Benevento-*Aeclanum* fino a *Herdonia*, è da attribuire all'opera degli imperatori Adriano e Antonio Pio, nel corso del II sec. d.C..



Figura 20 Stralcio F. 175 "Cerignola" Carta della viabilità romana (da ALVISI 1970)

La via Herdonitana o Aurealia Aeclanensis aveva probabilmente la funzione di collegare l'Irpinia alla via Traiana. Il percorso si snodava lungo le valli fluviali del Calaggio, Canneto, Candelaro, sfruttando anche le vie naturali. Nel tratto iniziale compreso tra Aeclanum e Candela la strada, secondo l'Alvisi²⁵, sarebbe da identificare con la cd. "via di Orazio", fig.20.

La via Herdonitana dopo Candela raggiungeva con un percorso abbastanza rettilineo e pianeggiante, la città di Herdonia immettendosi nella via Traiana. Fu realizzata nel corso del II sec. d.C. sotto gli imperatori Adriano e Antonio Pio, fu restaurata sotto l'imperatore Diocleziano. Questo percorso stradale non è riportato negli Itinerari antichi ma è noto in base ad alcune iscrizioni rinvenute lungo il suo percorso.

Analogo è il caso della via Venusia-Herdonia, anche in questo caso da mettere in relazione con interventi di sistemazione stradale promossi dall'imperatore Diocleziano. Da segnalare, infine, la via Aecae-Sipontum, che in età tardoimperiale, ricalcando tracciati più antichi, nel Tavoliere foggiano permetteva il collegamento diretto tra la via Traiana e la via Litoranea, da Troia fino all'altezza di Siponto.

La ricostruzione della viabilità antica effettuata sulla base della foto interpretazione da G. Alvisi²⁶ individua in questo comprensorio una serie di percorsi di collegamento in arrivo e in uscita dal vicino insediamento di Salapia, fig.21.

²⁵ ALVISI 1970.

²⁶ ALVISI 1970, pp.99-100.

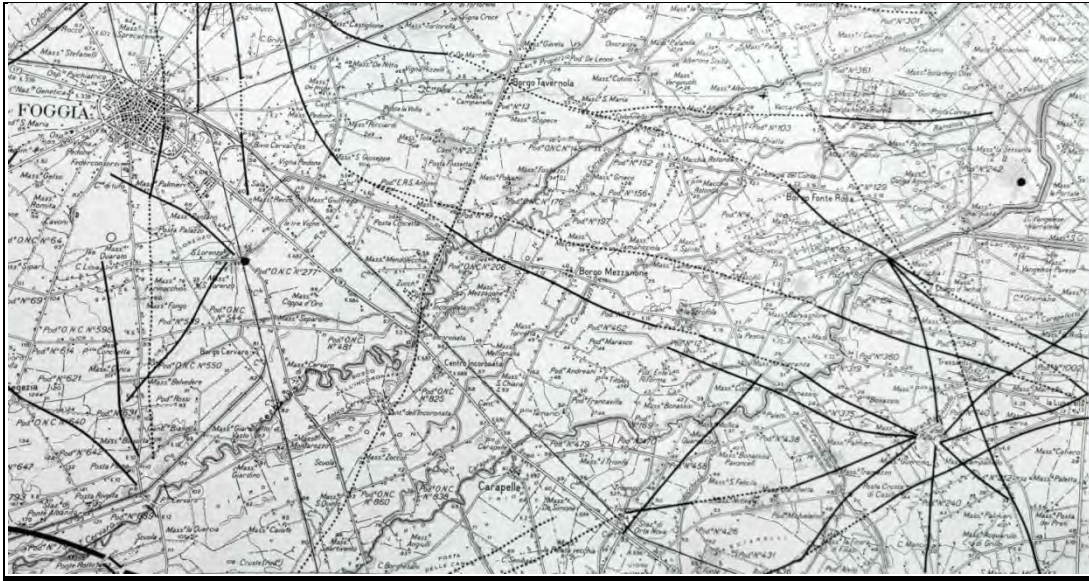


Figura 21. Stralcio F. 175 "Cerignola" Carta della viabilità romana (da ALVISI 1970)

Dall'analisi della ricostruzione della viabilità di collegamento dell'Alvisi risulta ipotizzato il passaggio di un tracciato viario di collegamento a Est dell'areale di studio, v. *infra*, fig.22.



Figura 22 Carta della viabilità romana (da ALVISI 1970). Stralcio

In base alla ricostruzione della viabilità antica di Alvisi non risultano comunque segnalati tracciati viari che potrebbero attraversare l'areale in cui ricadono le opere di Progetto, fig.23.

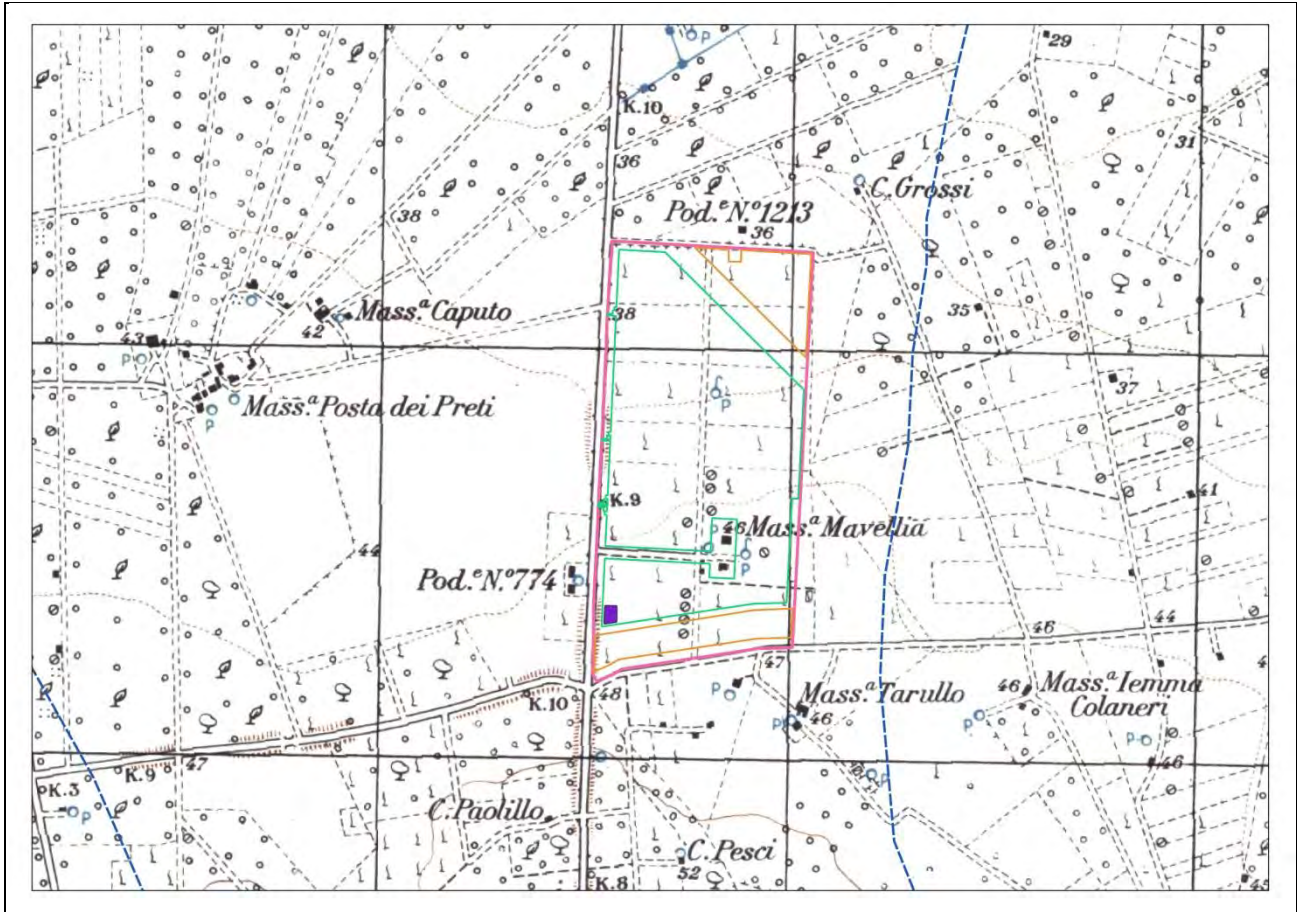


Figura 23 Posizionamento georeferenziato tracce viabilità antica (Alvisi 1970) rispetto a areale di studio in cui ricadono opere di Progetto

L'areale di Progetto non risulta inoltre interessato da ipotesi di viabilità romana riportata nel PTCP di Foggia, fig.24.

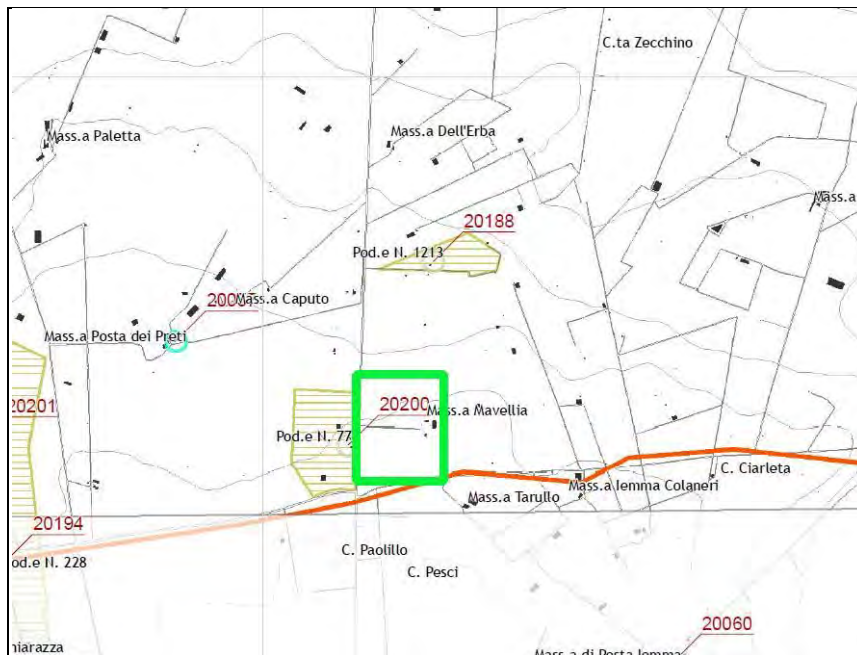


Figura 24 Stralcio PTCP Foggia con indicazione areale di studio impianto CERIGNOLA di Progetto

Dott. Caterina Polito

A partire dal IV secolo d.C. il nuovo assetto amministrativo dell'Impero romano stabilì la nascita della *Regio Secunda* nella quale ricadde tutta la provincia *Apulia et Calabria*.

Il riordinamento in Province implicò cambiamenti radicali sia dal punto di vista politico che territoriale. Caratteristiche di questo periodo furono la crescita economica, avviatasi già a partire dalla media età imperiale, e l'accelerazione del processo di gerarchizzazione dei centri urbani che accentuò le differenze tra le città di maggior rilievo e i centri minori.

A seguito dell'invasione longobarda, che si protrae quasi fino alla fine del VI secolo, scompaiono le città della pianura, mentre si conservano quelle lagunari e di altura.

Nel territorio circostante risulta presente Borgo Tressanti, un tempo Locazione Tre Santi fiorente centro ecclesiastico e agricolo e residenza di diversi feudatari oltre che luogo di caccia di Federico II, sorgeva in prossimità di numerosi percorsi di transumanza, fig.25.



Figura 25 Locazione di Tre Santi (da *Atlante delle Locazioni*, tav. XIV)

Il toponimo di Tressanti è documentato a partire dal 1148; a partire dalla fine del 1200 risulta sotto la Regia Curia e nel 1310 la Chiesa di Tressanti è alle dipendenze del vescovado di Salpi²⁷.

Grazie alla istituzione della *Mena*, istituita per volere della regina Giovanna II, che regolamentò nel 1447 le vie della transumanza con Alfonso d'Aragona, ai pascoli riuniti in comprensori fu dato il nome di "locazioni" e venne istituita la "locazione di Tre Santi", fig.25.

²⁷ Carta Beni Culturali Regione Puglia (Codice FGBIS003348); DELANO SMITH 1975, p.168; SINISI 1988.

Dott. Caterina Polito

Il borgo di Tressanti nel 1600 risulta ormai ridotto a una semplice masseria della Capitanata e nel 1731 viene distrutto quasi interamente da un terremoto; le sopravvivenze del borgo medioevale sono state demolite nel 1973.

Numerose le masserie e le poste che costellano il comprensorio territoriale esaminato presenti nel PPTR/P come segnalazioni architettoniche e nella Carta dei Beni Culturali.

Si tratta di complessi rurali per la maggior parte realizzati a partire dagli inizi dell'Ottocento quando, non più presente il regime della Dogana, si stabilizza il possesso della terra.

In generale le masserie presentano un impianto semplice con più gruppi di fabbricati (casa padronale su due piani, ricoveri per il lavoratori, stalle) posti intorno ad un'aia, a volte è presente una chiesetta e lo *scaraiazze* per il gregge ovino.

Alcune masserie monumentali più antiche presentano invece corte interna e mura di fortificazione. Caratteristiche di questo territorio del Tavoliere meridionale sono le poste, aziende agricole pastorali costituite da cd. *scaramazze* (struttura a porticato aperta su un lato) per il ricovero degli animali e da un complesso di fabbricati per la lavorazione dei formaggi e per l'alloggio dei pastori.

Spesso le poste e le masserie sorgono in corrispondenza della rete tratturale che fino agli inizi dell'Ottocento ha rappresentato la struttura viaria cardine del Tavoliere.

4.1 Il sistema dei tratturi

Con la romanizzazione anche le vie del nomadismo pastorale che utilizzava le vie di comunicazioni naturali (valli fluviali, piste,...), furono regolamentate attraverso la *Lex agrariae epigraphica* (111 a.C.) e la *Lex Iulia de re pecuaria* (46 a.C.).

Il sistema dei tratturi²⁸ utilizzato dalla transumanza delle greggi venne così controllato politicamente ed economicamente attraverso stazioni di pedaggio (*tabernae mansiones*).

Abbandonato in epoca medioevale perché le vie di comunicazione risultavano poco sicure, fu poi Federico II a sottoporre il settore della pastorizia alla *Mena delle Pecore di Puglia* fino a quando il Tavoliere delle Puglie con la conquista di Napoli nel 1442 da parte di Alfonso d'Aragona divenne territorio feudale.

Furono così destinati ampi spazi ad ospitare gli animali durante la transumanza e Lucera divenne sede della *Regia dogana della Mena delle pecore*, poi trasferita a Foggia²⁹.

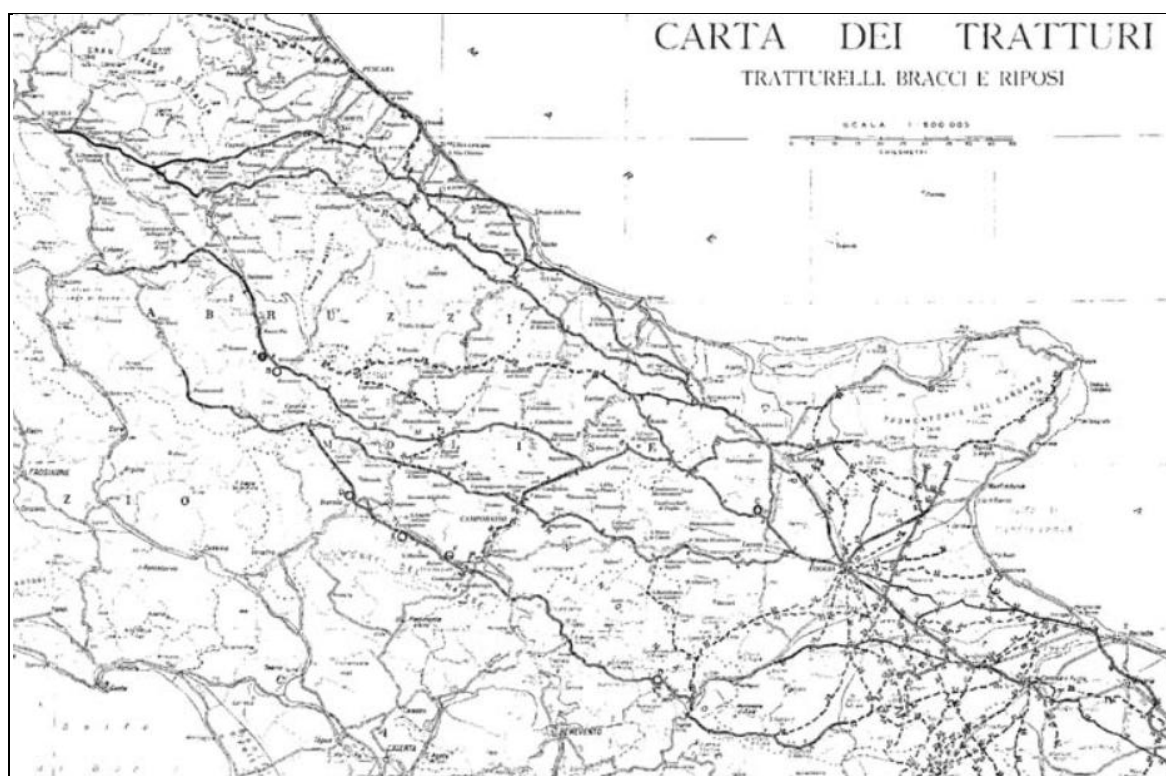


Figura 26 Carta dei tratturi Foggia. Edizione 1912

L'accesso al Tavoliere delle Puglie avveniva attraverso sei passi³⁰ controllati dai cd. *Cavallari*.

Le direttrici principali o Tratturi Regi avevano una larghezza di 111,11 m. circa corrispondenti a 60 passi napoletani ed elementi lapidei con le lettere R.T. indicavano ai lati il percorso Regio Tratturo. Dai tratturi

²⁸ Da *tractoria*, ossia privilegio di libero passaggio per le vie pubbliche per le greggi durante la transumanza presente nei codici teodosiano e giustiano

²⁹ Sui tratturi del Mezzogiorno v. PELLICANO 2007, pp.78, 82, 209-210.

³⁰ I sei passi che consentivano l'accesso al Tavoliere delle Puglie erano : Guglionesi e Civitate, Ponterotto, la Motta, Biccari e San Vito, Ascoli e Candela, Melfi e Spinazzola.

principali si diramavano una serie di tratturelli (larghezza 28 metri circa) e bracci (larghezza 37 metri circa). Lungo i tratturi sono presenti i riposi, ampie aree a pascolo destinate alla sosta degli armenti. La Mappa dei Tratturi di Foggia risale al 1912 e fu pubblicata successivamente nel 1959 dal Commissariato per la reintegra dei tratturi di Foggia sulla base della edizione precedente, figg. 26-27.



Figura 27 Carta dei tratturi Foggia. Edizione 1959



Figura 28. Carta regionale dei tratturi

Dott. Caterina Polito

Queste vie utilizzate per la transumanza risultano avere una grande importanza storico-culturale e valenza archeologica; sono tutelati dalla normativa vigente³¹.

Rispetto alla rete tratturale l'areale di studio in cui ricade la realizzazione dell'impianto agrivoltaico di Progetto è costeggiato a Sud dal Regio Tratturo Salpitello di Tonti – Trinitapoli³² (segnalazione n°15) e non risultano interferenze per le opere di Progetto, v. *infra* e fig.29.

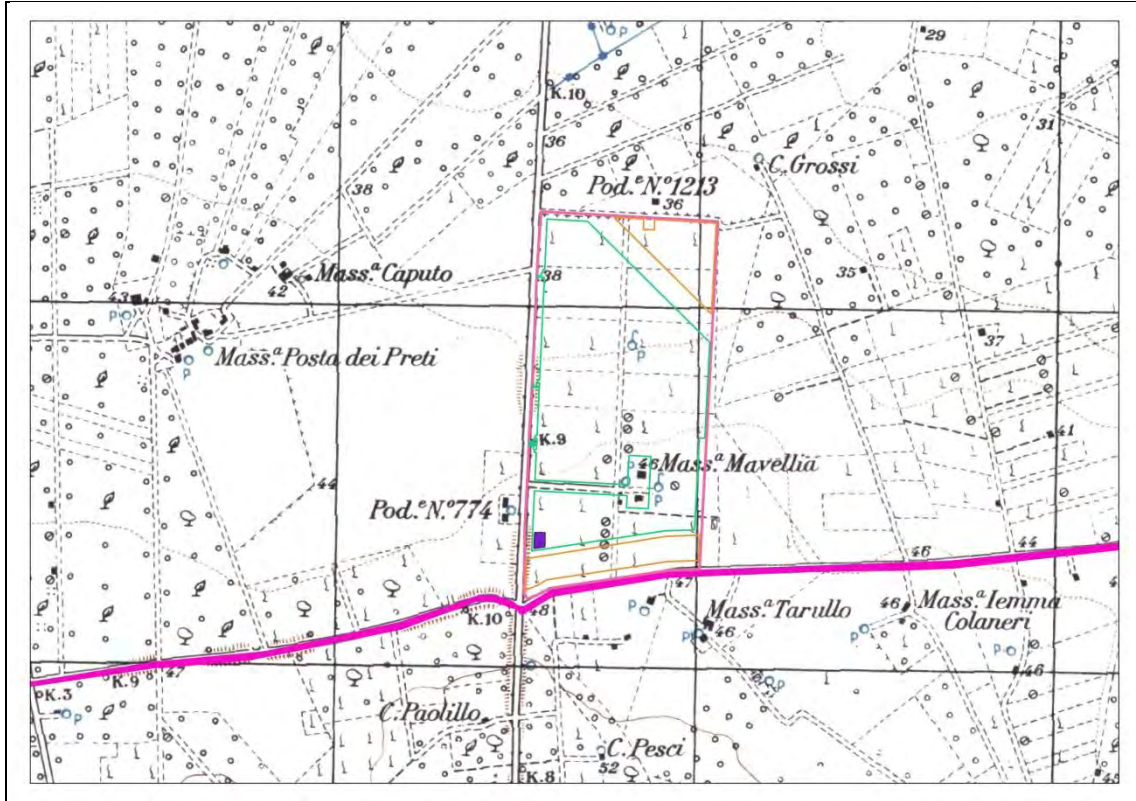


Figura 29 Regio Tratturo Salpitello di Tonti Trinitapoli (segnalazione n°15) rispetto ad Areale di studio Progetto impianto agrivoltaico

³¹ I tratturi sono inseriti in UCP. Rete Tratturi del PPTR/P, nel PTCP di Foggia, sottoposti a tutela ai sensi dell'Art. 142, comma 1, lettera m, del DLgs 42/2004 e con D.M. 22-12-1983.

³² Corrispondente al Tratturo n°40 sulla Carta dei tratturi, tratturelli, bracci e riposi del Commissariato per la reintegra dei tratturi (Foggia, 1959).

5. ESAME DEI VINCOLI PRESENTI NELLE AREE DI PROGETTO

Analisi dei vincoli imposti dal PPTR.

A seguito dell'emanazione del D.lgs. 42/2004 "Codice dei Beni culturali e del paesaggio", la Regione Puglia ha provveduto alla redazione di un nuovo Piano Paesaggistico coerente con i nuovi principi innovativi delle politiche di pianificazione. La Giunta Regionale ha approvato, in data 11 Gennaio 2010, la Proposta di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR). Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1435 del 02/08/2013 è stato adottato il Piano paesaggistico territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato poi con DGR n.176 del 16 febbraio 2015.

Il PPTR, in attuazione della intesa interistituzionale sottoscritta ai sensi dell'art. 143, comma 2 del Codice, disciplina l'intero territorio regionale e comprende tutti i paesaggi di Puglia. Strumento di pianificazione territoriale ha come finalità principe quella di tutela del patrimonio paesaggistico che si esplica attraverso specifiche misure di salvaguardia e norme tecniche.

Le aree sottoposte a tutela dal PPTR si dividono in:

- ❖ **beni paesaggistici**, ai sensi dell'art.134 del Codice
- ❖ **ulteriori contesti paesaggistici** ai sensi dell'art. 143 co.1 lett. e del Codice.

I beni paesaggistici si dividono ulteriormente in due categorie di beni:

- ❖ **Immobili ed aree di notevole interesse pubblico** (ex art. 136 del Codice), ovvero quelle aree per le quali è stato emanato un provvedimento di dichiarazione del notevole interesse pubblico
- ❖ **Aree tutelate per legge** (ex art. 142 del Codice)

L'insieme dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti paesaggistici è organizzato in tre strutture, a loro volta articolate in componenti.

In relazione al Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia il territorio in cui ricadono le opere di Progetto si trova nel Comune Cerignola (FG) e rientra nell' Ambito di paesaggio del PPTR/P denominato "Tavoliere" e nella Figura paesaggistica 3 "Il paesaggio del mosaico di Cerignola", caratterizzato da un paesaggio tipicamente agrario che si sviluppa tra il fiume Ofanto e il Carapelle per lo più pianeggiante e movimentato da lievi ondulazioni collinari scendendo verso l'Ofanto, è coltivato soprattutto a vite e ulivo con sporadici frutteti e campi a seminativo, figg.30-31.



Figura 30 Stralcio PPTR. Ambiti paesaggistici ed ubicazione



Figura 31 PPTR. Ambiti Paesaggistici. Comune di Cerignola

Dall'esame degli Atlanti del P.P.T.R., come si evince dagli allegati grafici dell'analisi vincolistica del Progetto, per l'area di studio in cui ricade la realizzazione dell'impianto agrivoltaico CERIGNOLA di Progetto non sono emerse interferenze, fig.32³³.



Figura 32 PPTR. Componenti culturali e insediative. Stralcio con ubicazione areale di studio in cui ricade Impianto CERIGNOLA di Progetto (Visualizzazione GIS)

L'analisi del PPTR/P ha permesso infatti di evidenziare che le opere di Progetto non risultano interferire con Zone di interesse archeologico, con Vincoli o Aree di rispetto di valenza archeologica, né più in generale con le Componenti Aree protette e le Componenti Culturali e insediative e con la Rete Tratturi, figg.32-33 e Allegato 1. Il lato meridionale dell'areale di studio in cui ricadono le opere di Progetto risulta comunque costeggiato dal Regio Salpitrillo di Tonti Trinitapoli (segnalazione n°15), diramazione del Regio Tratturo Foggia – Ofanto; questo tratturo è sottoposto a tutela con D.M. 22/12/1983 ed ai sensi dell'Art. 142, comma 1, lettera m, del DLgs 42/2004 oltre che presente in UCP. Rete Tratturi del PPT/P. Il tratturo non risulta interessato dalla opere di Progetto e risulta rispettato per una distanza di almeno 100 metri dalla installazione dei moduli fotovoltaici ; si trova in prossimità del perimetro meridionale dell'areale di Progetto che sarà destinato esclusivamente alla coltivazione.

³³ V. Allegato 1.

Allegato 1

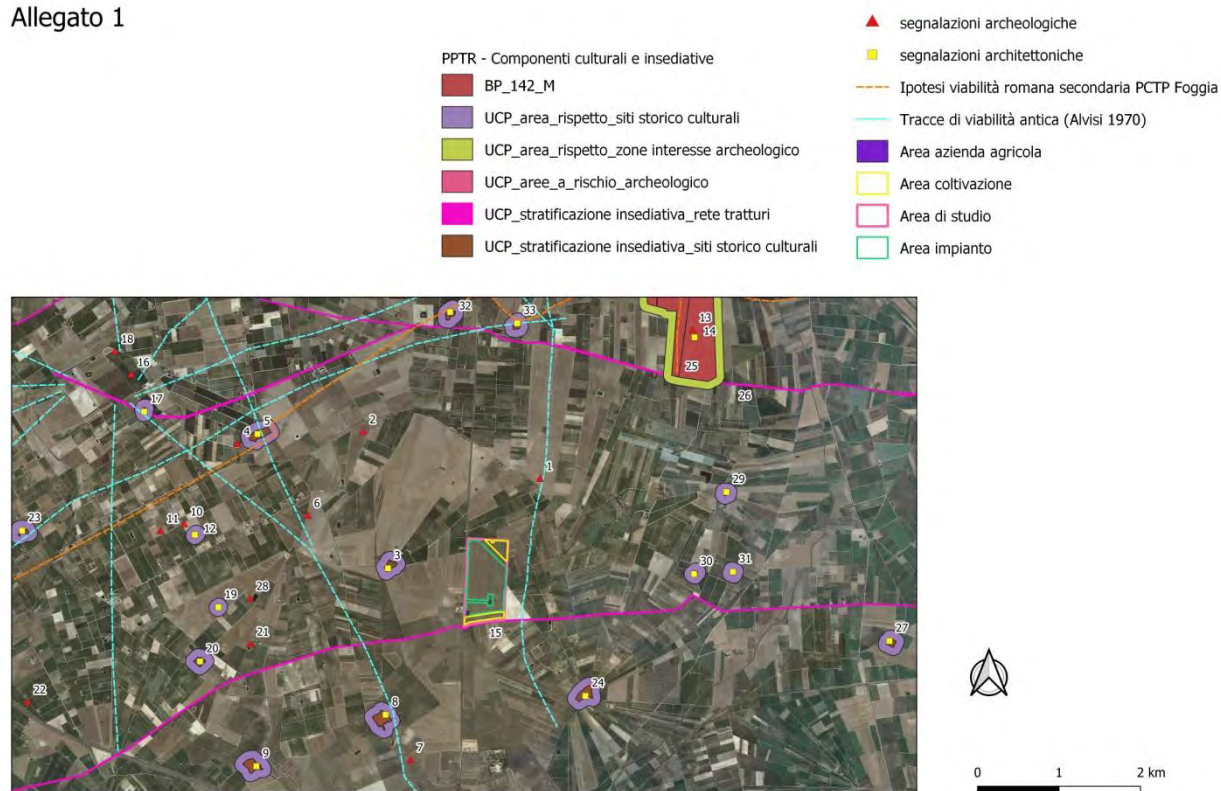


Figura 33 Analisi su piattaforma GIS interferenze PPTR. Componenti culturali e insediative con Areale di studio in cui ricade Impianto agrivoltaico di Progetto.

Analisi dei vincoli imposti dal PUTT/P

Il Piano Urbanistico Territoriale tematico per il Paesaggio (P.U.T.T./P), in adempimento a quanto disposto dall'art. 149 del D.vo n. 490/29.10.99 (oggi sostituito dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D. Lgs n. 42 del 22/01/2004) e dalla legge regionale n. 56 del 31.05.80, disciplina i processi di trasformazione fisica e l'uso del territorio allo scopo di "tutelarne l'identità storica e culturale, rendere compatibili la qualità del paesaggio, delle sue componenti strutturanti, e il suo potere sociale, promuovere la salvaguardia e valorizzazione delle risorse territoriali". Il PUTT tutela una serie di Ambiti (Ambiti Territoriali Estesi) a carattere paesistico e una serie di singoli edifici/monumenti di valore storico-culturale. Le aree e gli immobili compresi negli Ambiti Territoriali Estesi di valore "A" eccezionale, "B" rilevante, "C" distinguibile e "D" relativo, sono sottoposti a tutela diretta dal Piano secondo precisi "obiettivi di tutela".

Il P.U.T.T./P è stato approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n.1748 del 15.12.2000 e pubblicato sul Bollettino n. 6 della Regione Puglia in data 11.01.2001.

Pur se ormai decaduto il PUTT si rivela ancora molto utile per individuare segnalazioni archeologiche non presenti nel PPTR. Dall'analisi del P.U.T.T./P, relativamente all'A.T.D. Storico - culturale e alle Segnalazioni e

Dott. Caterina Polito

Elenco MiC Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica n° 2617 ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 25 - Contatti: cpolito74@yahoo.com; cpolito74@gmail.com; +393479749792

a Vincoli archeologici e architettonici, e alla Rete Tratturi non sono emerse interferenze per l'areale di Progetto, fig.34³⁴.

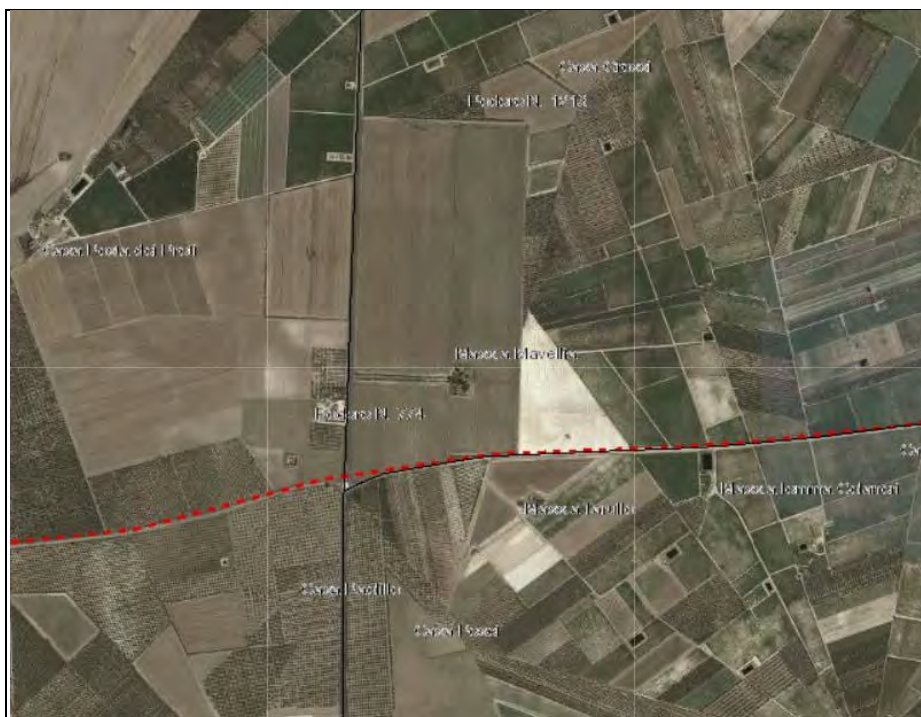


Figura 34 Stralcio P.U.T.T./p.A.T.D. Storico-culturale

Analisi del Piano Regolatore (P.R.G.) Comune di Cerignola (FG) e PTCP

La realizzazione dell'impianto agrivoltaico di Progetto risulta ricadere in un areale coerente con lo strumento urbanistico vigente e con il PTCP Foggia relativamente alla Tutela dell'identità culturale. Elementi di matrice antropica. Tavola B2 (Foglio 18 1:25.000) e alla Rete Tratturi, figg.35-36.

La sovrapposizione delle aree in cui sono previsti gli interventi progettuali con la zonizzazione degli strumenti urbanistici conferma che le aree interessate dall'impianto agrivoltaico sono destinate ad uso agricolo pertanto non si riscontrano elementi di contrasto tra le previsioni urbanistiche degli strumenti di pianificazione vigenti e l'intervento progettuale proposto.

³⁴ V. Allegato 3.

6. FOTOINTERPRETAZIONE

La foto interpretazione a scopo archeologico è una metodologia tecnica preliminare e preventiva finalizzata alla localizzazione di siti archeologici. Tale analisi costituisce uno dei principi della ricerca pre-intervento della archeologia preventiva in quanto permette di rilevare siti e contesti archeologici senza l'intervento di scavi sistematici al fine di preservare le emergenze archeologiche e programmare in fase di progettazione misure di salvaguardia di eventuali presenze archeologiche, nel caso di interferenza con nuovi interventi antropici da realizzarsi³⁵. L'analisi delle foto aeree consente infatti di individuare anomalie presenti sul terreno riconducibili ad eventuali presenze archeologiche da sottoporre a verifica già in sede di ricognizione e quindi è possibile un uso diagnostico delle riprese aereofotografiche ai fini della individuazione di tracce di potenziale interesse archeologico.

Per l'analisi delle fotografie aeree del territorio in esame, limitatamente alle aree specifiche in cui sono previste le opere progettuali, sono state consultate le fotografie aeree IGM in bianco e nero consultabili nel Portale Nazionale dell'Istituto Geografico Militare relative agli anni compresi tra il 1955 e il 2003.

A tale documentazione sono state aggiunte le immagini telerilevate satellitari in bianco e nero e a colori disponibili su SIT Puglia³⁶, sul Geoportale Nazionale³⁷ e consultabili nel sito IGM relativamente agli anni compresi tra il 1988 e il 2016.

Come risulta dall'analisi della tabella di seguito riportata, il comprensorio territoriale in cui ricade l'areale interessato dal Progetto di realizzazione dell'impianto agrivoltaico risulta aver subito nel tempo lievi modificazioni paesaggistiche.

Dall'analisi delle foto aeree consultate dal 1953 al 2016 si evince che a partire dagli anni Cinquanta del secolo scorso questo paesaggio tipicamente agrario, caratterizzato dalla presenza delle attuali principali strade di comunicazione e masserie, ha subito contenute trasformazioni con la costruzione di impianti fotovoltaici ed eolici realizzati soprattutto nell'ultimo decennio.

Lo studio delle immagini aereofotografiche e satellitari relative all'areale interessato dall'impianto agrivoltaico ha registrato un'anomalia da *damp-marks* (v. *infra* scheda FOIA e Allegato 3) che è stata verificata attraverso la *survey* di superficie; per il resto la fotointerpretazione non ha fatto emergere elementi che lascino ipotizzare la presenza di evidenze archeologiche *in situ*.

³⁵ PICCARRETA-CERAUDO 2000

³⁶ www.sit.puglia.it

³⁷ www.pcn.minambiente.it

6.1 Anomalie individuate attraverso la foto interpretazione e SCHEDE FOI

Traccia di una anomalia classificabile come *damp-marks* (o da umidità)³⁸ è stata individuata in base alla fotointerpretazione in corrispondenza dell'angolo nord-occidentale dell'areale di studio (Foglio 73, particelle 180,176) in cui è prevista la realizzazione dell'impianto agrivoltaico, v. Allegato 3.

L'anomalia n°1 è chiaramente leggibile nelle foto aeree e satellitari ed è stata individuata in base a variazione cromatica. Presenta colore scuro nerastro e ha un andamento di tipo non perfettamente lineare ma a tratti sub-ondulato con orientamento NE-SW, fig.38.

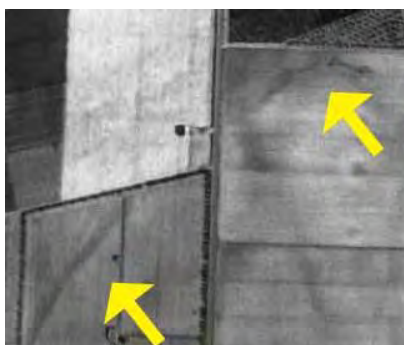


Figura 38 Anomalia n°1. (SIT PUGLIA 1997)



Figura 39 Restituzione Anomalia n°1. (Visualizzazione GIS)

L'anomalia risulta leggibile in foto aerea nelle aree esterne a Ovest e Sud-Ovest dove si rintraccia per una lunghezza di circa Km. 2, figg. 40-41.

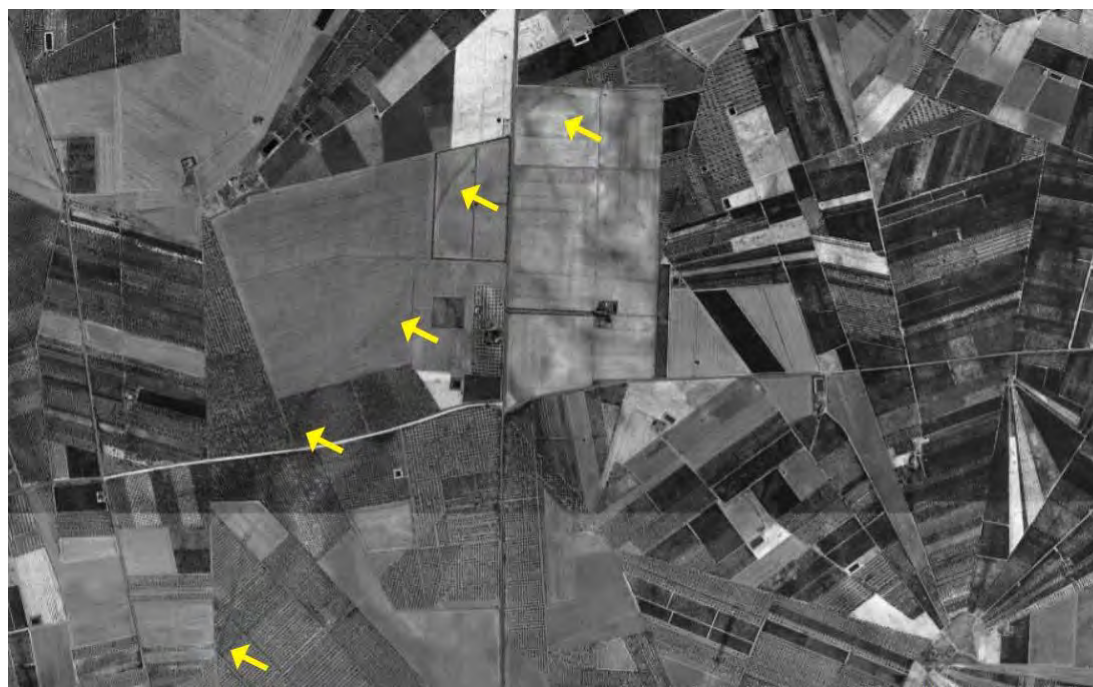


Figura 40 Anomalia n°1. (SIT PUGLIA 1997)

³⁸ ALVISI 1989, p.50.

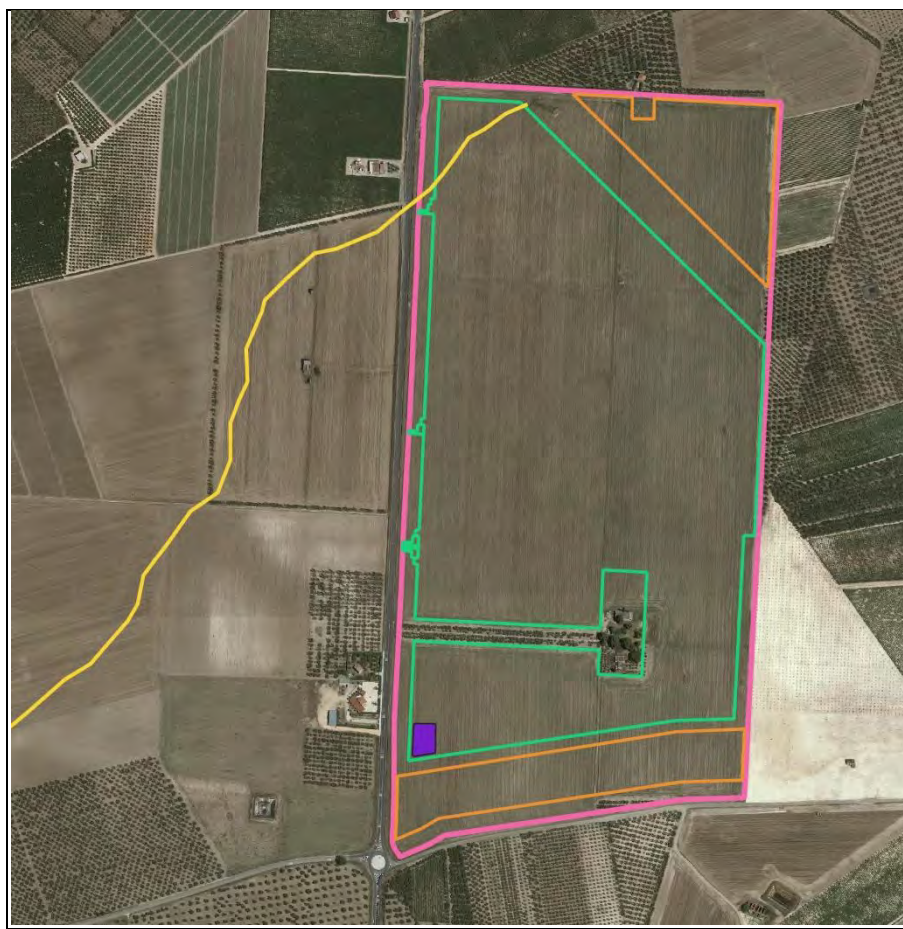


Figura 41 Restituzione anomalia n°1 da fotointerpretazione. (Visualizzazione GIS)

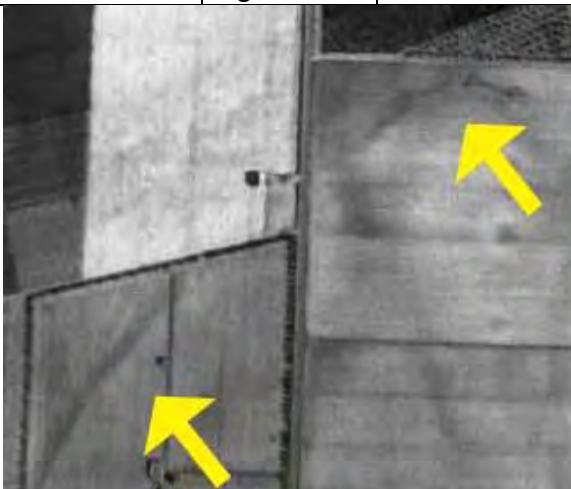
In base alle caratteristiche dell'anomalia, che presenta un andamento non di tipo lineare ma sub-ondulato ed una notevole larghezza (circa 20 m.), è probabile che possa essere riferibile ad un paleo alveo e non ad un canale o ad un tracciato viario.

L'anomalia è stata verificata attraverso il *survey* sistematico di superficie ma durante la ricognizione effettuata in condizioni di visibilità di superficie discrete e sufficienti non ha trovato riscontro sul terreno (v. *infra*).

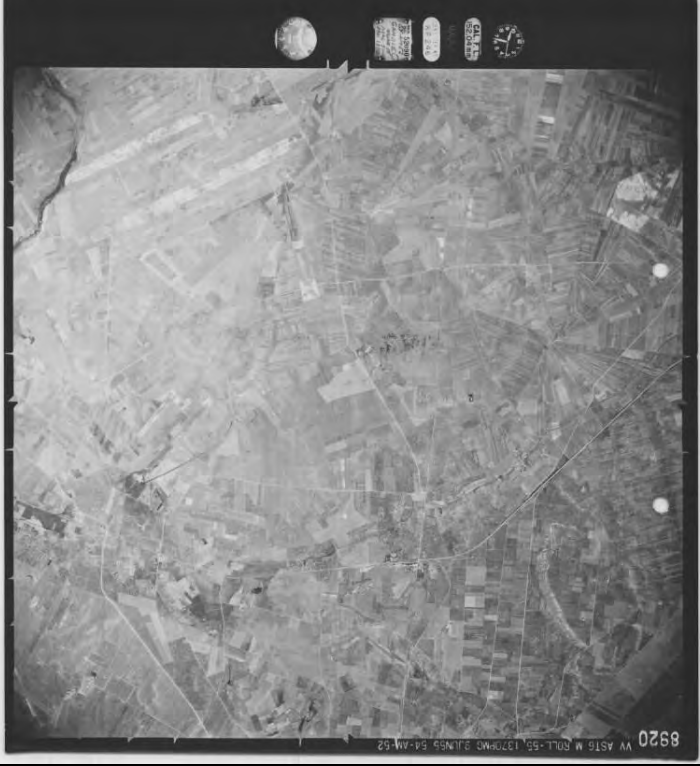
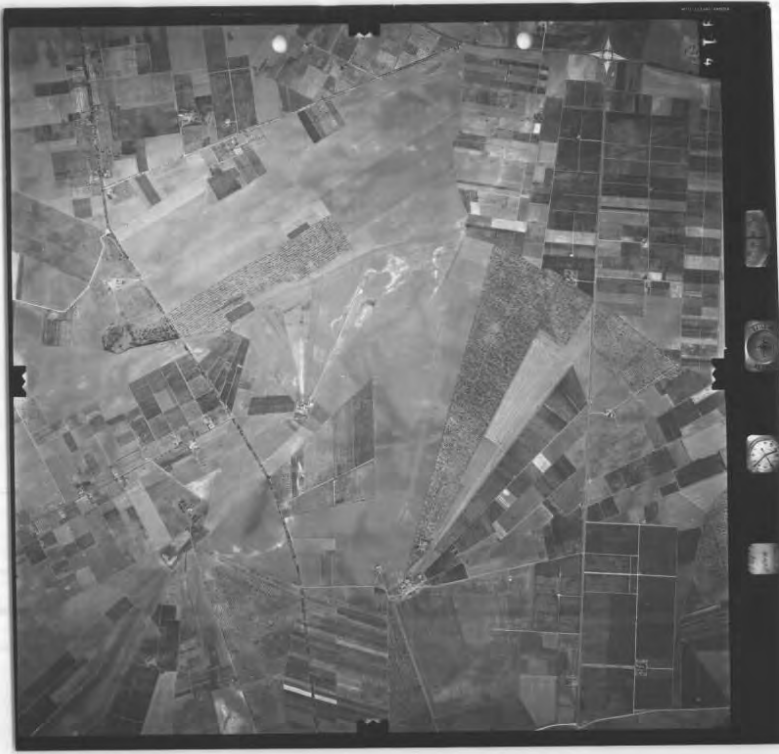
Per il resto la lettura delle foto aeree e delle immagini satellitari non ha fatto emergere elementi che lascino ipotizzare la presenza di evidenze *in situ* all'interno dell' areale in cui è prevista la realizzazione di tutte le opere di Progetto.

Si riportano di seguito la Scheda FOI in cui è stata registrata l'anomalia individuata attraverso la foto interpretazione; segue una selezione della documentazione aereofotografica e satellitare consultata.

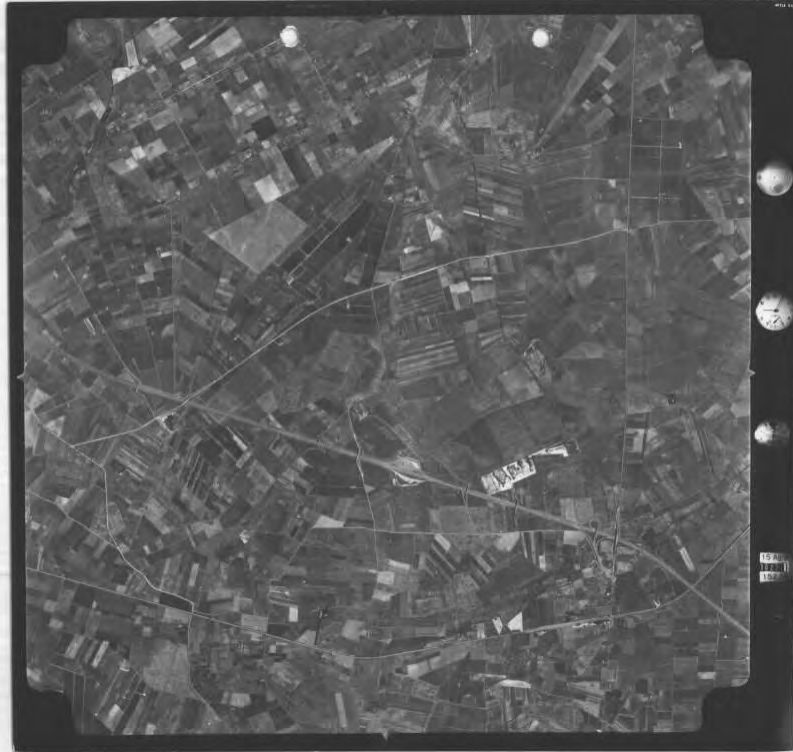
Catalogo Schede FOI (FOTOINTERPRETAZIONE)

SCHEDA FOI (FOTOINTERPRETAZIONE)						ID. A
ANOMALIA N°1	ENTE/Soggetto responsabile SIT PUGLIA 1997	Tipo Immagine	Foto aerea			
			Foto satellitare			x
		Strisciata		Riferimento cronologico		
		Fotogramma		1997		
		Foglio				
						
ORIGINE ANOMALIA:	NATURALE	ANTROPICA	INCERTA x			
TIPO ANOMALIA:	PUNTUALE		LINEARE	SUB-LINEARE x	AREALE	
CLASSIFICAZIONE ANOMALIA :	ALLINEAMENTO/I					
	AFFIORAMENTO/I					
	PALEOALVEO			x		
	MACCHIA/E			x		
	MICRORILIEVO/I					
TRACCE NON IDENTIFICATE						
AFFIDABILITA':	discreta		Coordinate geografiche: da Long. 15°904069; Lat. 41°359496 a Long. 15°902432; Lat. 41°358718			
OSSERVAZIONI:						
<p>L'anomalia è localizzata nell'angolo nord-occidentale dell'areale interessato dall'impianto agrivoltaico di Progetto e ricade nella particella 180 e marginalmente nella particella 176. La lettura della foto aerea riscontra una variazione cromatica identificata da una macchia scura nerastra con andamento sub-lineare, quasi ondulato. Classificabile come anomalia da umidità (<i>damp-marks</i>) potrebbe riferirsi alla presenza di un paleo alveo, meno probabilmente per le caratteristiche ad una traccia stradale o ad un canale. L'anomalia è leggibile per circa 2 Km nel territorio limitrofo a S e SW.</p>						
Documentazione allegata:					Allegato 3, n°1	
Autore scheda : dott.ssa Caterina Polito					Anno redazione scheda: 2021	

6.2 Tabella riassuntiva delle foto aeree e satellitari consultate

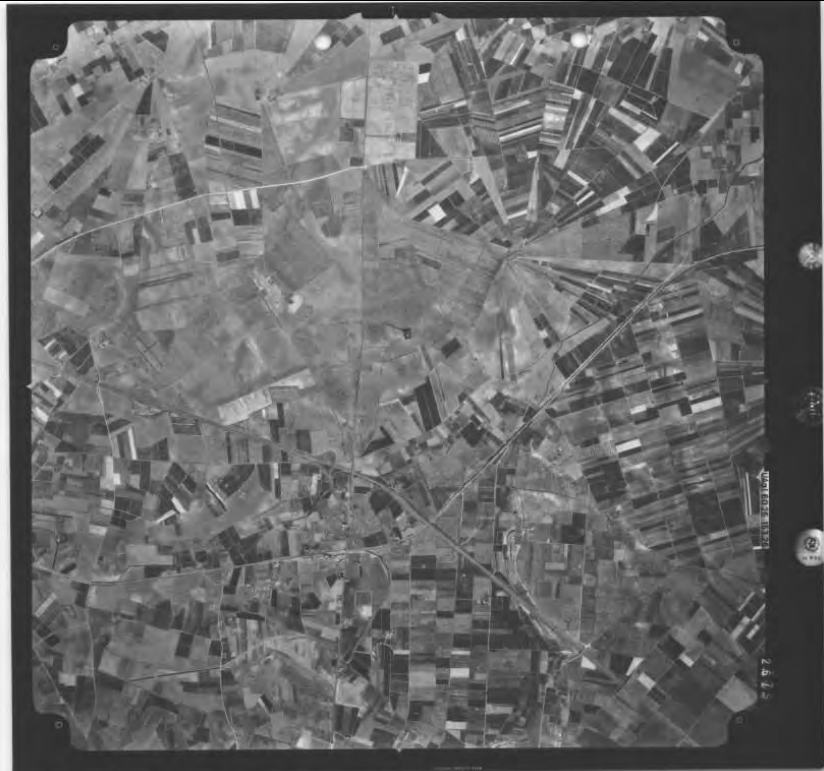
<p>Fotogramma:8920 Strisciata:139 Foglio:175 Collocazione:1955 Dati Essenziali Data:1955-06-09 Quota:6000 Scala:35000 Dati Fotogramma Supporto:PELLICOLA Negativo:B9/90 Focale:152,04 Macc. Presa:FAIRCHILD Formato:23X23 Ripresa:BN Modalita':Scansione fotogramma TIFF 2500 DPI fotogrammetrico Istituto Geografico Militare</p>	
<p>Fotogramma:914 Strisciata:XIX Foglio:164 Collocazione:1975 Dati Essenziali Data:1975-08-21 Quota:2500 Scala:15000 Dati Fotogramma Supporto:PELLICOLA Negativo:H3/455 Focale:152,55 Macc. Presa:ZEISS Formato:23X23 Ripresa:BN Modalita':Scansione fotogramma TIFF 2500 DPI fotogrammetrico Istituto Geografico Militare</p>	

Fotogramma:231
Strisciata:I
Foglio:164
Collocazione:1976
Dati Essenziali
Data:1976-06-11
Quota:4500
Scala:30000
Dati Fotogramma
Supporto:PELLICOLA
Negativo:H4/472
Focale:152,35
Macc. Presa:WILD
Formato:23X23
Ripresa:BN
Modalita':Scansione fotogramma TIFF 2500
DPI fotogrammetrico
Istituto Geografico Militare

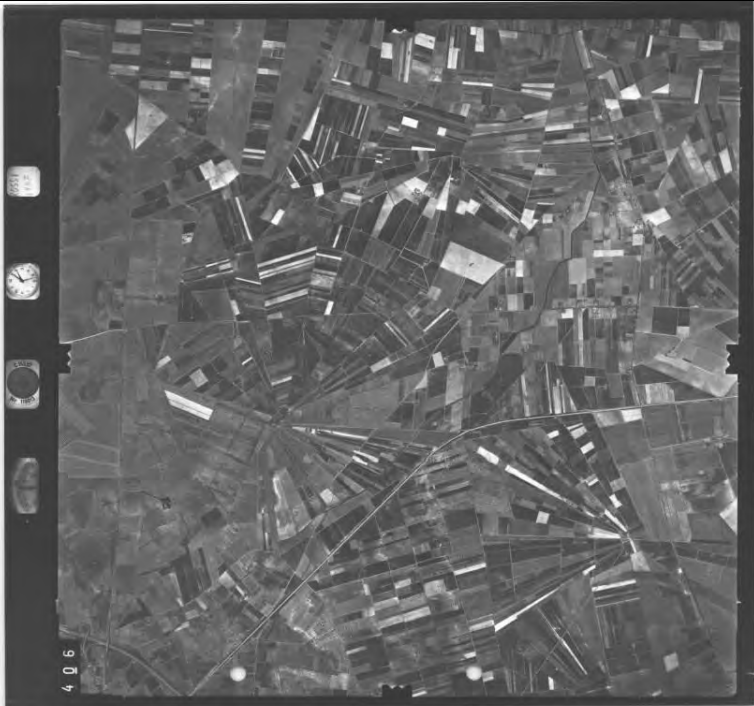




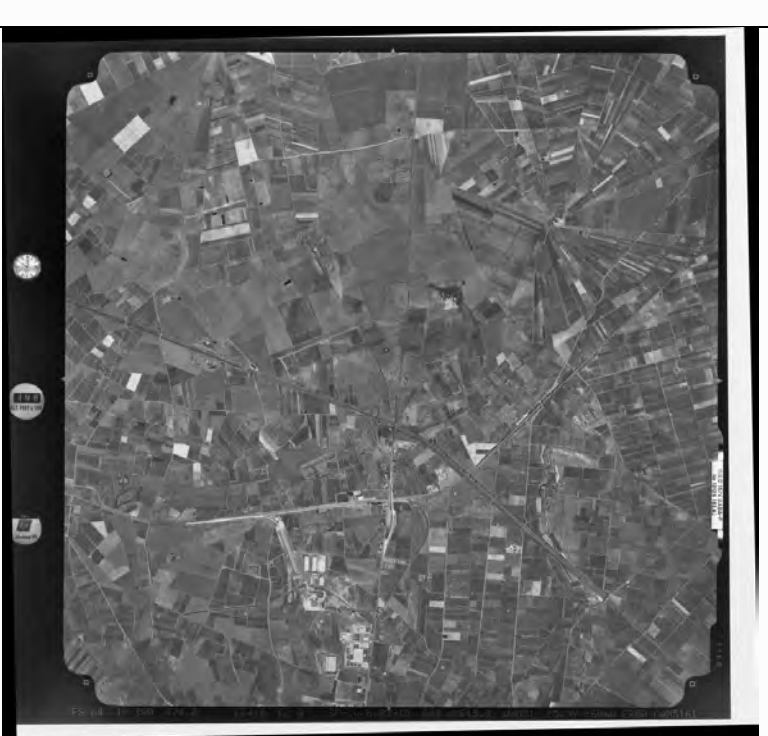
42

Fotogramma:2679
Strisciata:IIb
Foglio:164
Collocazione:1985
Dati Essenziali
Data:1985-09-14
Quota:4760
Scala:30000
Dati Fotogramma
Supporto:PELLICOLA
Negativo:L1/593
Focale:153,26
Macc. Presa:WILD
Formato:23X23
Ripresa:BN
Modalita':Scansione fotogramma TIFF 2500
DPI fotogrammetrico
Istituto Geografico Militare



Dott. Caterina Polito

<p>Fotogramma:406 Strisciata:16 Foglio:164 Collocazione:1987 Dati Essenziali Data:1987-07-05 Quota:4150 Scala:30000 Dati Fotogramma Supporto:PELLICOLA Negativo:M3/689 Focale:153,07 Macc. Presa:ZEISS Formato:23X23 Ripresa:BN Modalita':Scansione fotogramma TIFF 2500 DPI fotogrammetrico Istituto Geografico Militare</p>	
<p>Fotogramma:60 Strisciata:108 Foglio:175 Collocazione:1991 Dati Essenziali Data:1991-06-15 Quota:6040 Scala:36000 Dati Fotogramma Supporto:PELLICOLA Negativo:O1/780 Focale:153,22 Macc. Presa:WILD Formato:23X23 Ripresa:BN Modalita':Scansione fotogramma TIFF 2500 DPI fotogrammetrico Istituto Geografico Militare</p>	

<p>SIT 1997</p>	
<p>Fotogramma:9360 Strisciata:69B Foglio:175 Collocazione:2003 Dati Essenziali Data:2003-05-30 Quota:4500 Scala:29000 Dati Fotogramma Supporto:PELLICOLA Negativo:Q5/1055 Focale:152,82 Macc. Presa:WILD Formato:23x23 Ripresa:BN Modalita':Scansione fotogramma TIFF 2500 DPI fotogrammetrico Istituto Geografico Militare</p>	

7. LA CARTA ARCHEOLOGICA

7.1 Metodologia di analisi e ricerca dei siti noti e delle segnalazioni

L'analisi storico-archeologica condotta per il comprensorio territoriale in cui risultano essere inserite le opere progettuali ha contemplato diverse fasi di indagine bibliografica e d'archivio, la consultazione delle foto aeree disponibili e della cartografia storica e contemporanea.

L'indagine è stata condotta considerando un'area molto più ampia rispetto a quella realmente interessata dal Progetto al fine di delineare un quadro diacronico il più possibile esaustivo delle evidenze presenti.

L'attività di ricerca delle evidenze archeologiche e architettoniche note è stata condotta attraverso:

- ❖ Consultazione Archivio Storico e Corrente della Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le Province di Barletta – Andria Trani e Foggia³⁹
- ❖ Spoglio bibliografico sul Comune di Cerignola (FG)
- ❖ Consultazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.) della Regione Puglia
- ❖ Consultazione del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio e i Beni Ambientali (P.U.T.T.) della Regione Puglia⁴⁰
- ❖ Consultazione del PRG Comune di Cerignola (FG)
- ❖ Consultazione PTCP Foggia
- ❖ Consultazione dei Vincoli in rete MiC
- ❖ Ricognizione sistematica estensiva delle Aree interessate dalle opere progettuali
- ❖ Consultazione della cartografia storica e contemporanea
- ❖ Consultazione delle fotografie aeree e delle immagini satellitari disponibili.

Il comprensorio territoriale preso in esame per la Valutazione del Rischio archeologico, è costituito da una fascia molto più ampia rispetto alle aree progettuali riportate in cartografia.

I dati raccolti, infatti, ricadono in un ampio comprensorio territoriale entro un diametro considerato di 10,5 x 5,6 Km. dall'area d'intervento di Marseglia Group S.p.A. interessata dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico di Progetto ricadente nel Comune di Cerignola (Foglio 73).

Le segnalazioni edite, reperite attraverso lo spoglio bibliografico e d'archivio, sono in totale n.33 e documentano la lunga vicenda insediativa che ha caratterizzato questo territorio ricostruibile a partire dal Neolitico fino all'Età medioevale e postmedioevale considerando le numerose masserie edificate nell'area e presenti nel PPTR/Puglia e nella Carta dei Beni Culturali della Puglia.

³⁹ Archivio consultato prima dell'emergenza Covid.

⁴⁰ Nonostante il PUTT/P sia ormai decaduto rimane un utile strumento di consultazione per individuare segnalazioni archeologiche non presenti nel PPTR.

Tutte le evidenze note sono state numerate e cartografate su ortofoto e su base IGM 1:25.000 in modo da fornire una precisa distribuzione spaziale (v. Tavole 1a, 1b, 2a, 2b), figg.42-45.

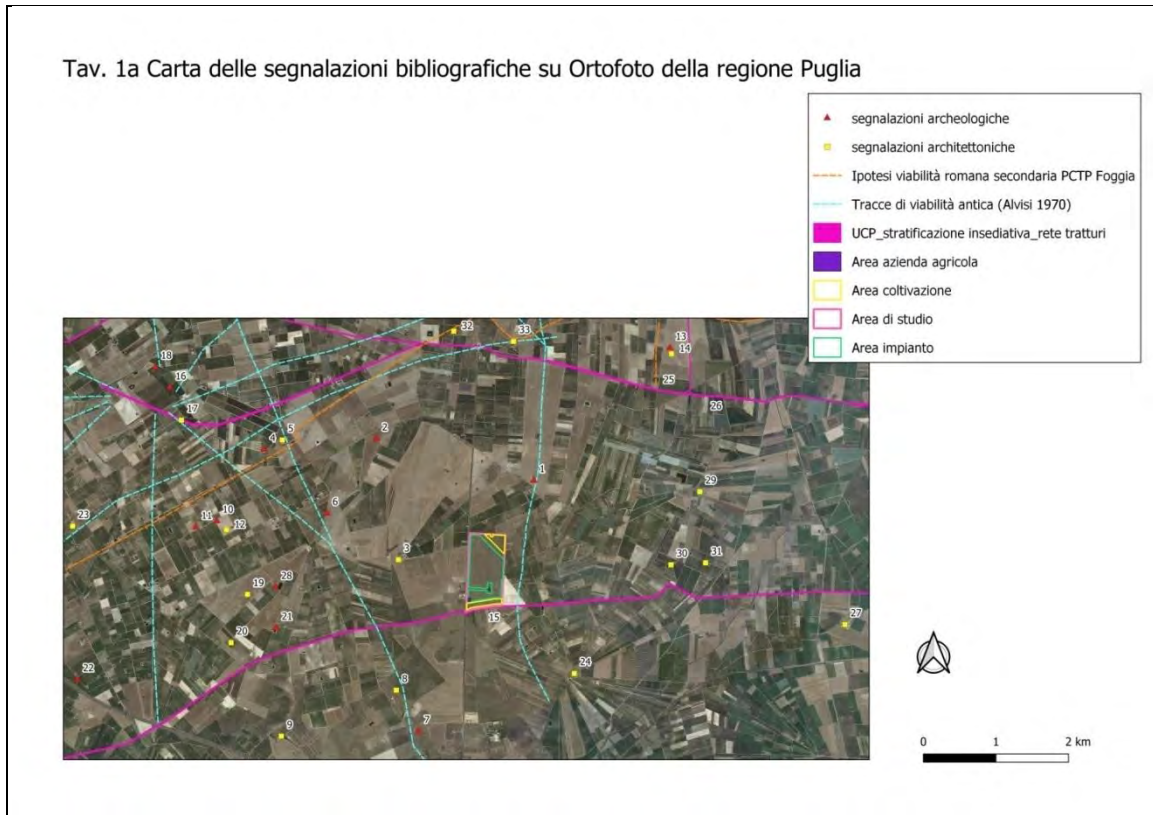


Figura 42

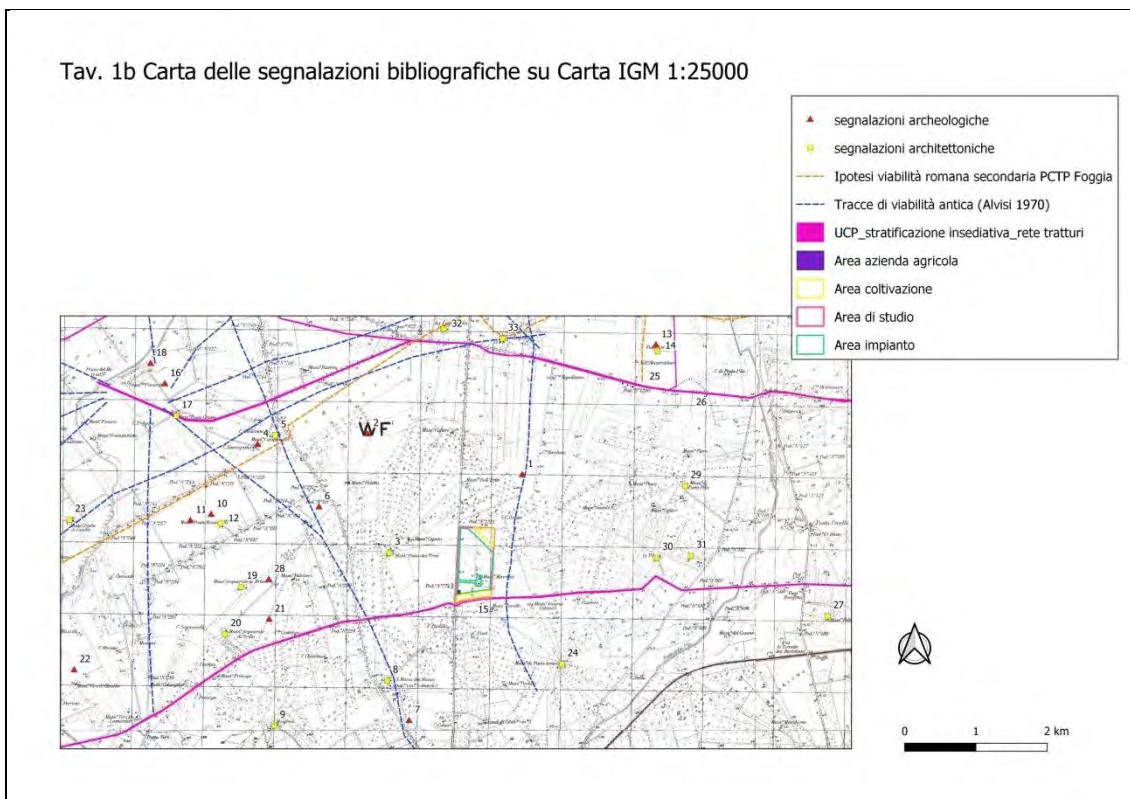


Figura 43

Dott. Caterina Polito

Tav. 2a Carta delle segnalazioni archeologiche su Ortofoto della Regione Puglia

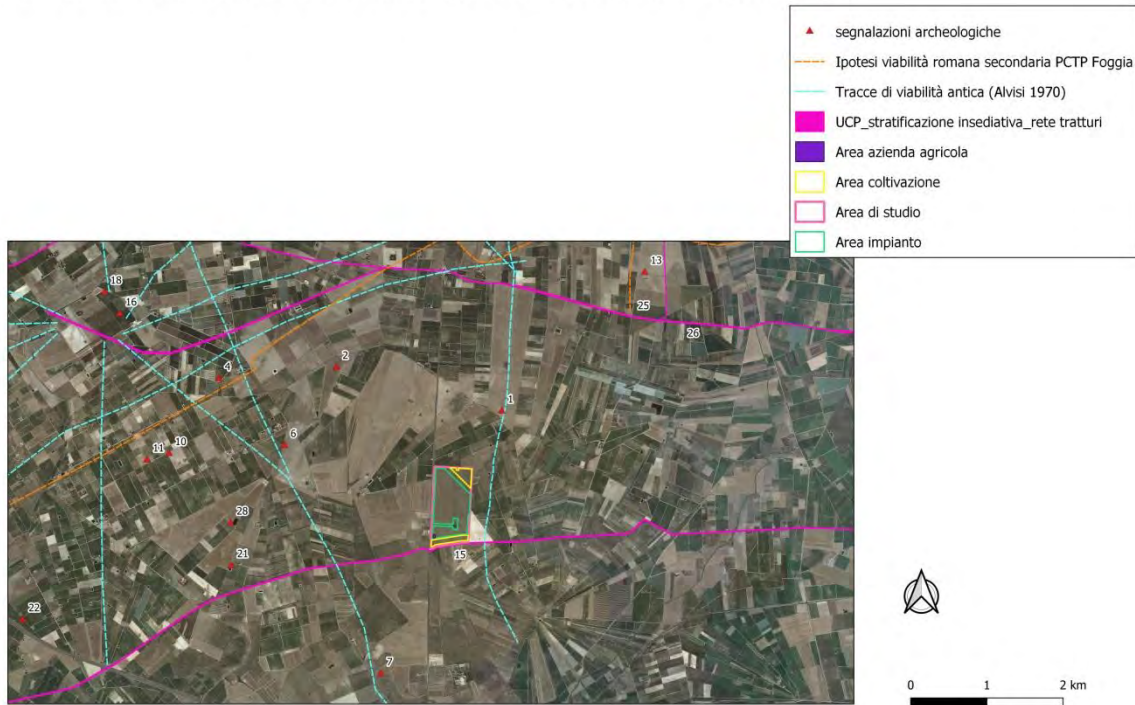


Figura 44

Tav. 2b Carta delle segnalazioni archeologiche su Carta IGM 1:25000

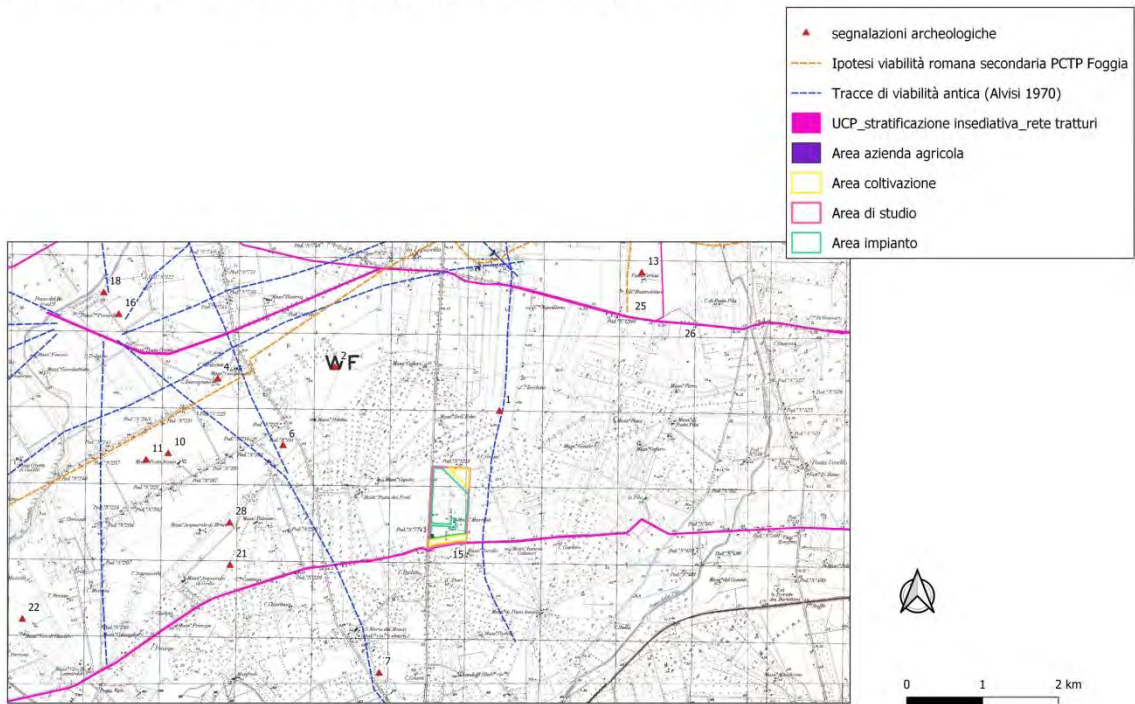


Figura 45

Dott. Caterina Polito

Tutte le segnalazioni bibliografiche sono state inserite in un Elenco generale (Elenco delle Segnalazioni) e per ogni evidenza è stata redatta una scheda, secondo il modulo informativo delle indagini di archeologia preventiva in schede di catalogazione (modello MODI) secondo gli standard ICCD (Istituto Centrale del Catalogo e della Documentazione) del MiC.

Nella scheda di catalogazione (scheda MODI) oltre alla descrizione della segnalazione vengono anche segnalati : vincoli, l'esecuzione di scavi stratigrafici, lo stato di conservazione ed eventuali danni, l'ubicazione, i riferimenti cartografici IGM, ecc., oltre alla bibliografia di riferimento.

L'analisi effettuata ha evidenziato che nelle aree interessate dalle opere di Progetto non sono presenti contesti archeologici già noti da bibliografia.

Elenco delle segnalazioni note da archivio/bibliografia

Per una rapida sintesi si fornisce di seguito l'elenco completo di tutte le segnalazioni bibliografiche reperite ed inserite nelle singole schede di catalogazione MODI e presenti nella Carta Archeologica (Tavv.2a,2b), nella Carta delle Segnalazioni bibliografiche (Tavv.1a,1b) e nella Carta del Rischio archeologico (tavv. 4a, 4b,4c,4d,4e).

1. Villaggio del Neolitico. Masseria dell'Erba (Carta Beni Culturali Puglia)
2. Villaggio del Neolitico. Masseria Paletta (Carta Beni Culturali Puglia)
3. Masseria Posta dei Preti (PTCP Foggia, Carta Beni Culturali Puglia)
4. Villaggio del Neolitico. Località Zaccagnino (Carta Beni Culturali Puglia)
5. Masseria Campanello (Segnalazione architettonica PPTR/P)
6. Villaggio del Neolitico. Podere 191 (Carta Beni Culturali Puglia)
7. Villaggio Neolitico. Località S.Maria de Manzi (Carta Beni Culturali Puglia)
8. Masseria de Manzi (Segnalazione architettonica PPTR/P; Carta Beni Culturali Puglia)
9. Masseria Manfredi (Segnalazione architettonica PPTR/P; Carta Beni Culturali Puglia)
10. Villaggio Neolitico. Località Posta Rossa (Carta Beni Culturali Puglia)
11. Villaggio Neolitico. Località Posta Rossa (Carta Beni Culturali Puglia)
12. Posta Rossa (Segnalazione architettonica PPTR/P)
13. Villaggio del Neolitico Antico (Carta Beni Culturali Puglia)
14. Masseria Cerina (Segnalazione architettonica PPTR/P)
15. Regio Salpitello di Tonti Trinitapoli (Rete Tratturi PPTR/P; tutelato con D.M.22/12/1983)
16. Villaggio del Neolitico. Località Palazzo Piccardi (Carta Beni Culturali Puglia)
17. Masseria Posta Crusta (Segnalazione architettonica PPTR/P)

Dott. Caterina Polito

18. Villaggio Neolitico. Località Palazzo Piccardi (Carta Beni Culturali Puglia)
19. Posta di Acquarolo (Segnalazione architettonica PPTR/P)
20. Masseria Acquarulo di Grillo (Segnalazione architettonica PPTR/P)
21. Villaggio del Neolitico. Masseria Acquarulo di Grillo (Carta Beni Culturali Puglia)
22. Villaggio del Neolitico. Masseria Viro di Candito (Carta Beni Culturali Puglia)
23. Posta Crusta di Casillo (Segnalazione architettonica PPTR/P)
24. Posta lemma (Segnalazione architettonica PPTR/P)
25. Insediamento *Salpia Vetus* (Da Età del Bronzo al I sec.a.C.). Vincolo archeologico diretto L.1089
26. Regio Tratturello Foggia Tressanti Barletta (Rete Tratturi PPTR/P; tutelato con D.M.22/12/1983)
27. Masseria Pellegrini (Carta Beni Culturali Puglia)
28. Villaggio del Neolitico. Masseria Acquarulo di Bruno (Carta Beni Culturali Puglia)
29. Masseria Posta di Pila (Segnalazione architettonica PPTR/P)
30. Posta di Pila (Segnalazione architettonica PPTR/P)
31. La Pila (Segnalazione architettonica PPTR/P)
32. Masseria La Luparella (Segnalazione architettonica PPTR/P)
33. Masseria Lupara (Segnalazione architettonica PPTR/P, Carta Beni Culturali Puglia)

7.2 Schede MODI (Modulo informativo delle indagini di archeologia preventiva). Catalogo

All'interno dell'ampio areale preso in esame sono state individuate n.33 segnalazioni bibliografiche.

Ogni segnalazione reperita è stata numerata, cartografata e corredata di una scheda di catalogazione MODI redatta secondo gli standard ICCD (Istituto Centrale del Catalogo e della Documentazione) del Ministero della Cultura (MiC).

Nella scheda di catalogazione MODI vengono descritte le segnalazioni bibliografiche segnalando altresì la presenza o meno di vincoli, l'esecuzione di scavi, lo stato di conservazione ed eventuali danni, l'ubicazione, i riferimenti cartografici IGM, ecc., oltre a citare la bibliografia di riferimento.

Scheda MODI n°1 Villaggio		IDENTIFICAZIONE	Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento:			Codice Regione: 16 (Puglia)	
IMPIANTO AGRIVOLTAICO SITO NEL COMUNE DI CERIGNOLA IN PROVINCIA DI FOGGIA IMPIANTO AGRIVOLTAICO CERIGNOLA			Ente competente : S 278 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta – Andria Trani e Foggia	
		Autore scheda: C. Polito		Anno redazione MODI : 2021
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI		
Stato	Italia	Riferimenti IGM Scala 1: 25.000		Foglio 164 II S.E. Tressanti
Regione	Puglia	Coordinate geografiche:		15.91317 41.36619
Provincia	Foggia	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS
Comune	Cerignola			
Località/Toponimo	Masseria dell'Erba			
Tipo zona	Extraurbana			
AMA				
		Archeologia Preventiva		
Definizione		Insediamento		
Vincoli				
Scavi				
Stato attuale		Proprietà privata		
Danni				
Conservazione				
Descrizione:		Segnalazione nell'area di Masseria dell'Erba nel territorio di Cerignola di un villaggio trincerato del Neolitico individuato attraverso aerofotointerpretazione. Presente nella Carta Beni Culturali Regione Puglia (Codice FGBIS003727)		
Datazione		Neolitico		
Modalità di individuazione		Dati bibliografici		
Bibliografia				
BROWN 2003		K.A. BROWN, <i>Aerial archaeology of the Tavoliere: the Italian air photographic record and the Riley archive</i> , in <i>Accordia Research Papers</i> , 9, 2003, p.76.		
Carta Beni Culturali Puglia		Carta Beni Culturali Regione Puglia		

Scheda MODI n°2 Villaggio		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento:		IMPIANTO AGRIVOLTAICO SITO NEL COMUNE DI CERIGNOLA IN PROVINCIA DI FOGGIA IMPIANTO AGRIVOLTAICO CERIGNOLA		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 278 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta – Andria Trani e Foggia	
		Autore scheda: C. Polito		Anno redazione MODI : 2021	
LOCALIZZAZIONE			RIFERIMENTI CARTOGRAFICI		
Stato	Italia		Riferimenti IGM		Foglio 164 II S.E. Tressanti
Regione	Puglia		Scala 1: 25.000		
Provincia	Foggia		Coordinate geografiche:		15.88729 41.37136
Comune	Cerignola		Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS
Località/Toponimo	Masseria Paletta				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA					
			Archeologia Preventiva		
Definizione					
			Insediamento		
Vincoli					
Scavi					
Stato attuale					
			Proprietà privata		
Danni					
Conservazione					
Descrizione:					
			Segnalazione nell'area di Masseria Paletta nel territorio di Cerignola di un villaggio trincerato del Neolitico individuato attraverso aerofotointerpretazione. Presente nella Carta Beni Culturali Regione Puglia (Codice FGBIS003726).		
Datazione					
			Neolitico		
Modalità di individuazione					
			Dati bibliografici		
Bibliografia					
BROWN 2003			K.A. BROWN, <i>Aerial archaeology of the Tavoliere: the Italian air photographic record and the Riley archive</i> , in <i>Accordia Research Papers</i> , 9, 2003, sito 67.		
Carta Beni Culturali Puglia			Carta Beni Culturali Regione Puglia		

Scheda MODI n°3 Masseria Posta dei Preti		IDENTIFICAZIONE	Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento:			Codice Regione: 16 (Puglia)	
IMPIANTO AGRIVOLTAICO SITO NEL COMUNE DI CERIGNOLA IN PROVINCIA DI FOGGIA IMPIANTO AGRIVOLTAICO CERIGNOLA			Ente competente : S 278 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta – Andria Trani e Foggia	
		Autore scheda: C. Polito		Anno redazione MODI : 2021
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI		
Stato	Italia	Riferimenti IGM Scala 1: 25.000	Foglio 164 II S.E. Tressanti	
Regione	Puglia		Coordinate geografiche:	15.89112
Provincia	Foggia	41.35663		
Comune	Cerignola	Metodo di posizionamento :	Posizionamento puntuale	
Località/Toponimo	Masseria Posta dei Preti		su ortofoto georeferenziata	
Tipo zona	Extraurbana		su piattaforma GIS	
AMA	Archeologia Preventiva			
Definizione	Masseria			
Vincoli				
Scavi				
Stato attuale	Proprietà privata			
Danni				
Conservazione				
Descrizione:	Masseria ubicata a circa 9 km a N-NE da Cerignola. Presente nella Carta Beni Culturali Regione Puglia (Codice FGBIS000933).			
Datazione	Età contemporanea (XIX-XXI)			
Modalità di individuazione	Dati bibliografici			
Bibliografia				
Carta Beni Culturali Puglia	Carta Beni Culturali Regione Puglia			
RUSSO 1993	S. RUSSO, <i>Le masserie in trincea</i> , Libri di Puglia, Trinitapoli 1993, p. 67.			

Scheda MODI n°4 Villaggio		IDENTIFICAZIONE	Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento:			Codice Regione: 16 (Puglia)	
IMPIANTO AGRIVOLTAICO SITO NEL COMUNE DI CERIGNOLA IN PROVINCIA DI FOGGIA IMPIANTO AGRIVOLTAICO CERIGNOLA			Ente competente : S 278 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta – Andria Trani e Foggia	
		Autore scheda: C. Polito		Anno redazione MODI : 2021
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI		
Stato	Italia	Riferimenti IGM Scala 1: 25.000		Foglio 164 II S.E. Tressanti
Regione	Puglia	Coordinate geografiche:		15.86881 41.37001
Provincia	Foggia	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS
Comune	Cerignola			
Località/Toponimo	Zaccagnino			
Tipo zona	Extraurbana			
AMA Archeologia Preventiva				
Definizione Insediamento				
Vincoli				
Scavi				
Stato attuale Proprietà privata				
Danni				
Conservazione				
Descrizione: Villaggio trincerato individuato tramite foto interpretazione in località Zaccagnino in agro di Cerignola. Presente nella Carta Beni Culturali Regione Puglia (Codice FGBIS003725).				
Datazione Neolitico				
Modalità di individuazione Dati bibliografici				
Bibliografia				
Carta Beni Culturali Puglia		Carta Beni Culturali Regione Puglia		
BROWN 2003		K.A. BROWN, <i>Aerial archaeology of the Tavoliere: the Italian air photographic record and the Riley archive</i> , in <i>Accordia Research Papers</i> , 9, 2003, p.75.		

Scheda MODI n°5 Masseria Campanello		IDENTIFICAZIONE	Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento:			Codice Regione: 16 (Puglia)	
IMPIANTO AGRIVOLTAICO SITO NEL COMUNE DI CERIGNOLA IN PROVINCIA DI FOGGIA IMPIANTO AGRIVOLTAICO CERIGNOLA			Ente competente : S 278 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta – Andria Trani e Foggia	
		Autore scheda: C. Polito		Anno redazione MODI : 2021
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI		
Stato	Italia	Riferimenti IGM Scala 1: 25.000		Foglio 164 II S.E. Tressanti
Regione	Puglia	Coordinate geografiche:		15.87178 41.37120
Provincia	Foggia	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS
Comune	Cerignola			
Località/Toponimo	Masseria Campanello			
Tipo zona	Extraurbana			
AMA				
		Archeologia Preventiva		
Definizione		Masseria		
Vincoli				
Scavi				
Stato attuale		Proprietà privata		
Danni				
Conservazione				
Descrizione:		Masseria caratterizzata da una ampia recinzione per il ricovero degli animali. Gli edifici che componevano il nucleo originario sono stati fortemente rimaneggiati e il complesso si trova in stato di abbandono. Presente nella Carta Beni Culturali Regione Puglia (Codice FGBIS000882).		
Datazione		Età contemporanea (XIX-XXI)		
Modalità di individuazione		Dati bibliografici		
Bibliografia				
Carta Beni Culturali Puglia		Carta Beni Culturali Regione Puglia		

Scheda MODI n°6 Villaggio		IDENTIFICAZIONE	Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento:			Codice Regione: 16 (Puglia)	
IMPIANTO AGRIVOLTAICO SITO NEL COMUNE DI CERIGNOLA IN PROVINCIA DI FOGGIA IMPIANTO AGRIVOLTAICO CERIGNOLA			Ente competente : S 278 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta – Andria Trani e Foggia	
		Autore scheda: C. Polito		Anno redazione MODI : 2021
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI		
Stato	Italia	Riferimenti IGM Scala 1: 25.000		Foglio 164 II S.E. Tressanti
Regione	Puglia	Coordinate geografiche:		15.87910 41.36215
Provincia	Foggia	Metodo di posizionamento : Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS		
Comune	Cerignola			
Località/Toponimo	Podere 191			
Tipo zona	Extraurbana			
AMA Archeologia Preventiva				
Definizione		Insediamento		
Vincoli				
Scavi				
Stato attuale		Proprietà privata		
Danni				
Conservazione				
Descrizione:		Villaggio trincerato individuato tramite foto interpretazione. Presente nella Carta Beni Culturali Regione Puglia (Codice FGBIS003731).		
Datazione		Neolitico		
Modalità di individuazione		Dati bibliografici		
Bibliografia				
Carta Beni Culturali Puglia		Carta Beni Culturali Regione Puglia		
BROWN 2003		K.A. BROWN, <i>Aerial archaeology of the Tavoliere: the Italian air photographic record and the Riley archive</i> , in <i>Accordia Research Papers</i> , 9, 2003, p.66.		

Scheda MODI n°7 Villaggio		IDENTIFICAZIONE	Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento:			Codice Regione: 16 (Puglia)	
IMPIANTO AGRIVOLTAICO SITO NEL COMUNE DI CERIGNOLA IN PROVINCIA DI FOGGIA IMPIANTO AGRIVOLTAICO CERIGNOLA			Ente competente : S 278 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta – Andria Trani e Foggia	
		Autore scheda: C. Polito		Anno redazione MODI : 2021
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI		
Stato	Italia	Riferimenti IGM Scala 1: 25.000		Foglio 164 II S.E. Tressanti
Regione	Puglia	Coordinate geografiche:		15.89446 41.33551
Provincia	Foggia	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS
Comune	Cerignola			
Località/Toponimo	S. Maria dei Manzi			
Tipo zona	Extraurbana			
AMA				
		Archeologia Preventiva		
Definizione		Insediamento		
Vincoli				
Scavi				
Stato attuale		Proprietà privata		
Danni				
Conservazione				
Descrizione:		Villaggio trincerato individuato tramite foto interpretazione a Nord di Masseria dei Manzi. Presente nella Carta Beni Culturali Regione Puglia (Codice FGBIS003737).		
Datazione		Neolitico		
Modalità di individuazione		Dati bibliografici		
Bibliografia				
BROWN 2003		K.A. BROWN, <i>Aerial archaeology of the Tavoliere: the Italian air photographic record and the Riley archive</i> , in <i>Accordia Research Papers</i> , 9, 2003, p. 79.		
Carta Beni Culturali Puglia		Carta Beni Culturali Regione Puglia		

Scheda MODI n°8 Masseria dei Manzi		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento:		IMPIANTO AGRIVOLTAICO SITO NEL COMUNE DI CERIGNOLA IN PROVINCIA DI FOGGIA IMPIANTO AGRIVOLTAICO CERIGNOLA		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 278 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta – Andria Trani e Foggia	
				Autore scheda: C. Polito	Anno redazione MODI : 2021
LOCALIZZAZIONE			RIFERIMENTI CARTOGRAFICI		
Stato	Italia	Riferimenti IGM		Foglio 164 II S.E. Tressanti	
Regione	Puglia	Scala 1: 25.000			
Provincia	Foggia	Coordinate geografiche:		15.88988 41.33983	
Comune	Cerignola	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Località/Toponimo	Masseria dei Manzi				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Masseria				
Vincoli					
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Danni					
Conservazione					
Descrizione:	Masseria con vano seminterrato adibito a magazzino caratterizzato da torrini con cupolini emisferici. Presente nella Carta Beni Culturali Regione Puglia (Codice FGBIS001232).				
Datazione	Età contemporanea (XIX-XXI)				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
Carta Beni Culturali Puglia	Carta Beni Culturali Regione Puglia				

Scheda MODI n°9 Masseria Manfredi		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento:				Codice Regione: 16 (Puglia)	
IMPIANTO AGRIVOLTAICO SITO NEL COMUNE DI CERIGNOLA IN PROVINCIA DI FOGGIA IMPIANTO AGRIVOLTAICO CERIGNOLA				Ente competente : S 278 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta – Andria Trani e Foggia	
		Autore scheda: C. Polito		Anno redazione MODI : 2021	
LOCALIZZAZIONE			RIFERIMENTI CARTOGRAFICI		
Stato	Italia	Riferimenti IGM Scala 1: 25.000	Foglio 164 II S.O. Stazione di Ortanova		
Regione	Puglia				
Provincia	Foggia	Coordinate geografiche:	15.87086		
Comune	Cerignola		41.33460		
Località/Toponimo	Masseria Manfredi	Metodo di posizionamento :	Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS		
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Masseria				
Vincoli					
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Danni					
Conservazione					
Descrizione:	Complesso masserizio costituito da vari edifici organizzati intorno ad uno spiazzo centrale. Presenti stalle con recinti e con funzioni manifatturiere, un edificio a corte centrale con funzioni abitative e dideposito. Risulta presente nel PPTR/P come segnalazione architettonica e nella Carta Beni Culturali della Puglia (Codice FGBIS000850).				
Datazione	Età moderna				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici.				
Bibliografia					
Carta Beni Culturali Puglia	Carta Beni Culturali Regione Puglia				
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				

Scheda MODI n°10 Villaggio		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento:				Codice Regione: 16 (Puglia)	
IMPIANTO AGRIVOLTAICO SITO NEL COMUNE DI CERIGNOLA IN PROVINCIA DI FOGGIA IMPIANTO AGRIVOLTAICO CERIGNOLA				Ente competente : S 278 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta – Andria Trani e Foggia	
		Autore scheda: C. Polito		Anno redazione MODI : 2021	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM Scala 1: 25.000		Foglio 164 II S.E. Tressanti	
Regione	Puglia	Coordinate geografiche:		15.86100 41.36123	
Provincia	Foggia	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Comune	Cerignola				
Località/Toponimo	Posta Rossa				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Villaggio				
Vincoli					
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Danni					
Conservazione					
Descrizione:	Villaggio trincerato risalente al Neolitico individuato in base alla foto interpretazione. Presente nella Carta Beni Culturali della Puglia (Codice FGBIS003730).				
Datazione	Neolitico				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici.				
Bibliografia					
BROWN 2003	K.A. BROWN, <i>Aerial archaeology of the Tavoliere: the Italian air photographic record and the Riley archive</i> , in <i>Accordia Research Papers</i> , 9, 2003, p.64.				
Carta Beni Culturali Puglia	Carta Beni Culturali Regione Puglia				

Scheda MODI n°11 Villaggio		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento:				Codice Regione: 16 (Puglia)	
IMPIANTO AGRIVOLTAICO SITO NEL COMUNE DI CERIGNOLA IN PROVINCIA DI FOGGIA IMPIANTO AGRIVOLTAICO CERIGNOLA				Ente competente : S 278 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta – Andria Trani e Foggia	
		Autore scheda: C. Polito		Anno redazione MODI : 2021	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM Scala 1: 25.000		Foglio 164 II S.E. Tressanti	
Regione	Puglia	Coordinate geografiche:		15.85750 41.36050	
Provincia	Foggia	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Comune	Cerignola				
Località/Toponimo	Posta Rossa				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Villaggio				
Vincoli					
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Danni					
Conservazione					
Descrizione:	Villaggio trincerato risalente al Neolitico individuato in base alla foto interpretazione. Presente nella Carta Beni Culturali della Puglia (Codice FGBIS003729).				
Datazione	Neolitico				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici.				
Bibliografia					
Carta Beni Culturali Puglia	Carta Beni Culturali Regione Puglia				

Scheda MODI n°12 Posta Rossa		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento:		IMPIANTO AGRIVOLTAICO SITO NEL COMUNE DI CERIGNOLA IN PROVINCIA DI FOGGIA IMPIANTO AGRIVOLTAICO CERIGNOLA		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 278 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta – Andria Trani e Foggia	
		Autore scheda: C. Polito		Anno redazione MODI : 2021	
LOCALIZZAZIONE			RIFERIMENTI CARTOGRAFICI		
Stato	Italia		Riferimenti IGM Scala 1: 25.000	Foglio 164 II S.O. Stazione di Orta Nova	
Regione	Puglia				
Provincia	Foggia		Coordinate geografiche :	15.86257	
Comune	Cerignola			41.36009	
Località/Toponimo	Posta Rossa		Metodo di posizionamento :	Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Tipo zona	Extraurbana				
AMA					
			Archeologia Preventiva		
Definizione					
			Posta		
Vincoli					
			Segnalazione architettonica PPTR/P		
Scavi					
Stato attuale					
			Proprietà privata		
Danni					
Conservazione					
Descrizione:					
			Posta Rossa è una complessa e tipica azienda pastorale che consta di vari gruppi di fabbricati per il ricovero degli animali, per l'alloggio dei pastori e la lavorazione dei formaggi. Presente nel PPTR/P come segnalazione architettonica.		
Datazione					
			Età moderna		
Modalità di individuazione					
			Dati bibliografici.		
Bibliografia					
PPTR/P					
			Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia		

Scheda MODI n°13 Villaggio		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento:				Codice Regione: 16 (Puglia)	
IMPIANTO AGRIVOLTAICO SITO NEL COMUNE DI CERIGNOLA IN PROVINCIA DI FOGGIA IMPIANTO AGRIVOLTAICO CERIGNOLA				Ente competente : S 278 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta – Andria Trani e Foggia	
		Autore scheda: C. Polito		Anno redazione MODI : 2021	
LOCALIZZAZIONE			RIFERIMENTI CARTOGRAFICI		
Stato	Italia		Riferimenti IGM	Foglio 164 II S.E. Tressanti	
Regione	Puglia		Scala 1: 25.000		
Provincia	Foggia		Coordinate geografiche:	15.93560 41.38259	
Comune	Cerignola		Metodo di posizionamento :	Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Località/Toponimo	Masseria Cerina				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA					
			Archeologia Preventiva		
Definizione					
			Insediamento		
Vincoli					
Scavi					
Stato attuale					
			Proprietà privata		
Danni					
Conservazione					
Descrizione:					
			Vasta area in cui sono stati effettuati cospicui rinvenimenti di ceramica del Neolitico (c. impressa con motivi a rockers cardiali, a tremolo, a punzonature; ceramica incisa e graffita e ceramiche nello stile del Guadone). Presente nella Carta Beni Culturali della Puglia (Codice FGBIS003779).		
Datazione					
			Neolitico Antico (Da 6100-5700 a.C. a 5000 a.C.)		
Modalità di individuazione					
			Dati bibliografici.		
Bibliografia					
Carta Beni Culturali Puglia			Carta Beni Culturali Regione Puglia		
TUNZI SISTO 1999			A.M.TUNZI SISTO, <i>Ipogei della Daunia</i> , Foggia 1999, p.126.		

Scheda MODI n°14 Masseria Cerina		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento:				Codice Regione: 16 (Puglia)	
IMPIANTO AGRIVOLTAICO SITO NEL COMUNE DI CERIGNOLA IN PROVINCIA DI FOGGIA IMPIANTO AGRIVOLTAICO CERIGNOLA				Ente competente : S 278 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta – Andria Trani e Foggia	
		Autore scheda: C. Polito		Anno redazione MODI : 2021	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM Scala 1: 25.000		Foglio 164 II S.E. Tressanti	
Regione	Puglia	Coordinate geografiche:		15.93582 41.38189	
Provincia	Foggia	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Comune	Cerignola				
Località/Toponimo	Masseria Cerina				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA					
		Archeologia Preventiva			
Definizione		Masseria			
Vincoli					
Scavi					
Stato attuale		Proprietà privata			
Danni					
Conservazione					
Descrizione:		Masseria o Posta Cerina risulta presente nella Carta Beni Culturali della Puglia (Codice FGBIS001556).			
Datazione		Età contemporanea			
Modalità di individuazione		Dati bibliografici.			
Bibliografia					
Carta Beni Culturali Puglia		Carta Beni Culturali Regione Puglia			
TUNZI SISTO 1999		A.M.TUNZI SISTO, <i>Ipogei della Daunia</i> , Foggia 1999, pp.70-71.			

Scheda MODI n°15 Regio Salpitello di Tonti Trinitapoli		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento:				Codice Regione: 16 (Puglia)	
IMPIANTO AGRIVOLTAICO SITO NEL COMUNE DI CERIGNOLA IN PROVINCIA DI FOGGIA IMPIANTO AGRIVOLTAICO CERIGNOLA				Ente competente : S 278 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta – Andria Trani e Foggia	
		Autore scheda: C. Polito		Anno redazione MODI : 2021	
LOCALIZZAZIONE			RIFERIMENTI CARTOGRAFICI		
Stato	Italia		Riferimenti IGM Scala 1: 25.000	Foglio 164 II S.E. Tressanti	
Regione	Puglia				
Comune	Cerignola				
Località/Toponimo			Metodo di posizionamento:	Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Tipo zona	Extraurbana				
AMA					
Definizione			Archeologia Preventiva		
Vincoli			Tratturo		
Scavi			Segnalazione Rete Tratturi PPTR/P		
Stato attuale			Sottoposto a tutela con D.M. 22-12-1983 ed ai sensi dell'Art. 142, comma 1, lettera m, del DLgs 42/2004		
Danni					
Conservazione					
Descrizione:			Via della transumanza nota come <i>Regio Salpitello di Tonti Trinitapoli</i> che è una diramazione del Regio Tratturo Foggia – Ofanto, attraversa i territori di Orta Nova, Cerignola e Trinitapoli. Corrispondente al Tratturo n°40 sulla Carta dei tratturi, tratturelli, bracci e riposi del Commissariato per la reintegra dei tratturi (Foggia, 1959). Sottoposto a tutela con D.M. 22/12/1983 ed ai sensi dell'Art. 142, comma 1, lettera m, del DLgs 42/2004. Presente nel PPTR/P e nel PTCP Foggia.		
Datazione			Dall'età medioevale ad oggi		
Modalità di individuazione			Dati bibliografici		
Bibliografia					
PELLICANO 2007			A. PELLICANO, <i>Geografia e storia dei tratturi del Mezzogiorno. Ipotesi di recupero funzionale di una risorsa antica</i> , Roma 2007, pp. 78, 82, 209-210.		
PPTR/P			Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia		
PTCP Foggia			Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Foggia		

Scheda MODI n°16 Villaggio		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento:		IMPIANTO AGRIVOLTAICO SITO NEL COMUNE DI CERIGNOLA IN PROVINCIA DI FOGGIA IMPIANTO AGRIVOLTAICO CERIGNOLA		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 278 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta – Andria Trani e Foggia	
		Autore scheda: C. Polito		Anno redazione MODI : 2021	
LOCALIZZAZIONE			RIFERIMENTI CARTOGRAFICI		
Stato	Italia		Riferimenti IGM Scala 1: 25.000	Foglio 164 II SE Tressanti	
Regione	Puglia				
Provincia	Foggia		Coordinate geografiche :	15.85322	
Comune	Cerignola			41.37765	
Località/Toponimo	Palazzo Piccardi		Metodo di posizionamento :	Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Villaggio				
Vincoli					
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Danni					
Conservazione					
Descrizione:	Villaggio trincerato del Neolitico individuato in località Palazzo Piccardi in agro di Cerignola attraverso la foto interpretazione. Presente nella Carta Beni Culturali Regione Puglia (Codice FGBIS003723).				
Datazione	Neolitico				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
BROWN 2003	K. A. BROWN, <i>Aerial archaeology of the Tavoliere: the Italian air photographic record and the Riley archive</i> , in <i>Accordia Research Papers</i> , 9, 2003, sito n°72.				
Carta Beni Culturali Puglia	Carta Beni Culturali Regione Puglia				

Scheda MODI n°17 Masseria Posta Crusta		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento:		IMPIANTO AGRIVOLTAICO SITO NEL COMUNE DI CERIGNOLA IN PROVINCIA DI FOGGIA IMPIANTO AGRIVOLTAICO CERIGNOLA		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 278 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta – Andria Trani e Foggia	
		Autore scheda: C. Polito		Anno redazione MODI : 2021	
LOCALIZZAZIONE			RIFERIMENTI CARTOGRAFICI		
Stato	Italia		Riferimenti IGM Scala 1: 25.000	Foglio 164 II S.O. Stazione di Orta Nova	
Regione	Puglia				
Provincia	Foggia		Coordinate geografiche :	15.85518 41.37362	
Comune	Cerignola				
Località/Toponimo	Masseria Posta Crusta		Metodo di posizionamento :	Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Tipo zona	Extraurbana				
AMA					
Definizione			Archeologia Preventiva		
Vincoli			Masseria		
Vincoli			Segnalazione architettonica PPTR/P		
Scavi					
Stato attuale			Proprietà privata		
Danni					
Conservazione					
Descrizione:			Masseria Posta Crusta risulta presente nel PPTR/P come segnalazione architettonica.		
Datazione			Età moderna		
Modalità di individuazione			Dati bibliografici.		
Bibliografia					
PPTR/P			Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia		

Scheda MODI n°18 Villaggio		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento:		IMPIANTO AGRIVOLTAICO SITO NEL COMUNE DI CERIGNOLA IN PROVINCIA DI FOGGIA IMPIANTO AGRIVOLTAICO CERIGNOLA		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 278 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta – Andria Trani e Foggia	
		Autore scheda: C. Polito		Anno redazione MODI : 2021	
LOCALIZZAZIONE			RIFERIMENTI CARTOGRAFICI		
Stato	Italia		Riferimenti IGM	Foglio 164 II SE Tressanti	
Regione	Puglia		Scala 1: 25.000		
Provincia	Foggia		Coordinate geografiche :	15.87068 41.35297	
Comune	Cerignola		Metodo di posizionamento :	Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Località/Toponimo	Palazzo Piccardi				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA					
			Archeologia Preventiva		
Definizione			Villaggio		
Vincoli					
Scavi					
Stato attuale					
Danni					
Conservazione					
Descrizione:			Villaggio trincerato del Neolitico individuato in località Palazzo Piccardi in agro di Cerignola attraverso la foto interpretazione. Presente nella Carta Beni Culturali Regione Puglia (Codice FGBIS003722).		
Datazione			Neolitico		
Modalità di individuazione			Dati bibliografici		
Bibliografia					
BROWN 2003			K. A. BROWN, <i>Aerial archaeology of the Tavoliere: the Italian air photographic record and the Riley archive</i> , in <i>Accordia Research Papers</i> , 9, 2003, sito n°72.		
Carta Beni Culturali Puglia			Carta Beni Culturali Regione Puglia		

Scheda MODI n°19 Posta di Acquarolo		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento:				Codice Regione: 16 (Puglia)	
IMPIANTO AGRIVOLTAICO SITO NEL COMUNE DI CERIGNOLA IN PROVINCIA DI FOGGIA IMPIANTO AGRIVOLTAICO CERIGNOLA				Ente competente : S 278 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta – Andria Trani e Foggia	
		Autore scheda: C. Polito		Anno redazione MODI : 2021	
LOCALIZZAZIONE			RIFERIMENTI CARTOGRAFICI		
Stato	Italia		Riferimenti IGM Scala 1: 25.000	Foglio 164 II S.O. Stazione di Orta Nova	
Regione	Puglia				
Provincia	Foggia		Coordinate geografiche :	15.86605	
Comune	Cerignola			41.35211	
Località/Toponimo	Posta di Acquarolo		Metodo di posizionamento :	Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Tipo zona	Extraurbana				
AMA					
Definizione			Archeologia Preventiva		
Vincoli			Posta		
Scavi			Segnalazione architettonica PPTR/P		
Stato attuale			Proprietà privata		
Danni					
Conservazione					
Descrizione:			Masseria nota come Posto di Acquarolo afferente alla tipologia della posta. E' costituita da un edificio lineare con funzione abitativa che si affaccia su uno spiazzo al centro del quale si trova un pozzo. Posta di Acquarolo risulta presente nel PPTR/P come segnalazione architettonica e nella Carta Beni Culturali Regione Puglia (Codice FGBIS000875).		
Datazione			Età moderna		
Modalità di individuazione			Dati bibliografici.		
Bibliografia					
Carta Beni Culturali Puglia			Carta Beni Culturali Regione Puglia		
PPTR/P			Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia		

Scheda MODI n°20 Masseria Acquarulo di Grillo		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento:		IMPIANTO AGRIVOLTAICO SITO NEL COMUNE DI CERIGNOLA IN PROVINCIA DI FOGGIA IMPIANTO AGRIVOLTAICO CERIGNOLA		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 278 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta – Andria Trani e Foggia	
		Autore scheda: C. Polito		Anno redazione MODI : 2021	
LOCALIZZAZIONE			RIFERIMENTI CARTOGRAFICI		
Stato	Italia		Riferimenti IGM Scala 1: 25.000	Foglio 164 II S.O. Stazione di Orta Nova	
Regione	Puglia				
Provincia	Foggia		Coordinate geografiche :	15.86334	
Comune	Cerignola			41.34614	
Località/Toponimo	Masseria Acquarulo di Grillo		Metodo di posizionamento :	Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Tipo zona	Extraurbana				
AMA					
			Archeologia Preventiva		
Definizione					
			Masseria		
Vincoli					
			Segnalazione architettonica PPTR/P		
Scavi					
Stato attuale					
			Proprietà privata		
Danni					
Conservazione					
Descrizione:					
			Complesso masserizio molto rimaneggiato nel tempo costituita da più fabbricati che si sviluppano su un unico livello e su due piani. Rimangono visibili alcuni ambienti disposti a schiera con copertura a falde con coppi. Si può ipotizzare che l'impianto originario fosse lineare a forma di L, con ambienti adibiti alle funzioni di stalle, depositi e spazi abitativi. Presente nel PPTR/P come segnalazione architettonica e nella Carta Beni Culturali Regione Puglia (Codice FGBIS000868).		
Datazione					
			Età moderna		
Modalità di individuazione					
			Dati bibliografici.		
Bibliografia					
Carta Beni Culturali Puglia			Carta Beni Culturali Regione Puglia		
PPTR/P			Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia		

Scheda MODI n°21 Villaggio		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento:				Codice Regione: 16 (Puglia)	
IMPIANTO AGRIVOLTAICO SITO NEL COMUNE DI CERIGNOLA IN PROVINCIA DI FOGGIA IMPIANTO AGRIVOLTAICO CERIGNOLA				Ente competente : S 278 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta – Andria Trani e Foggia	
		Autore scheda: C. Polito		Anno redazione MODI : 2021	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM Scala 1: 25.000		Foglio 164 II SE Tressanti	
Regione	Puglia	Coordinate geografiche :		15.87075 41.34797	
Provincia	Foggia	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Comune	Cerignola				
Località/Toponimo	Masseria Acquarulo di Grillo				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA					
		Archeologia Preventiva			
Definizione		Villaggio			
Vincoli					
Scavi					
Stato attuale		Proprietà privata			
Danni					
Conservazione					
Descrizione:		Villaggio trincerato del Neolitico individuato in località Masseria Acquarulo di Grillo in agro di Cerignola attraverso la foto interpretazione. Presente nella Carta Beni Culturali Regione Puglia (Codice FGBIS003734).			
Datazione		Neolitico			
Modalità di individuazione		Dati bibliografici			
Bibliografia					
Carta Beni Culturali Puglia		Carta Beni Culturali Regione Puglia			

Scheda MODI n°22 Villaggio		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento:				Codice Regione: 16 (Puglia)	
IMPIANTO AGRIVOLTAICO SITO NEL COMUNE DI CERIGNOLA IN PROVINCIA DI FOGGIA IMPIANTO AGRIVOLTAICO CERIGNOLA				Ente competente : S 278 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta – Andria Trani e Foggia	
		Autore scheda: C. Polito		Anno redazione MODI : 2021	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM Scala 1: 25.000		Foglio 164 II SE Tressanti	
Regione	Puglia	Coordinate geografiche :		15.83804 41.34160	
Provincia	Foggia	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Comune	Cerignola				
Località/Toponimo	Masseria Viro di Candito				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA					
		Archeologia Preventiva			
Definizione		Villaggio			
Vincoli					
Scavi					
Stato attuale		Proprietà privata			
Danni					
Conservazione					
Descrizione:		Villaggio trincerato del Neolitico individuato in località Masseria Viro di Candito in agro di Cerignola attraverso la foto interpretazione. Presente nella Carta Beni Culturali Regione Puglia (Codice FGBIS003736).			
Datazione		Neolitico			
Modalità di individuazione		Dati bibliografici			
Bibliografia					
Carta Beni Culturali Puglia		Carta Beni Culturali Regione Puglia			
BROWN 2003		K. A. BROWN, <i>Aerial archaeology of the Tavoliere: the Italian air photographic record and the Riley archive</i> , in <i>Accordia Research Papers</i> , 9, 2003, sito n°69.			

Scheda MODI n°23 Posta Crusta di Casillo		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento:		IMPIANTO AGRIVOLTAICO SITO NEL COMUNE DI CERIGNOLA IN PROVINCIA DI FOGGIA IMPIANTO AGRIVOLTAICO CERIGNOLA		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 278 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta – Andria Trani e Foggia	
		Autore scheda: C. Polito		Anno redazione MODI : 2021	
LOCALIZZAZIONE			RIFERIMENTI CARTOGRAFICI		
Stato	Italia		Riferimenti IGM Scala 1: 25.000	Foglio 164 II S.O. Stazione di Orta Nova	
Regione	Puglia				
Provincia	Foggia		Coordinate geografiche :	15.83725	
Comune	Cerignola			41.36055	
Località/Toponimo	Posta Crusta di Casillo		Metodo di posizionamento :	Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Tipo zona	Extraurbana				
AMA					
			Archeologia Preventiva		
Definizione					
			Posta		
Vincoli					
			Segnalazione architettonica PPTR/P		
Scavi					
Stato attuale					
			Proprietà privata		
Danni					
Conservazione					
Descrizione:					
			Posta Crusta di Casillo è una complessa e tipica azienda pastorale che consta di vari gruppi di fabbricati per il ricovero degli animali, per l'alloggio dei pastori e la lavorazione dei formaggi. Presente nel PPTR/P come segnalazione architettonica.		
Datazione					
			Età moderna		
Modalità di individuazione					
			Dati bibliografici.		
Bibliografia					
PPTR/P					
			Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia		

Scheda MODI n°24 Posta lemma		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento:		IMPIANTO AGRIVOLTAICO SITO NEL COMUNE DI CERIGNOLA IN PROVINCIA DI FOGGIA IMPIANTO AGRIVOLTAICO CERIGNOLA		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 278 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta – Andria Trani e Foggia	
		Autore scheda: C. Polito		Anno redazione MODI : 2021	
LOCALIZZAZIONE			RIFERIMENTI CARTOGRAFICI		
Stato	Italia	Riferimenti IGM	Foglio 164 II S.O. Stazione di Orta Nova		
Regione	Puglia	Scala 1: 25.000			
Provincia	Foggia	Coordinate geografiche :	15.83725 41.36055		
Comune	Cerignola	Metodo di posizionamento :	Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS		
Località/Toponimo	Posta lemma				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA					
		Archeologia Preventiva			
Definizione		Posta			
Vincoli		Segnalazione architettonica PPTR/P			
Scavi					
Stato attuale		Proprietà privata			
Danni					
Conservazione					
Descrizione:		Posta lemma è una azienda pastorale che consta di vari gruppi di fabbricati per il ricovero degli animali, per l'alloggio dei pastori e la lavorazione dei formaggi. Presente nel PPTR/P come segnalazione architettonica.			
Datazione		Età moderna			
Modalità di individuazione		Dati bibliografici.			
Bibliografia					
PPTR/P		Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia			

Scheda MODI n°25 Insediamento <i>Salpia Vetus</i>		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento:		IMPIANTO AGRIVOLTAICO SITO NEL COMUNE DI CERIGNOLA IN PROVINCIA DI FOGGIA IMPIANTO AGRIVOLTAICO CERIGNOLA		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 278 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta – Andria Trani e Foggia	
		Autore scheda: C. Polito		Anno redazione MODI : 2021	
LOCALIZZAZIONE			RIFERIMENTI CARTOGRAFICI		
Stato	Italia		Riferimenti IGM Scala 1: 25.000	Foglio 164 II S.O. Stazione di Orta Nova	
Regione	Puglia				
Provincia	Foggia		Coordinate geografiche :	15.83725 41.36055	
Comune	Cerignola				
Località/Toponimo	<i>Salpia Vetus</i>		Metodo di posizionamento :	Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Tipo zona	Extraurbana				
AMA			Archeologia Preventiva		
Definizione			Insediamento		
Vincoli			Vincolo archeologico diretto L.1089 del 07/09/1989		
Scavi			Scavi 1967 presso Torretta dei Monaci; CSvai nel 1968 in Contrada Giardino; Campagne di scavo Istituto di Archeologia dell'Università di Genova (1978-1979)		
Descrizione:			<p>Importante insediamento della Daunia antica ubicato in contrada Lupara-Giardino identificato nel 1964 attraverso la fotointerpretazione da Schmiedt ed oggetto di scavi a partire dal 1978. L'insediamento si sviluppa su un promontorio allungato orientato in senso N-S ed isolato su tre lati connesso ad un grande pianoro (Torretta dei Monaci), entrambi affacciati su una grande depressione con acque stagnanti oggi quasi del tutto colmata e relitto di un lago costiero. L'insediamento risulta frequentato dall' Età del Bronzo fino al I sec. a.C.; era difeso da fossati e aggeri e nella penisola più interna e protetta doveva trovarsi il porto. Le indagini archeologiche hanno permesso di identificare</p> <p>al confine tra le località Cerina e Giardino, all'estremità nord occidentale delle Saline, sulla cosiddetta terza penisola, un fondo di capanna e materiali ceramici della media età del Bronzo oltre che un'area sepolcrale del Bronzo finale con deposizioni infantili ad <i>enchytrismos</i>.</p> <p>Gli scavi hanno messo in luce parte del nucleo insediativo dell'Età del Ferro costituito da capanne del tipo a pianta absidata o rettangolare con portico antistante; rinvenute anche fornaci con materiali ceramici ascrivibili al Protogeometrico iapigio (fine XI – inizi X sec.a.C.).</p> <p>A partire dal VI a.C. si assiste ad uno spostamento di occupazione verso le penisole più esterne dove sono stati identificati i resti di strutture di abitato e di una necropoli frequentata fino al IV sec.a.C..</p> <p>I ricchi corredi rinvenuti confermano confermano una più articolata stratificazione sociale in seguito ad un diffuso dinamismo economico, ad un intensificarsi delle attività produttive ed artigianali e quindi dei commerci in</p>		

	<p>particolar modo con le colonie greche del golfo di Taranto che investì la Daunia.</p> <p>Sui resti dell'insediamento arcaico si impostò un nuovo insediamento attivo dal III al II sec.a.C.</p> <p>Come documentato in Vitruvio (Vitr., <i>De Architectura</i>,1,4) l'ostruzione del canale di comunicazione con il mare a causa dei detriti alluvionali portati dal fiume Carapelle e il conseguente ristagno delle acque, determinò nel I sec. a.C. la scelta di spostare l'insediamento più nell'entroterra, nella contrada Monte di Salpi, a circa 6 km. di distanza.</p> <p>La città romana si sviluppò su due terrazze, di essa sono state messe in luce solo limitati settori dell'abitato tra cui in località San Vito una importante <i>villa rustica</i> (II-I sec.a.C.) ed alcuni tracciati di vie extraurbane risultano individuati in base all'aerofotointerpretazione così come tracce dell'impianto urbano a maglia regolare. L'insediamento secondo Vitruvio (1, 4, 12) e Strabone (VI, 283) era dotato di uno scalo portuale, da identificarsi presso l'attuale Torre in Pietra in una zona che risulta popolata fino al Medio Evo. Presente nella Carta Beni Culturali Regione Puglia (Codice FGBIS003782); presente nel PPTR e sottoposta a vincolo archeologico diretto L.1089.</p>
Datazione	Dall'Età de Bronzo al I sec.a.C.
Modalità di individuazione	Dati bibliografici
Bibliografia	
DE VENUTO – GOFFREDO - CIMINALE- DE MITRI - VALENZANO 2015	G. DE VENUTO, R. GOFFREDO, DM TOTTEN, M.CIMINALE, C. DE MITRI, V. VALENZANO, <i>Salapia. Storia e archeologia di una città tra mare e laguna</i> . Mélanges de l'École française de Rome – Antiquité 127, pp.97–130.
GUAITOLI 2003	M.GUAITOLI (a cura di), <i>Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio</i> , Roma 2003.
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia
<i>Salpia Vetus</i>	E. LIPPOLIS, T.GIAMMATTEO (a cura di), <i>Salpia Vetus. Archeologia di una città lagunare</i> , Venosa 2008.
TUNZI SISTO 1999	A.M. TUNZI SISTO, <i>Ipogei della Daunia</i> ,Foggia 1999, pp. 128-130.

Scheda MODI n°26 Regio Tratturo Foggia – Tressanti - Barletta		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento:				Codice Regione: 16 (Puglia)	
IMPIANTO AGRIVOLTAICO SITO NEL COMUNE DI CERIGNOLA IN PROVINCIA DI FOGGIA IMPIANTO AGRIVOLTAICO CERIGNOLA				Ente competente : S 278 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta – Andria Trani e Foggia	
		Autore scheda: C. Polito		Anno redazione MODI : 2021	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM Scala 1: 25.000	Foglio 164 II S.O. Stazione di Orta Nova Foglio 164 II S.E. Tressanti		
Regione	Puglia				
Comune	Cerignola				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA		Archeologia Preventiva			
Definizione		Tratturo			
Vincoli		PPTR UCP. Rete Tratturi. Sottoposto a tutela con D.M. 22/12/1983 e ai sensi dell'Art. 142, comma 1, lettera m, del DLgs 42/2004			
Descrizione:		Via della transumanza nota come <i>Regio Tratturello Orta Tressanti</i> corrispondente all'odierna Strada comunale che prosegue a Nord della strada comunale S. Michele delle Vigne e corrispondente al Tratturo n°41 sulla Carta dei tratturi, tratturelli, bracci e riposi del Commissariato per la reintegra dei tratturi (Foggia, 1959). Risulta avere un grande valore storico-culturale ma anche valore archeologico in quanto si ipotizza sovrapporsi a percorrenze più antiche riferibili alla viabilità di età preromana e romana. Sottoposto a tutela con D.M. 22/12/1983 e ai sensi dell'Art. 142, comma 1, lettera m, del DLgs 42/2004; presente nel PPTR UCP. Rete Tratturi e nel PTCP Foggia.			
Datazione		Età preromana e romana?; Dal Medio Evo ad oggi			
Modalità di individuazione		Dati bibliografici			
Bibliografia					
PELLICANO 2007		A. PELLICANO, <i>Geografia e storia dei tratturi del Mezzogiorno. Ipotesi di recupero funzionale di una risorsa antica</i> , Roma 2007.			
PPTR/P		Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia			
PTCP Foggia		Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Foggia			

Scheda MODI n°27 Masseria Pellegrini		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento:				Codice Regione: 16 (Puglia)	
IMPIANTO AGRIVOLTAICO SITO NEL COMUNE DI CERIGNOLA IN PROVINCIA DI FOGGIA IMPIANTO AGRIVOLTAICO CERIGNOLA				Ente competente : S 278 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta – Andria Trani e Foggia	
		Autore scheda: C. Polito		Anno redazione MODI : 2021	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM Scala 1: 25.000	Foglio 164 II S.E. Tressanti		
Regione	Puglia	Coordinate geografiche :	15.83725 41.36055		
Provincia	Foggia	Metodo di posizionamento :	Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS		
Comune	Cerignola				
Località/Toponimo	Masseria Pellegrini				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Masseria				
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/P				
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Danni					
Conservazione					
Descrizione:	Masseria costituita da più corpi di fabbrica, presente nel PPTR/P come segnalazione architettonica e nella Carta Beni Culturali Puglia (Codice FGBIS001403) .				
Datazione	Età moderna				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici.				
Bibliografia					
Carta Beni Culturali Puglia	Carta Beni Culturali Regione Puglia				
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				
	http://www.ba.itc.cnr.it/ofanto2004/				

Scheda MODI n°28 Villaggio		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento:				Codice Regione: 16 (Puglia)	
IMPIANTO AGRIVOLTAICO SITO NEL COMUNE DI CERIGNOLA IN PROVINCIA DI FOGGIA IMPIANTO AGRIVOLTAICO CERIGNOLA				Ente competente : S 278 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta – Andria Trani e Foggia	
		Autore scheda: C. Polito		Anno redazione MODI : 2021	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM Scala 1: 25.000		Foglio 164 II SE Tressanti	
Regione	Puglia	Coordinate geografiche :		15.87068 41.35297	
Provincia	Foggia	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Comune	Cerignola				
Località/Toponimo	Masseria Acquarulo di Bruno				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA					
		Archeologia Preventiva			
Definizione		Villaggio			
Vincoli					
Scavi					
Stato attuale		Proprietà privata			
Danni					
Conservazione					
Descrizione:		Villaggio trincerato del Neolitico individuato in località Masseria Acquarulo di Bruno in agro di Cerignola attraverso la foto interpretazione. Presente nella Carta Beni Culturali Regione Puglia (Codice FGBIS003735).			
Datazione		Neolitico			
Modalità di individuazione		Dati bibliografici			
Bibliografia					
BROWN 2003		K. A. BROWN, <i>Aerial archaeology of the Tavoliere: the Italian air photographic record and the Riley archive</i> , in <i>Accordia Research Papers</i> , 9, 2003, sito n°78.			
Carta Beni Culturali Puglia		Carta Beni Culturali Regione Puglia			

Scheda MODI n°29 Masseria di Posta Pila		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento:		IMPIANTO AGRIVOLTAICO SITO NEL COMUNE DI CERIGNOLA IN PROVINCIA DI FOGGIA IMPIANTO AGRIVOLTAICO CERIGNOLA		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 278 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta – Andria Trani e Foggia	
		Autore scheda: C. Polito		Anno redazione MODI : 2021	
LOCALIZZAZIONE			RIFERIMENTI CARTOGRAFICI		
Stato	Italia		Riferimenti IGM Scala 1: 25.000	Foglio 164 II S.E. Tressanti	
Regione	Puglia				
Provincia	Foggia		Coordinate geografiche :	15.94039	
Comune	Cerignola			41.36465	
Località/Toponimo	Masseria di Posta Pila		Metodo di posizionamento :	Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Masseria				
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/P				
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Danni					
Conservazione					
Descrizione:	Masseria presente nel PPTR/P come segnalazione architettonica.				
Datazione	Età moderna				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici.				
Bibliografia					
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				

Scheda MODI n°30 Posta Pila		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento:		IMPIANTO AGRIVOLTAICO SITO NEL COMUNE DI CERIGNOLA IN PROVINCIA DI FOGGIA IMPIANTO AGRIVOLTAICO CERIGNOLA		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 278 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta – Andria Trani e Foggia	
		Autore scheda: C. Polito		Anno redazione MODI : 2021	
LOCALIZZAZIONE			RIFERIMENTI CARTOGRAFICI		
Stato	Italia		Riferimenti IGM Scala 1: 25.000	Foglio 164 II S.E. Tressanti	
Regione	Puglia			Coordinate geografiche :	15.93582
Provincia	Foggia		41.35586		
Comune	Cerignola		Metodo di posizionamento :	Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Località/Toponimo	Posta Pila				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Masseria				
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/P				
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Danni					
Conservazione					
Descrizione:	Masseria presente nel PPTR/P come segnalazione architettonica.				
Datazione	Età moderna				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici.				
Bibliografia					
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				

Scheda MODI n°31 La Pila		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento:		IMPIANTO AGRIVOLTAICO SITO NEL COMUNE DI CERIGNOLA IN PROVINCIA DI FOGGIA IMPIANTO AGRIVOLTAICO CERIGNOLA		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 278 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta – Andria Trani e Foggia	
		Autore scheda: C. Polito		Anno redazione MODI : 2021	
LOCALIZZAZIONE			RIFERIMENTI CARTOGRAFICI		
Stato	Italia		Riferimenti IGM Scala 1: 25.000	Foglio 164 II S.E. Tressanti	
Regione	Puglia			Coordinate geografiche :	15.94150
Provincia	Foggia		41.35602		
Comune	Cerignola		Metodo di posizionamento :	Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Località/Toponimo	Posta Pila				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Masseria				
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/P				
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Danni					
Conservazione					
Descrizione:	Fabbricato di età moderna presente nel PPTR/P come segnalazione architettonica.				
Datazione	Età moderna				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici.				
Bibliografia					
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				

Scheda MODI n°32 Masseria La Luparella		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento:		IMPIANTO AGRIVOLTAICO SITO NEL COMUNE DI CERIGNOLA IN PROVINCIA DI FOGGIA IMPIANTO AGRIVOLTAICO CERIGNOLA		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 278 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta – Andria Trani e Foggia	
		Autore scheda: C. Polito		Anno redazione MODI : 2021	
LOCALIZZAZIONE			RIFERIMENTI CARTOGRAFICI		
Stato	Italia	Riferimenti IGM Scala 1: 25.000	Foglio 164 II S.E. Tressanti		
Regione	Puglia				
Provincia	Foggia	Coordinate geografiche :	15.89970		
Comune	Cerignola		41.38435		
Località/Toponimo	Masseria La Luparella	Metodo di posizionamento :	Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS		
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Masseria				
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/P				
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Danni					
Conservazione					
Descrizione:	Masseria presente nel PPTR/P come segnalazione architettonica.				
Datazione	Età moderna				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici.				
Bibliografia					
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				

Scheda MODI n°33 Masseria Lupara		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento:		IMPIANTO AGRIVOLTAICO SITO NEL COMUNE DI CERIGNOLA IN PROVINCIA DI FOGGIA IMPIANTO AGRIVOLTAICO CERIGNOLA		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 278 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta – Andria Trani e Foggia	
		Autore scheda: C. Polito		Anno redazione MODI : 2021	
LOCALIZZAZIONE			RIFERIMENTI CARTOGRAFICI		
Stato	Italia		Riferimenti IGM Scala 1: 25.000	Foglio 164 II S.E. Tressanti	
Regione	Puglia				
Provincia	Foggia		Coordinate geografiche :	15.90982	
Comune	Cerignola			41.38307	
Località/Toponimo	Masseria Lupara		Metodo di posizionamento :	Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Tipo zona	Extraurbana				
AMA					
			Archeologia Preventiva		
Definizione					
			Masseria		
Vincoli					
			Segnalazione architettonica PPTR/P		
Scavi					
Stato attuale					
			Proprietà privata		
Danni					
Conservazione					
Descrizione:					
			Masseria realizzata nel 1814. Come tutte le aziende sorte dopo l'affrancatura dei terreni un tempo legati al pascolo la residenza è dotata di sistemi di difesa quali garitta pensile e feritoie poste sui lati dei parapetti posti sulle terrazze di copertura. Di pertinenza della masseria è una chiesetta, con locali annessi, sulla cui facciata centrale vi è inciso "qui non si gode asilo" perché non dava asilo ai perseguitati dalla legge. Presente nel PPTR/P come segnalazione architettonica e nella Carta Beni Culturali Puglia (Codice FGBIS003351).		
Datazione					
			Età moderna		
Modalità di individuazione					
			Dati bibliografici.		
Bibliografia					
			http://www.ba.itc.cnr.it/ofanto2004/		
PPTR/P					
			Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia		

8.LA RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA DI SUPERFICIE

8.1 Metodologia di indagine

La definizione delle aree di rischio archeologico è stata preceduta dall'attenta analisi dei dati editi (bibliografici e cartografici) e dei dati d'archivio, delle fotografie (aeree e satellitari) e delle evidenze archeologiche riscontrate sul terreno attraverso il *survey* di superficie, ricognizione sul campo anche preceduta dalla lettura geomorfologica del territorio.

L'analisi incrociata di tutti questi dati ha consentito di pervenire ad una Valutazione di Rischio archeologico per le aree interessate dalle opere progettuali.

Il lavoro sul terreno è stato condotto mediante una ricognizione archeologica di superficie sistematica di tipo estensivo in modo da garantire una copertura uniforme e controllata con "strisciate" effettuate per linee parallele e a intervalli regolari allo scopo di documentare nel dettaglio eventuali evidenze archeologiche e la raccolta sistematica dei reperti in superficie⁴¹.

La ricognizione ha riguardato l'areale interessato dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico CERIGNOLA ricadente in agro di Cerignola (FG). E' stata considerata per il *survey* di superficie una distanza *buffer* di 100 m. dai lati delle opere progettuali.

Nello specifico il *survey* è stato eseguito da n.2 ricognitori nel mese di febbraio 2021 ad una interdistanza di di circa 3 m con condizioni di visibilità discreta (v. *infra*).

La ricognizione sistematica ha permesso la registrazione dettagliata di svariate informazioni: l'attuale destinazione d'uso del terreno, la vegetazione presente e il conseguente grado di visibilità del suolo; l'eventuale presenza, la densità e la distribuzione dei singoli manufatti individuati sul terreno⁴².

Il lavoro di indagine sul campo si è basato sugli elementi della Carta Tecnica Regionale della Regione Puglia in scala 1:5000 e sulle mappe catastali del Comune di Cerignola (FG) relativamente all'areale di studio in cui è prevista la realizzazione dell'impianto agrivoltaico di Progetto ricadente nel Foglio n°73 del mappale catastale di Cerignola nelle part.ile cat.179,180,175,177,178,4,87,176,173,174,172,170,171,168,169,167, 82,164,165, 162, 163,160,161.

⁴¹ Il *survey* può essere di tipo estensivo ed intensivo. L'indagine sistematica estensiva prevede la copertura totale sistematica ed omogenea dell' area da indagare. Viene effettuata da ricognitori disposti in fila ad una distanza variabile a seconda del grado di visibilità riscontrato sul campo al momento del *survey* e registrando la presenza sul terreno di resti riconducibili a qualsiasi forma di occupazione o frequentazione antropica del suolo, tra cui eventuale presenza di reperti archeologici (ceramica, reperti litici, metallici, etc.), la loro distribuzione, la loro localizzazione geografica, etc.

L'indagine intensiva (o campionamento) si applica quando non è possibile ricognere tutta l'area, ma solo porzioni limitate del terreno. L'area da indagare viene quindi suddivisa in zone più piccole, tra queste vengono successivamente selezionate le unità da campionare, selezionate in base a criteri statistici (teoria della campionatura). Vedi CAMBI-TERRENATO 1994, p.121 e ss.; CAMBI 2000.

⁴² I frammenti ceramici postmedioevali e moderni presenti in superficie sono stati considerati evidenze sporadiche in quanto non indicatori di evidenze archeologiche conservate nel sottosuolo ma relativi ai complessi masserizi presenti nell'area circostante.

Dott. Caterina Polito

L'areale di Progetto oggetto di studio si presenta omogeneo per condizioni fisiche, pedologiche, geologiche e morfologiche è stato considerato come unica Unità di Ricognizione.

L'Unità di Ricognizione è registrata in apposita scheda descrittiva comprensiva di una selezione della documentazione digitale fotografica presente al completo in allegato (v. Catalogo SCHEDA UR *infra*).

La scheda di Unità di Ricognizione riporta il dato della visibilità del terreno riscontrato al momento della ricognizione, indicazione del Comune di pertinenza; i riferimenti IGM; l'attuale destinazione d'uso del terreno; il grado di visibilità riscontrato, eventuali annotazioni, la descrizione e l'interpretazione dei dati rinvenuti attraverso il *survey*, altresì la data, l'ora solare e la distanza tra i ricognitori. Tra i vari campi è possibile registrare la tipologia e la cronologia di eventuali materiali rinvenuti in superficie, la loro densità e conservazione, fornendo una interpretazione sulla loro effettiva valenza archeologica e quindi se indiziari di un sito o semplicemente riconducibili ad un'area di dispersione di materiale⁴³.

Nel caso in cui durante la ricognizione siano stati individuati materiali archeologici in superficie, evidenze archeologiche riconducibili a forme di occupazione o di frequentazione antropica del suolo, strutture storico-architettoniche il dato è stato registrato anche in singole Schede di Unità Topografica (v. Scheda UT *infra*)⁴⁴.

Le aree corrispondenti all'Unità Topografica vengono localizzate spazialmente durante il *survey* attraverso il sistema di posizionamento su base satellitare GPS e successivamente cartografate all'interno della Carta della Visibilità di superficie (tavv.3a, 3b) e nella Carta del Rischio archeologico (tavv.4a, 4b,4c,4d,4e).

Durante la ricognizione di superficie effettuata non è stata registrata la presenza di evidenze o materiali archeologici in superficie, per questo motivo non sono state redatte schede UT né schede TMA.

Il *survey* di superficie ha inoltre permesso di verificare l'anomalia da fotointerpretazione n°1 (v. scheda FOI/A e Allegato 3) senza registrare tuttavia alcuna evidenza archeologica in superficie, v. *infra*.

⁴³ Per la valutazione della densità del materiale di superficie/mq è stata adottata una scala graduata di giudizi (alta, media, bassa densità di reperti e area dispersione di materiale).

⁴⁴ Per Unità Topografica s'intende l'unità minima di individuazione di un'evidenza archeologica di superficie distinguibile per posizione e caratteristiche.

8.2. La Carta di Visibilità archeologica dei suoli

Un importante elemento, fondamentale da analizzare e registrare durante le ricognizioni di superficie, risulta essere quello della visibilità del terreno al momento *del survey*.

La redazione di una Carta della Visibilità permette di meglio ponderare le conclusioni sull'assenza di documentazione archeologica in aree fortemente condizionate da inaccessibilità o non visibilità del terreno a causa di fattori come il fitto manto vegetativo, rimaneggiamenti moderni o altre situazioni contingenti.

Nel caso infatti siano riscontrati una visibilità scarsa o nulla, la mancata attestazione di dati archeologici non può essere interpretata come assenza ma semplicemente come "non visibilità"⁴⁵.

I dati registrati attraverso la ricognizione sul campo consentono di realizzare su piattaforma GIS una Carta della Visibilità georeferenziata su ortofoto e su base CTR (tavv. 3a, 3b) in cui viene segnalato il grado di visibilità archeologica di superficie riscontrato durante il *survey* e le Unità di Ricognizione di riferimento (UR), fig.46.

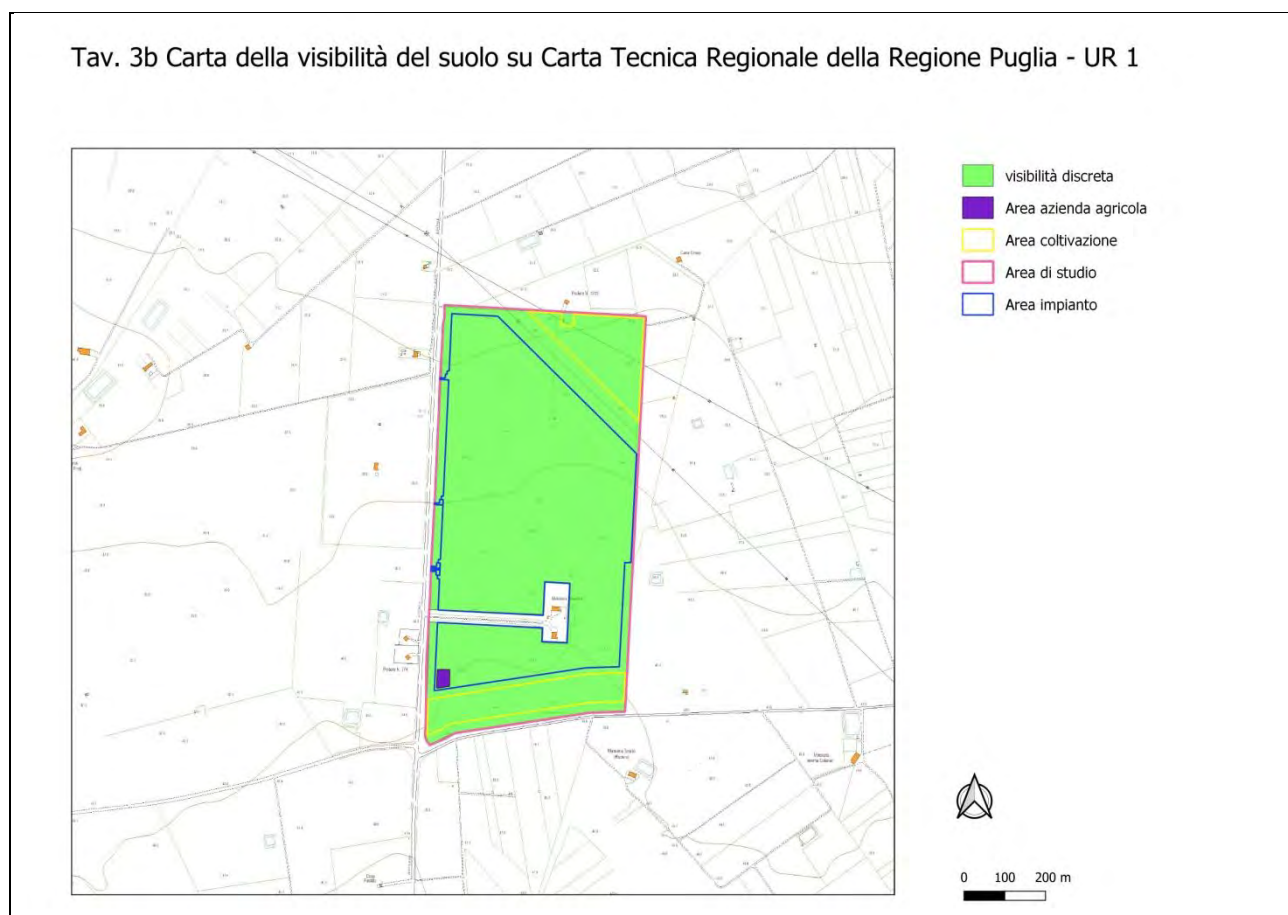


Figura 46

⁴⁵ GUAITOLI 1990, pp. 361-362; GUAITOLI 1997, p.19.

Attraverso l'uso di cromatismi e scale cromatiche vengono definiti il grado di visibilità o invisibilità del dato archeologico in relazione alla sua stessa osservabilità⁴⁶.

Gradi di diversa intensità di verde evidenziano le zone non visibili a causa della maggiore o minore vegetazione al momento del controllo sul campo; i toni di ocra rappresentano gli sbancamenti parziali o totali. Le zone non accessibili, perché edificate o rientranti nei terreni urbanizzati, vengono indicate con un tono di grigio nello stesso colore della base cartografica, fig.47.

Nello specifico, per indicare il grado di visibilità dei suoli ricogniti interessati dalle opere progettuali sono state adottate le seguenti voci: visibilità buona, discreta, scarsa e nulla con cromatismi differenti, v. tavv. 3a, 3b.

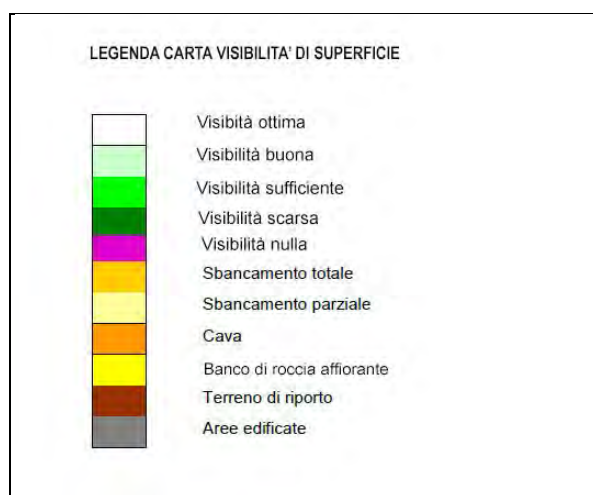


Figura 47

Di seguito le voci utilizzate in cartografia per la Visibilità del terreno esplicitate nel dettaglio :

Visibilità buona : aree con presenza di attività di aratura o fresatura

Visibilità discreta : aree con parziale crescita vegetale o presenza di tipologie di colture che permettono una visibilità sufficiente del suolo

Visibilità scarsa : aree con presenza di colture, alta e fitta crescita vegetazionale o elementi antropici che permettono una visibilità scarsa del suolo

Visibilità nulla : aree non accessibili o con presenza di colture, alta e fitta crescita vegetazionale o elementi antropici che impediscono totalmente la visibilità del suolo.

Il grado di visibilità osservato direttamente sul campo è stato anche registrato in specifiche Schede di Ricognizione (v. *infra* Scheda UR 1).

Il fattore visibilità non ha condizionato la ricognizione poiché è stata registrata in tutto l'areale ricognito visibilità discreta in quanto presente bassa e rada vegetazione spontanea con altezza massima compresa tra i 10 e i 15 cm..

⁴⁶ GUAITOLI 1999, 361-362.

8.3 Ricognizione di superficie dell'Areale di studio interessato dalle opere di Progetto

La ricognizione di superficie ha riguardato l'areale di studio ubicato in agro di Cerignola (FG) in cui è prevista da Progetto la realizzazione dell'impianto agrivoltaico CERIGNOLA; il *buffer* considerato è di 100 m⁴⁷.

Nello specifico il *survey* è stato eseguito da n. 2 ricognitori compresa la scrivente nel febbraio 2021 con condizioni climatiche buone e ad una interdistanza di ca. 3 metri.

L'areale di studio è costituito da una serie di lotti di terreno contigui; è orientato in senso N-S e si estende immediatamente a Est della SP 77; il perimetro meridionale è costeggiato dal Regio Salpitello di Tonti Trinitapoli; all'interno dell'areale si trova Masseria Mavellia, edificio di costruzione recente in stato di parziale abbandono, figg.48-49.



Figura 48 UR 1. Ripresa da drone da SE



Figura 49. Masseria Mavellia. Vista da Sud

⁴⁷ V. Documentazione fotografica nn°1-123.

L'areale di studio è occupato da lotti di terreni coltivati a seminativo che al momento della ricognizione sono risultati arati abbastanza di recente e con presenza di bassa vegetazione (altezza massima circa 10-15 cm.), di conseguenza durante il *survey* è stato possibile registrare grado di visibilità di superficie discreto, fig.50, v.Tavv.3a, 3b.

Tav. 3a Carta della visibilità del suolo su Ortofoto della Regione Puglia - UR 1

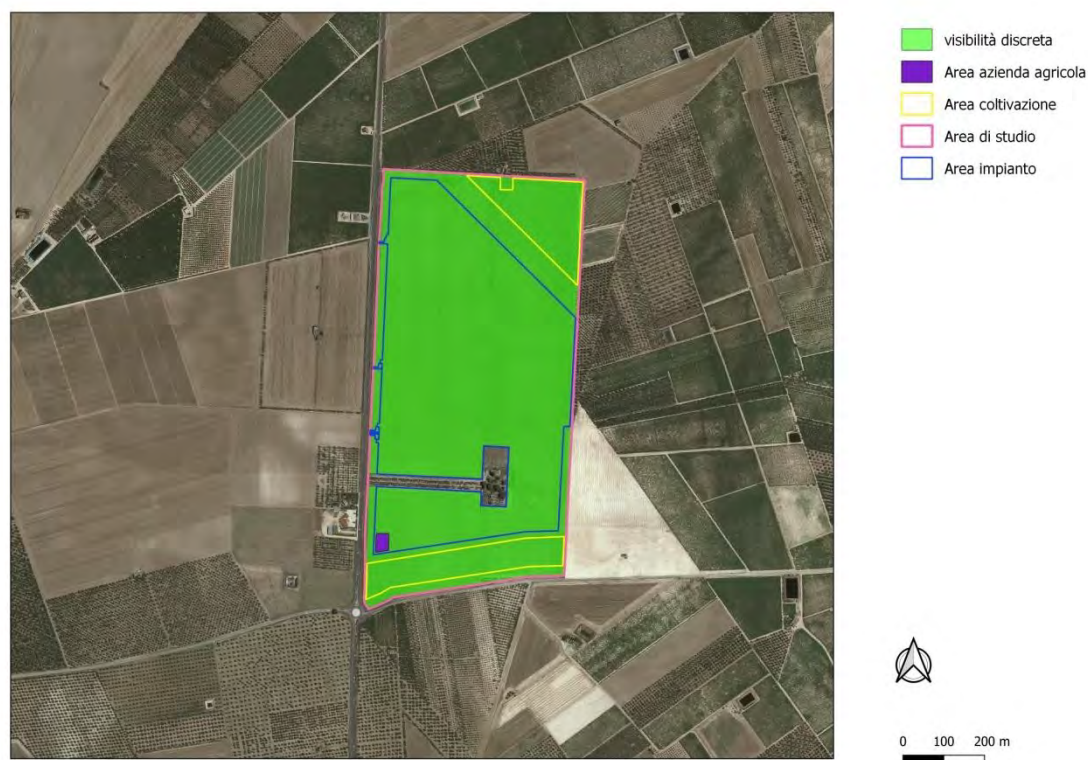


Figura 50

Durante il *survey* non è stata registrata la presenza di evidenze archeologiche né di materiali archeologici in superficie.

All'interno delle aree ricognite non risultano inoltre presenti evidenze note da dati bibliografici o d'archivio né provenienti dalla lettura delle cartografie storiche.

Nella zona ubicata nell'angolo NW dell'areale ricadente nelle particelle catastali 180 e 176 è stata individuata n°1 anomalia attraverso la foto interpretazione (v. cap. 6.1 scheda FOI A). Si anticipa che l'anomalia è stata verificata sul campo attraverso il *survey* senza registrare alcuna evidenza archeologica sul terreno (v. *infra*).

Il paesaggio circostante risulta pianeggiante con presenza di terreni ad uso esclusivamente agricolo coltivati in prevalenza a seminativo, in minor misura a uliveto, vigneto e ad alberi da frutto.

Di seguito l'analisi ed i risultati della ricognizione sul terreno effettuata da chi scrive all'interno dell'areale di studio interessato dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico CERIGNOLA di Progetto.

Dott. Caterina Polito

8.3.1. Areale in cui ricade impianto agrivoltaico CERIGNOLA. *Survey di superficie*

Unità di Ricognizione 1

L'areale oggetto di studio all'interno del quale è prevista la realizzazione dell'impianto agrivoltaico di Progetto risulta occupare una superficie pianeggiante complessiva di circa 49 ha, con quote altimetriche comprese tra 38 e 46 m. s. l. m. lievemente crescenti da Nord verso Sud; è orientato in senso N-S con limiti regolari, figg.51-52.



Figura 51. Areale impianto agro voltaico. Ripresa da drone da Ovest

Ricade in un'area ad utilizzo agricolo ed è destinato ad uso di seminativo, come si evince dalla consultazione della Carta dell'Uso del Suolo, fig.53.



Figura 52. Areale di Progetto. UR 1. Visualizzazione GIS



Figura 53. Areale di Progetto. Carta Uso dei Suoli.

Dott. Caterina Polito

Nell'areale si trova masseria Mavellia, l'edificio di età moderna non risulta interessato dalle opere di Progetto,fig.54.



Figura 54 Masseria Mavellia. Vista da Sud

Risulta ubicato a circa Km.8 a Nord dal centro urbano di Cerignola (FG), in una fascia territoriale compresa tra Masseria Posta dei Preti a Ovest (segnalazione n°3), Masseria dell'Erba a Nord, Masseria Tarullo a Sud e La Pila a Est (segnalazione n°30), fig.55.

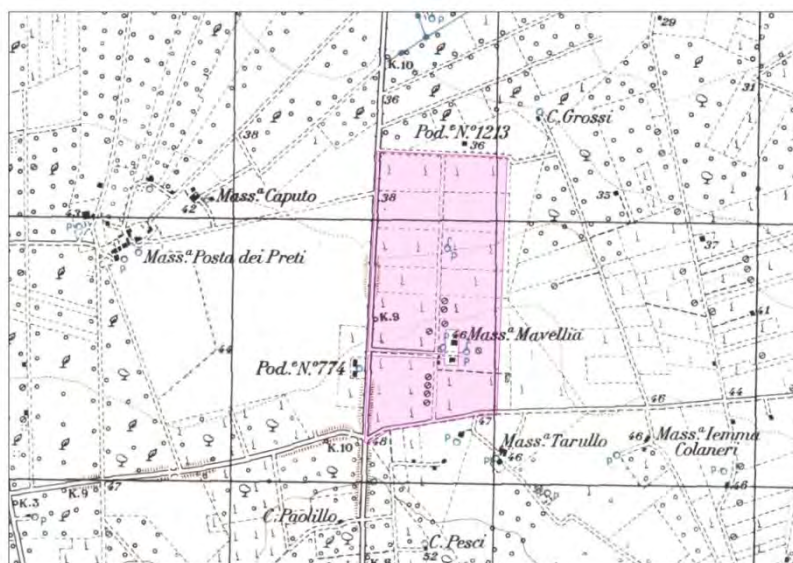


Figura 55

Dott. Caterina Polito

E' facilmente raggiungibile attraverso la SP 77 che costeggia il lato occidentale; l'areale risulta sottoposto rispetto al piano di questa arteria stradale, fig.56.



Figura 56 SP 77 che costeggia lato occidentale dell' areale di Progetto

Il lato meridionale dell'areale di studio è costeggiato dal Regio Salpitrato di Tonti Trinitapoli (segnalazione n°15); anche in questo caso l'areale risulta sottoposto rispetto al piano stradale, fig.57.



Figura 57 Lato Sud costeggiato dal Regio Salpitrato di Tonti Trinitapoli (F73, part.IIa 163)

Il paesaggio circostante è quello tipicamente agrario del Tavoliere meridionale caratterizzato dalla presenza di ampie aree sfruttate da un'agricoltura intensiva; la campagna si presenta curata con ampie aree coltivate in

Dott. Caterina Polito

Elenco MiC Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica n° 2617 ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 25 - Contatti: cpolito74@yahoo.com; cpolito74@gmail.com; +393479749792

prevalenza a seminativo e con isolati complessi masserizi funzionanti come aziende agricole, in minor misura presenti uliveti, vigneti e coltivazioni di alberi da frutto.

Dall'analisi della Carta dell'Uso dei Suoli (Allegato 2) quest'area risulta essere destinato ad uso di seminativo, al momento del *survey* si presentava seminata e con presenza di bassa crescita vegetazionale (altezza massima compresa tra 10-15 cm.), figg.58-64.

L'areale di studio presentando condizioni pedologiche, geologiche e morfologiche omogenee è stato considerato come unica Unità di Ricognizione (UR 1).

Lungo il lato occidentale ed in adiacenza alla SP 77 è presente un canale moderno di bonifica ormai quasi del tutto obliterato da rifiuti, fig.58.



Figura 58 Lato Ovest. Canale irriguo moderno



Figura 59 Lato Sud. Vista da Sud (F73, part.IIa 163)

L'areale è pianeggiante ed il terreno risulta a matrice sabbiosa e argillosa con presenza in superficie di piccole pietre informi e schegge di calcarenite.

Nell'angolo Sud-Ovest dell'areale è prevista da Progetto l'ubicazione di un'azienda agricola, figg.60-61.



Figura 60



Figura 61

Dott. Caterina Polito

Il survey ha potuto registrare in tutto l'areale condizioni di visibilità di superficie discrete in quanto presente bassa copertura vegetazionale, visibili ancora in superficie tracce delle arature avvenute in tempi comunque abbastanza recenti, figg.61-67.



Figura 62 Lato Est. Vista da SW (F73, part.IIa 82)



Figura 63 Area centrale. Vista da Ovest (F73, part.IIa 171)



Figura 64 Area centrale. Vista da Sud (F 73, part.IIe 171, 173)



Figura 65 Lato Est. Vista da SE (F73, part.IIa 82)



Figura 66 Lato Ovest. Vista da NW (part.IIe 171,173)



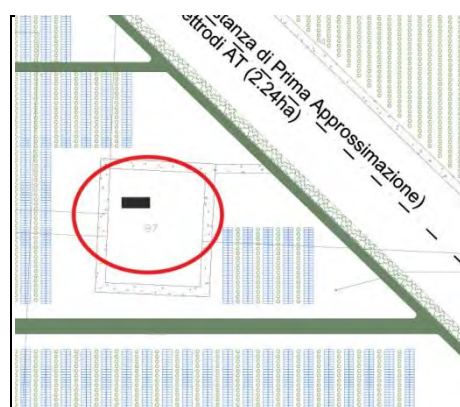
Figura 67 Lato Est. Vista da Ovest (F73, part.IIe 178, 87)

Tav. 3b Carta della visibilità del suolo su Carta Tecnica Regionale della Regione Puglia - UR 1



Figura 68. UR 1. Visibilità di superficie. Stralcio tav.3b

Nella zona nord-orientale dell'areale di Progetto è presente una pagliara in buono stato di conservazione (F73, part.IIa cat.87) che risulta rispettata ed esclusa dalle opere di Progetto, figg.69-70.



Le attività di ricognizione non hanno registrato la presenza di evidenze archeologiche in superficie.

Per il resto per questa Unità di Ricognizione non risultano essere presenti evidenze note da dati bibliografici o d'archivio né provenienti dalla lettura delle cartografie storiche.

Dott. Caterina Polito

Elenco MiC Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica n° 2617 ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 25 - Contatti: cpolito74@yahoo.com; cpolito74@gmail.com; +393479749792

Verifica attraverso il survey dell'anomalia da foto interpretazione n°1

Durante la ricognizione effettuata è stata anche verificata l'anomalia n°1 registrata attraverso la fotointerpretazione nell'angolo SW dell'areale di studio ricadente nelle particelle catastali 180 e 176 (v. cap. 6.1, scheda FOI/A e Allegato 3); l'esame autoptico non ha individuato evidenze archeologiche in superficie né nelle aree circostanti e durante il survey effettuato sono stati rinvenuti materiali archeologici in superficie, fig.71.

96



Figura 71 UR 1. Zona in cui ricade anomalia n°1 verificata con survey di superficie (part.IIe cat. 180,176)

Di seguito si riporta la Scheda di Unità di Ricognizione (Schede UR) relativa al survey effettuato da chi scrive nell'areale di Progetto.

Dott. Caterina Polito

Elenco MiC Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica n° 2617 ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 25 - Contatti: cpolito74@yahoo.com; cpolito74@gmail.com; +393479749792

8.4 Schede Unità di Ricognizione (UR)

SCHEDA UNITA' DI RICOGNIZIONE n°1		UR 1
Titolo progetto	IMPIANTO AGRIVOLTAICO SITO NEL COMUNE DI CERIGNOLA IN PROVINCIA DI FOGGIA IMPIANTO AGRIVOLTAICO CERIGNOLA	
Motivo : Archeologia preventiva	Committente: MARSEGLIA AMARANTO Energia e Sviluppo S.r.l.	
LOCALIZZAZIONE		
UBICAZIONE DELL'AREA		
Regione : PUGLIA	Comune : CERIGNOLA	Provincia : FG
IGM : Foglio 164 II S E Tressanti	Dati catastali: Foglio n°73, part.IIe cat.179,180, 175,177,178,4,87,176, 173,174,172, 170,171, 168,169,167,82,164,165,162,163,160,161.	
RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA		
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE		
Riferimento cronologico : 08/02/2021	Metodo di ricognizione: sistematico	
Ora solare: 12.00-16.00	Numero ricognitori: 2	Distanza ricognitori : m. 3
Condizioni meteorologiche: ottime	Condizioni di luce: ottime	
DESCRIZIONE DELL'AREA		
Posizionamento	A Est della SP 77; a Nord del Regio Salpitello di Tonti Trinitapoli	
Tipo zona	Extraurbana	
Vincoli	Non presenti	
Morfologia della superficie	Pianeggiante	
Quote altimetriche	Comprese tra 38 e 46 m. s. l. m. lievemente crescenti da Nord verso Sud	
Orientamento	N-S	
Estensione superficie	49 ha ca.	
CONDIZIONI DEL TERRENO		
Uso del suolo	Coltivato/ Agricolo	Attività di disturbo : arature
Pedologia	Sabbioso e argilloso	Orientamento arature : E-W
Vegetazione	Seminativo	Visibilità della superficie : discreta
DESCRIZIONE Unità di Ricognizione		
<p>L'areale ricognito interessato dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico di Progetto corrisponde alla UR 1; è ubicato in agro di Cerignola (FG) in una zona extraurbana distante circa 8 Km. a Nord dal centro urbano di Cerignola. Si raggiunge percorrendo la SP 77 che costeggia anche il lato occidentale dell'areale ed il Regio Salpitello di Tonti Trinitapoli che costeggia il lato sud; il piano di campagna risulta sottoposto rispetto a questi assi stradali. L'areale ricade nel mappale catastale del Comune di Cerignola nel Foglio n°73, part.IIe cat.179,180,175,177,178,4,176,173,174,172,170,171,168,169,167,82,164,165,162,163,160,161. Il terreno è pianeggiante con quote altimetriche comprese tra 38 e 46 m s. l. m. lievemente crescenti da Nord verso Sud; il lotto si estende in senso N-S su una superficie complessiva di 49 ha ca. L'areale è stato ricognito sistematicamente. Il terreno al momento del <i>survey</i> è risultato coltivato a seminativo con presenza di bassa vegetazione con altezza massima compresa tra 10-15 cm..</p> <p>La visibilità di superficie è risultata discreta in tutta la Unità di Ricognizione. Nel corso del <i>survey</i> non sono stati rinvenuti sul terreno evidenze archeologiche né materiali archeologici in superficie.</p> <p>L'anomalia n°1 registrata attraverso fotointerpretazione nell'angolo nord-occidentale dell'areale ricadente nelle particelle catastali 180 e 176 non ha trovato riscontro in sede ricognitiva e potrebbe essere riferibile alla presenza di un paleoalveo.</p>		
DATI ARCHEOLOGICI RINVENUTI ATTRAVERSO RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE		
Materiali archeologici : Assenti	Concentrazione (densità/mq) :	
Resti archeologici : Assenti	Resti architettonici : non presenti	
Cronologia :		

Dott. Caterina Polito

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Ad una distanza di 1 Km circa a Nord-Est è segnalato nei pressi di Masseria dell'Erba un villaggio del Neolitico noto da fotointerpretazione (segnalazione n°1); a circa 1,8 Km. a N-W risulta attestato in località Masseria Paletta un insediamento del Neolitico noto da fotointerpretazione (segnalazione n°2); a circa 1,9 Km. a Ovest è segnalato in località Podere 191 un insediamento del Neolitico noto da fotointerpretazione (segnalazione n°6). Ad una distanza di circa 900 metri a Ovest si trova Masseria Posta dei Preti segnalazione architettonica del PPTR/P (segnalazione n°3). L'areale di studio risulta costeggiato a Sud dal Regio Salpitello di Tonti Trinitapoli (segnalazione n°15). Nel corso della ricognizione non sono stati rinvenuti evidenze archeologiche né materiali archeologici in superficie.

PROPOSTE DI INTERVENTO: Per questa Unità di Ricognizione si stima un Rischio archeologico medio-basso in corrispondenza dell'anomalia n°1 riscontrata in base a foto interpretazione che non ha trovato riscontro in sede di ricognizione e rischio basso per il resto dell'areale di Progetto.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Documentazione fotografica :

nn°001-123

DOCUMENTAZIONE GRAFICA E CARTOGRAFICA

Genere: Documentazione allegata

Tipo : Cartografie su piattaforma GIS

Rif. Tavv. 3a ,3b

Autore scheda:

Caterina Polito

9. La Valutazione del Rischio archeologico

9.1 Elaborazione del Rischio archeologico in base alle opere progettuali

L'areale interessato dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico CERIGNOLA ricadente in agro di Cerignola (FG) risulta essere inserito in un più ampio comprensorio territoriale ricco di testimonianze archeologiche e frequentato a partire dal Neolitico.

Numerose sono inoltre le segnalazioni architettoniche del PPTR/P e della Carta dei Beni Culturali della Puglia relative a complessi masserizi di costruzione comunque abbastanza recente presenti nel territorio.

In base all'analisi incrociata di tutti i dati pervenuti è stato possibile in ultima analisi pervenire per tutte le aree che saranno oggetto degli interventi progettuali previsti ad una elaborazione del rischio archeologico.

Il Rischio Archeologico è distinto in diversi gradi in base alla interferenza, adiacenza o prossimità delle opere progettuali rispetto ad aree di concentrazione di materiale archeologico (densità/mq), ad evidenze archeologiche di estensione areale o lineare individuate durante il survey di superficie, evidenze storico-architettoniche individuate in ricognizione, in base alla coincidenza topografica, adiacenza o prossimità a siti archeologici o storico-architettonici noti da bibliografia/archivio, in base alla presenza di elementi indiziari di presenze archeologiche provenienti da dati toponomastici e da anomalie da aereofotointerpretazione ripetute nel tempo, in ottemperanza anche alle indicazioni operative fornite dal MiC (Direzione Generale Archeologia) nella circolare 01/2016, allegato 3⁴⁸.

TAVOLA DEI GRADI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO (DA UTILIZZARE PER LA REDAZIONE DELLA CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO) ⁴⁸											
Scala di valori numerica	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Scala cromatica											
Grado di potenziale archeologico del sito	Nulla: non sussistono elementi d'interesse di nessun genere. Si ha la certezza di questa condizione.	Improbabile: mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è possibile escludere del tutto la possibilità di rinvenimenti sporadici.	Molto basso: anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto territoriale (limitrofo) sono attestate tracce di tipo archeologico.	Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in una posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsoissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici.	Non determinabile: esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali etc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definire l'entità. Le tracce potrebbero non palearsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche).	Indiziato da elementi documentati oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (ad es. dubbi sulla arcaicità degli steali), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intracciare più fonti in modo definitivo.	Indiziato da dati topografici o da asserzioni remote, ricorrenti in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua.	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati: rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua.	Indiziato da ritrovamenti diffusi: Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti evidenti dalla provenienza assoluta certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici.	Certo, non delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinesti stratigrafici o rinvenimenti da scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini precise sul campo, sia stratigrafiche che di remote sensing.	Certo, ben documentato e delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinesti stratigrafici o rinvenimenti da scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini precise sul campo, sia stratigrafiche che di remote sensing.
Grado di rischio per il progetto⁹	Nessun rischio.	Rischio inconsistente	Rischio molto basso	Rischio basso		Rischio medio		Rischio medio-alto	Rischio alto		Rischio esplicito

Figura 72

I gradi di Rischio individuati attraverso l'elaborazione e l'incrocio di tutti i dati registrati ricavati da fonti diverse (fonti bibliografiche e d'archivio, toponomastica, foto interpretazione, survey di superficie,...), rappresentano il rischio archeologico da considerarsi al momento dell'esecuzione dell'opera.

Sulla base della combinazione di tutti i fattori sopra elencati e tenendo conto della visibilità di superficie riscontrata al momento del survey, della presenza eventuale di aree sottoposte a vincolo archeologico ministeriale o segnalate nell'ambito del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia, nel Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Foggia e nella Carta dei Beni Culturali della Puglia, nello

⁴⁸Sull'archeologia preventiva e il concetto di rischio archeologico si rimanda a BOTTINI 2001; MALNATI 2008.

specifico la valutazione del rischio archeologico⁴⁹ è stata strutturata, incrociando tutti i dati registrati, nei seguenti gradi di rischio archeologico: medio-basso e basso.

Si sottolinea infine che un rischio archeologico basso non indica l'assenza di evidenze archeologiche ma piuttosto attesta una mancanza di indicatori evidenti di preesistenze archeologiche e di conseguenza non esclude la eventualità di rinvenimenti.

Tutti i dati pervenuti in base al presente studio analitico effettuato per le aree interessate dalle opere di Progetto sono stati rielaborati e cartografati all'interno della Carta della Valutazione del Rischio Archeologico realizzata su piattaforma GIS su ortofoto e su base IGM georeferenziate, tavv. 4a,4a1, 4b, 4c, 4d, figg.73-74.

Si ricorda inoltre che le valutazioni di rischio archeologico espresse, sono subordinate all'espressione di parere da parte della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta – Andria Trani.

Tav. 4a Carta del rischio archeologico su Ortofoto della regione Puglia

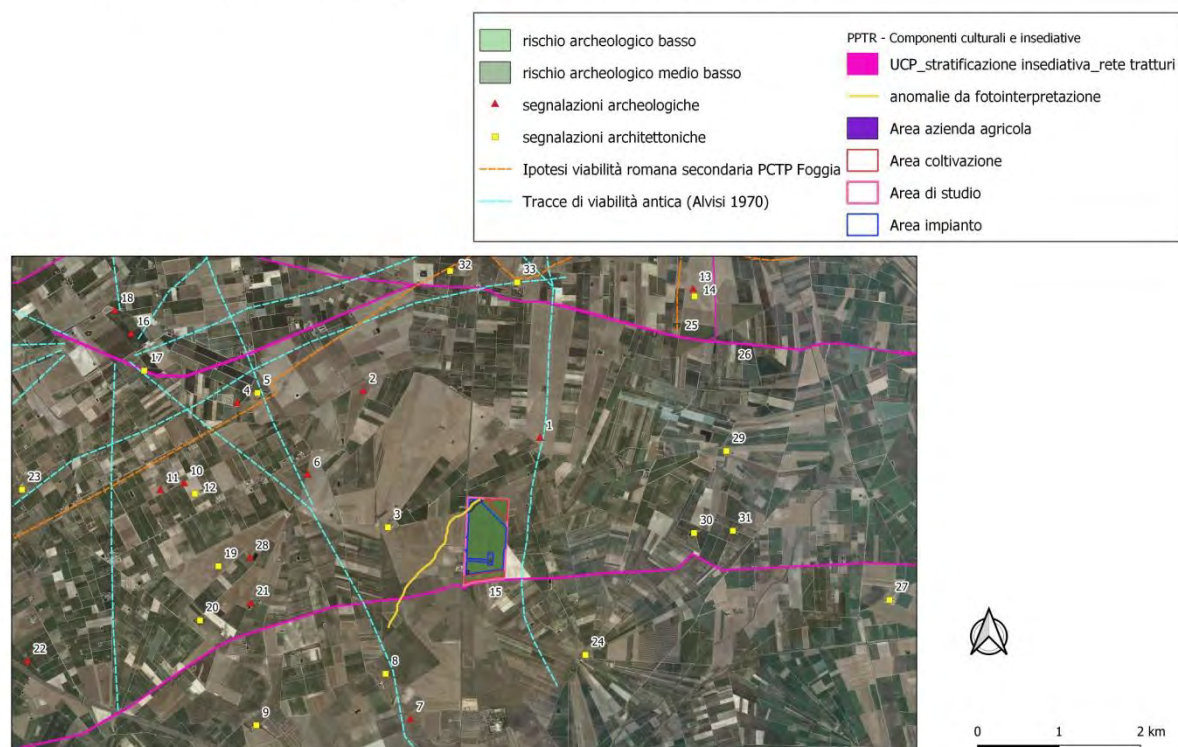


Figura 73

⁴⁹ Rischio archeologico che definisce l'ingerenza delle opere previste in Progetto rispetto a quanto potrebbe essere conservato nel sottosuolo.

Tav. 4b Carta del rischio archeologico su Carta IGM 1:25000

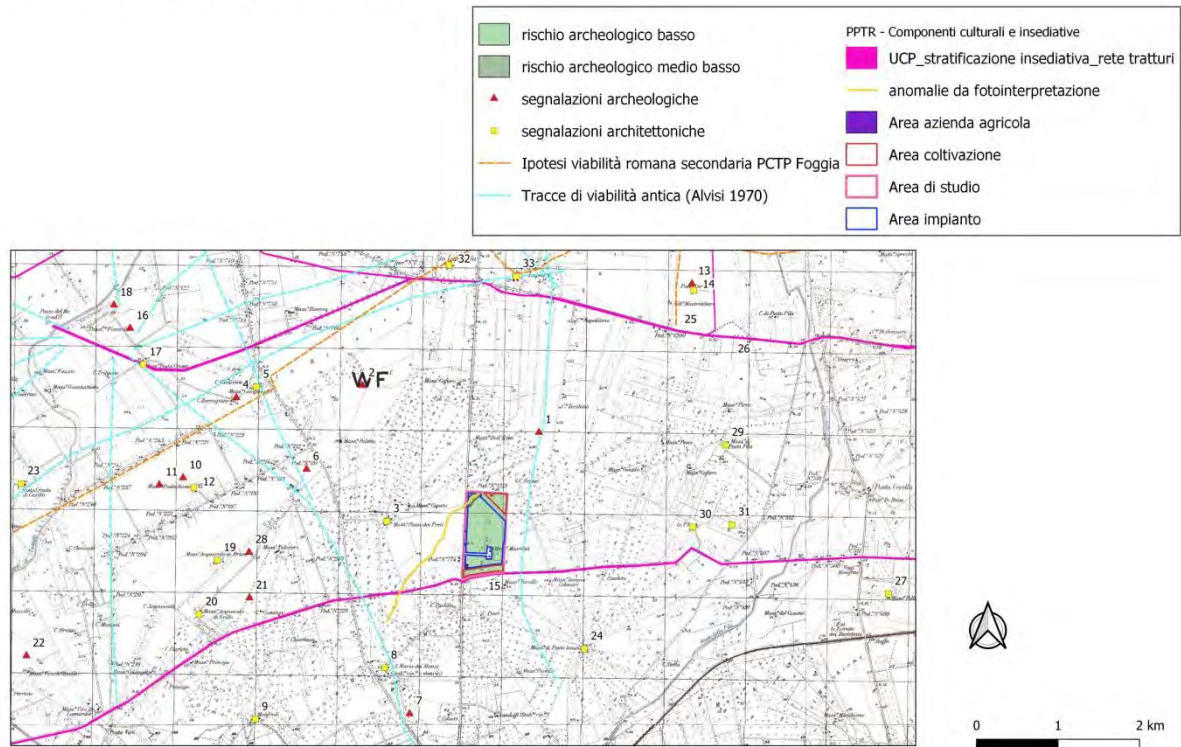


Figura 74

Tutte le segnalazioni bibliografiche e d'archivio vengono di seguito riportate in un Elenco riassuntivo di facile consultazione, comprensivo di relative distanze minime dall'areale di studio interessato dalle opere progettuali.

DISTANZE SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE DA OPERE PROGETTUALI:

N° MODI	Comune	Località/ Toponimo	Descrizione	Cronologia	Tipo Evidenza	Distanza da Areale di studio Progetto Impianto
1	Cerignola	Masseria dell'Erba	Villaggio	Neolitico	Traccia da fotointerpretazione	Km. 1
2	Cerignola	Masseria Paletta	Villaggio	Neolitico	Traccia da fotointerpretazione	Km. 1,8
3	Cerignola	Masseria Posta dei Preti	Masseria	XIX-XX sec.	Strutture	Km. 0,9
4	Cerignola	Zaccagnino	Villaggio	Neolitico	Traccia da fotointerpretazione	Km. 3
5	Cerignola	Masseria Campanello	Masseria	XIX-XX sec.	Strutture	Km. 2,8
6	Cerignola	Podere 191	Villaggio	Neolitico	Traccia da fotointerpretazione	Km. 1,9
7	Cerignola	S. Maria dei Manzi	Villaggio	Neolitico	Traccia da fotointerpretazione	Km. 1,8
8	Cerignola	Masseria de Manzi	Masseria	XIX-XX sec.	Strutture	Km. 1,5
9	Cerignola	Masseria Manfredi	Masseria	XIX-XX sec.	Strutture	Km. 3
10	Cerignola	Posta Rossa	Villaggio	Neolitico	Traccia da fotointerpretazione	Km.3,5
11	Cerignola	Posta Rossa	Villaggio	Neolitico	Traccia da fotointerpretazione	Km. 3.7
12	Cerignola	Posta Rossa	Masseria	XIX-XX sec.	Strutture	Km. 3,3
13	Cerignola	Masseria Cerina	Villaggio	Neolitico Antico	Rinvenimenti	Km. 3,4
14	Cerignola	Masseria Cerina	Masseria	XIX-XX	Strutture	Km.3.3
15	Cerignola	Regio Tratturello Salpitello di Tonti Trinitapoli	Segnalazione UCP_Rete tratturi PPTR/P; D.M. 22/12/1983	Dal Medioevo ad oggi	Tracciato viario	Costeggia Lato Sud Areale di studio
16	Orta Nova	Palazzo Piccardi	Villaggio	Neolitico	Traccia da fotointerpretazione	Km. 4,5
17	Orta Nova	Masseria Posta Crusta	Segnalazione architettonica PPTR/P	Età moderna	Strutture	Km. 4,2
18	Orta Nova	Masseria Acquarulo di Bruno	Villaggio	Neolitico	Traccia da fotointerpretazione	Km. 4,8

Verifica preventiva del Rischio archeologico. Relazione tecnico-scientifica
Impianto agrivoltaico CERIGNOLA

19	Orta Nova	Posta di Acquarolo	Masseria	Strutture	XIX-XX	Km. 3
20	Orta Nova	Masseria Acquarulo di Grillo	Segnalazione architettonica PPTR/P	Età moderna	Strutture	Km. 3,3
21	Orta Nova	Masseria Acquarulo di Grillo	Villaggio	Neolitico	Traccia da fotointerpretazione	Km. 2,6
22	Orta Nova	Masseria di Candito	Villaggio	Neolitico	Traccia da fotointerpretazione	Km. 5,5
23	Orta Nova	Posta Crusta di Casillo	Segnalazione architettonica PPTR/P	Età moderna	Strutture	Km. 5,4
24	Orta Nova	Posta Iemma	Segnalazione architettonica PPTR/P	Età moderna	Strutture	Km. 1,4
25	Cerignola	Salpia Vetus	Insediamiento	Dall'Età del Bronzo al I a.C.	Strutture	Km. 2,8
26	Cerignola	Regio Tratturo Foggia Tressanti Barletta	Segnalazione UCP_Rete tratturi PPTR/P; D.M. 22/12/1983	Dal Medioevo ad oggi	Tracciato viario	Km.2,4
27	Cerignola	Masseria Pellegrini	Segnalazione architettonica PPTR/P	Età moderna	Strutture	Km.4,7
28	Cerignola	Masseria Acquarulo di Bruno	Villaggio	Neolitico	Traccia da fotointerpretazione	Km.2,6
29	Cerignola	Masseria Posta Pila	Segnalazione architettonica PPTR/P	Età moderna	Strutture	Km.2,8
30	Cerignola	Posta La Pila	Segnalazione architettonica PPTR/P	Età moderna	Strutture	Km.2,3
31	Cerignola	La Pila	Segnalazione architettonica PPTR/P	Età moderna	Strutture	Km.2,8
32	Cerignola	Masseria La Luparella	Segnalazione architettonica PPTR/P	Età moderna	Strutture	Km.2,8
33	Cerignola	Masseria Lupara	Segnalazione architettonica PPTR/P	Età moderna	Strutture	Km.2,6

Allegato 1

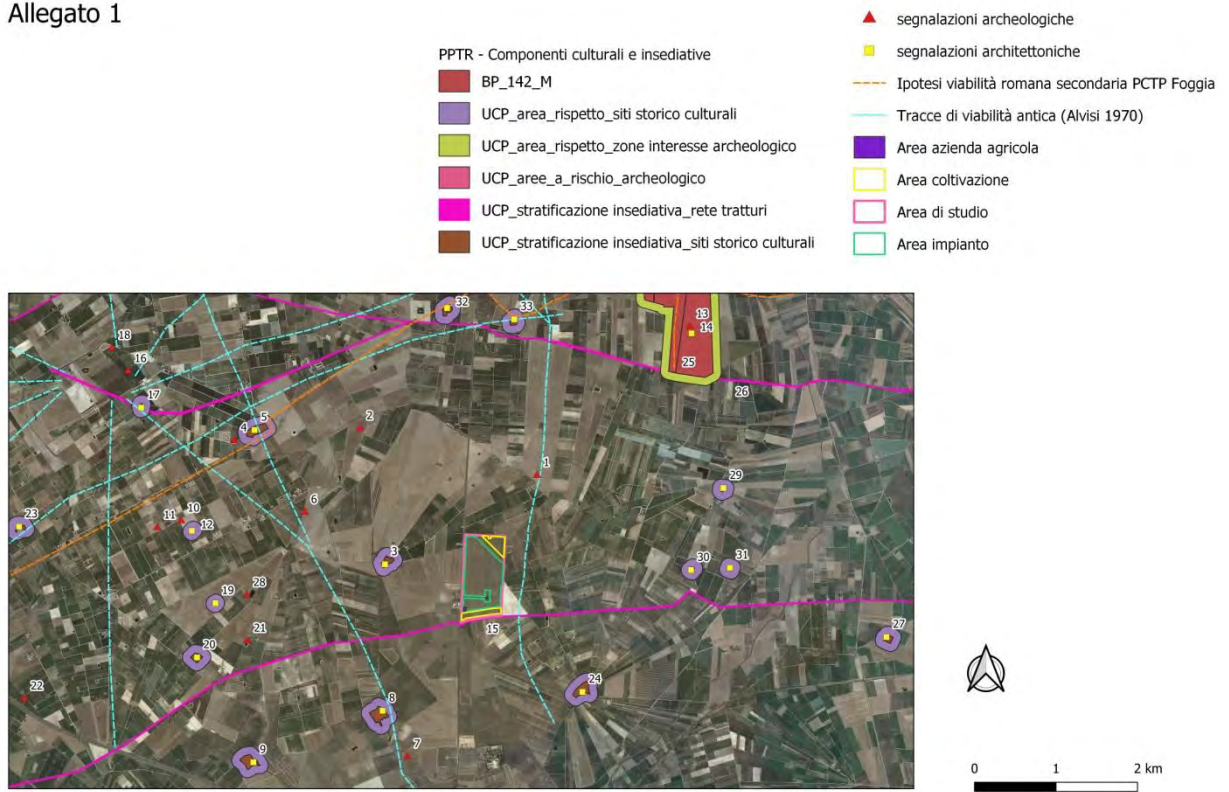


Figura 75 Segnalazioni bibliografiche e PPTR. Componenti culturali e insediative . Visualizzazione GIS

Dott. Caterina Polito

Elenco MiC Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica n° 2617 ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 25 - Contatti: cpolito74@yahoo.com; cpolito74@gmail.com; +393479749792

Il sito più vicino all'areale di Progetto sottoposto a vincolo archeologico presente nel PPTR/P risulta:

- ❖ Insediamento di *Salpia Vetus* frequentato dall'Età del Bronzo al I sec.a.C., posto a una distanza di Km.2,8 a Nord-Est dall'areale di Progetto interessato dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico, sottoposto a vincolo archeologico diretto L.1089, fig.76.

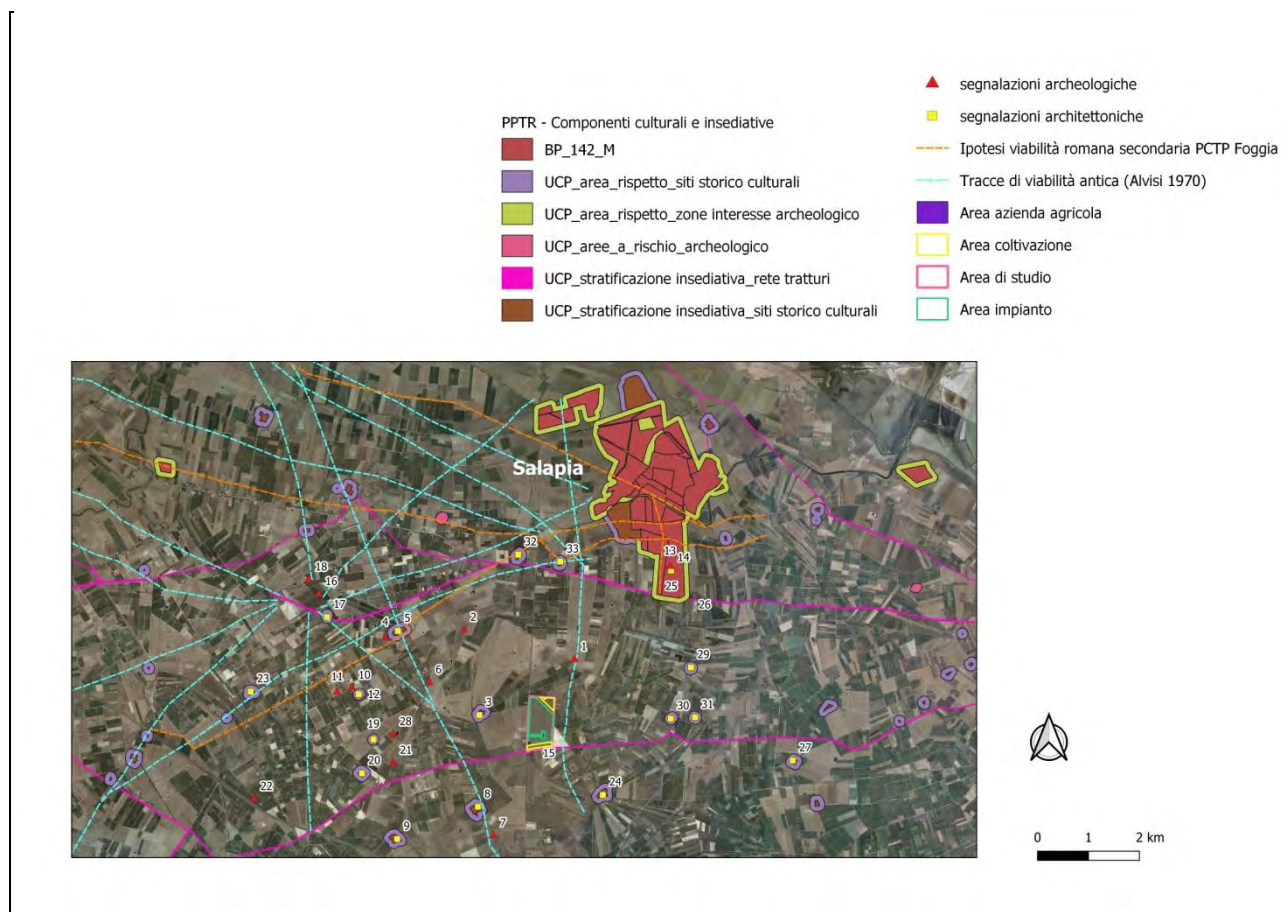


Figura 76

Nello specifico l'areale di studio in cui ricadono le opere progettuali non presenta vincoli di natura archeologica né architettonica.

Il survey effettuato all'interno dell'areale di Progetto non ha rintracciato elementi da mettere in relazione a evidenze o siti archeologici né è stata registrata la presenza di materiali archeologici in superficie.

Dallo spoglio bibliografico, dall'analisi toponomastica, dallo studio della Cartografia storica non sono stati rintracciati elementi da mettere in relazione con tracce della viabilità antica né con siti archeologici.

Riguardo alla viabilità antica risulta noto da bibliografia il tracciato di un asse stradale individuato in base a studi di fotointerpretazione da G.Alvisi⁵⁰ che in via ipotetica risulterebbe comunque posto ad una distanza di circa 300 metri a Est dal perimetro dell'areale di Progetto, figg.77-78.



Figura 77 Ipotesi viabilità antica (Alvisi 1970)

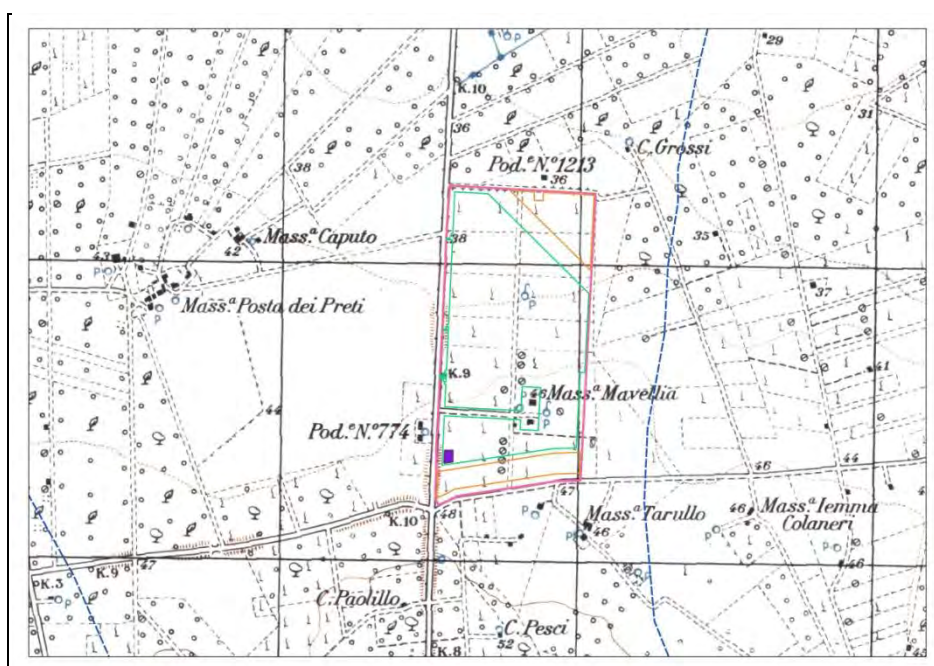


Figura 78 Posizionamento georeferenziato ipotesi viabilità antica (ALVISI 1970)
rispetto ad Areale di studio Impianto CERIGNOLA di Progetto

Relativamente ai tracciati ipotizzati di viabilità romana secondaria riportati nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Foggia (PTCP Foggia) l'areale di Progetto non risulta attraversato da suddetti tracciati, fig.79.

⁵⁰ ALVISI 1970, tav. Cerignola F°175.



Figura 79 Ipotesi tracciato viabilità romana secondaria (PTCP Foggia) rispetto ad Areale di studio Impianto CERIGNOLA di Progetto

L'analisi delle foto aeree e delle immagini telerilevate satellitari ha registrato n°1 anomalia da *damp-marks* verificata sul terreno attraverso il *survey* (v. cap.6.1).

L'anomalia ricade nella particella 180 e marginalmente nella particella 176 in una zona dell'areale di Progetto in cui è prevista l'installazione di moduli fotovoltaici, figg.80-81 e Allegato 3.



Figura 80

Dott. Caterina Polito

Allegato 3 - Inquadramento anomalie da fotointerpretazione

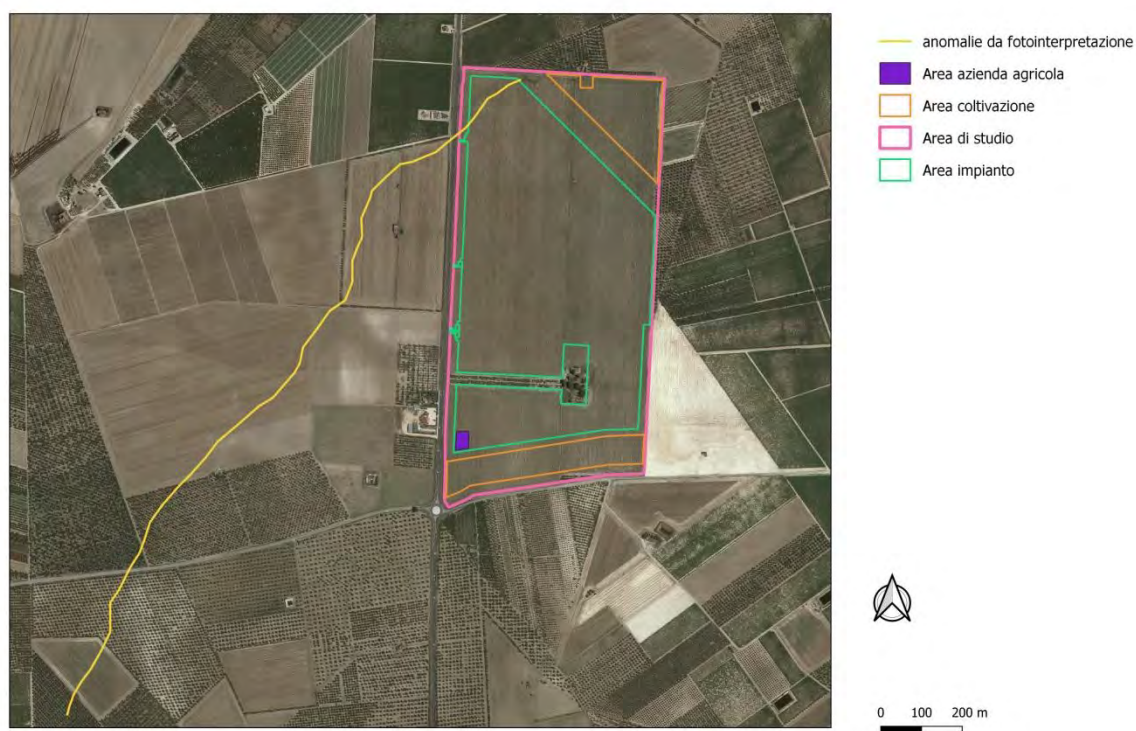


Figura 81

La ricognizione effettuata in corrispondenza dell'anomalia e nelle prossimità non ha tuttavia riscontrato evidenze archeologiche né materiali archeologici in superficie (v. cap. 8.3). In considerazione anche delle caratteristiche dell'anomalia che risulta di tipo sub-ondulato e non lineare e con una larghezza considerevole (circa 20 metri) è possibile che essa sia riferibile alla presenza di un paleo alveo e non a strutture indiziare della presenza di una strada o di un canale; per tutti questi motivi il rischio stimato in corrispondenza della zona in cui ricade l'anomalia da fotointerpretazione n°1 è medio-basso.

Il lato meridionale dell'areale di studio in cui ricadono le opere di Progetto risulta costeggiato dal Regio Salpitello di Tonti Trinitapoli (segnalazione n°15), diramazione del Regio Tratturo Foggia – Ofanto; è sottoposto a tutela con D.M. 22/12/1983 ed ai sensi dell'Art. 142, comma 1, lettera m, del DLgs 42/2004 oltre che presente in UCP. Rete Tratturi del PPT/P, fig.82.



Figura 82 Regio Salpitello di Tonti Trinitapoli (segnalazione n°15) rispetto ad Areale di Progetto

Il tratturo Regio Salpitello di Tonti Trinitapoli non risulta interessato dalle opere di Progetto ed è comunque rispettato per una distanza di almeno 100 metri dalla installazione dei moduli fotovoltaici; si trova in prossimità del perimetro meridionale dell'areale di Progetto che risulta destinato esclusivamente alla coltivazione (perimetrato in giallo in fig.82), fig.83 .



Figura 83

Dott. Caterina Polito

Per il resto all'interno e in prossimità dell'areale di studio interessato dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico CERIGNOLA non risultano essere presenti evidenze note da dati bibliografici o d'archivio né provenienti dalla lettura delle cartografie storiche né dalla foto interpretazione.

L'areale di Progetto si trova comunque inserito all'interno di un più ampio comprensorio territoriale caratterizzato da frequentazioni antiche note da bibliografia e poste ad una distanza minima di circa 1 Km.

Nello specifico dall'analisi bibliografica risultano :

- Ad una distanza di circa 1 Km a Nord-Est risulta segnalato un villaggio del Neolitico noto da foto interpretazione nell'area di Masseria dell'Erba (segnalazione n°1).
- Ad una distanza di circa 1,8 Km. a Nord-Ovest è segnalato in località Masseria Paletta un insediamento del Neolitico noto in bibliografia da fotointerpretazione (segnalazione n°2).
- A circa 1,9 Km. a Ovest è noto in bibliografia da fotointerpretazione un insediamento del Neolitico individuato attraverso la foto interpretazione in località Podere 191 (segnalazione n°6).
- Ad una distanza minima di Km, 2,8 a Nord-Est è attestato l'insediamento di *Salpia Vetus* frequentato dall'Età del Bronzo al I sec.a.C, sottoposto a vincolo archeologico diretto L.1089.

La segnalazione architettonica del PPTR/P più vicina all'Areale di Progetto risulta Masseria Posta dei Preti (segnalazione n°3) posta ad una distanza di circa 900 metri a Ovest.

In base a tutte queste osservazioni si stimano per l'Areale interessato dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico di Progetto i seguenti gradi di rischio archeologico, figg.84-86:

- ❖ grado di rischio archeologico medio-basso in corrispondenza dell'anomalia riscontrata in base alla fotointerpretazione ricadente nella particella 180 e marginalmente nella particella 176 interessate dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico CERIGNOLA di Progetto che non ha trovato riscontro in sede di survey.
- ❖ grado di rischio archeologico basso per il resto dell'areale interessato dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico CERIGNOLA di Progetto.

Tav. 4b Carta del rischio archeologico su Carta IGM 1:25000

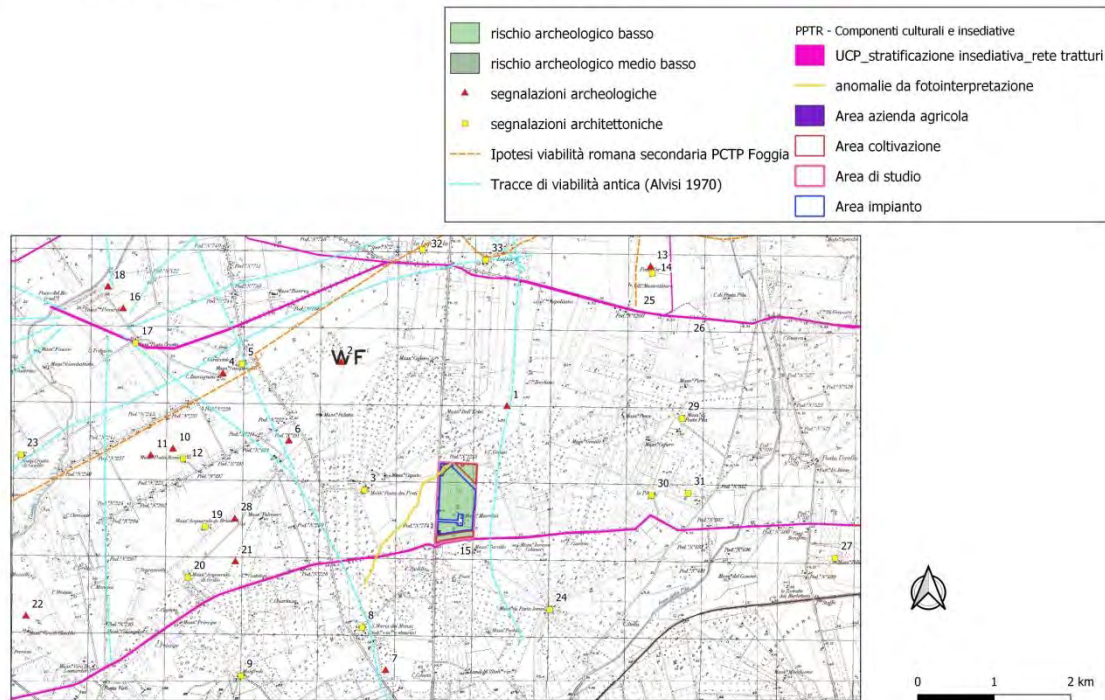


Figura 84

Tav. 4d Carta del rischio archeologico su Carta IGM 1:25000

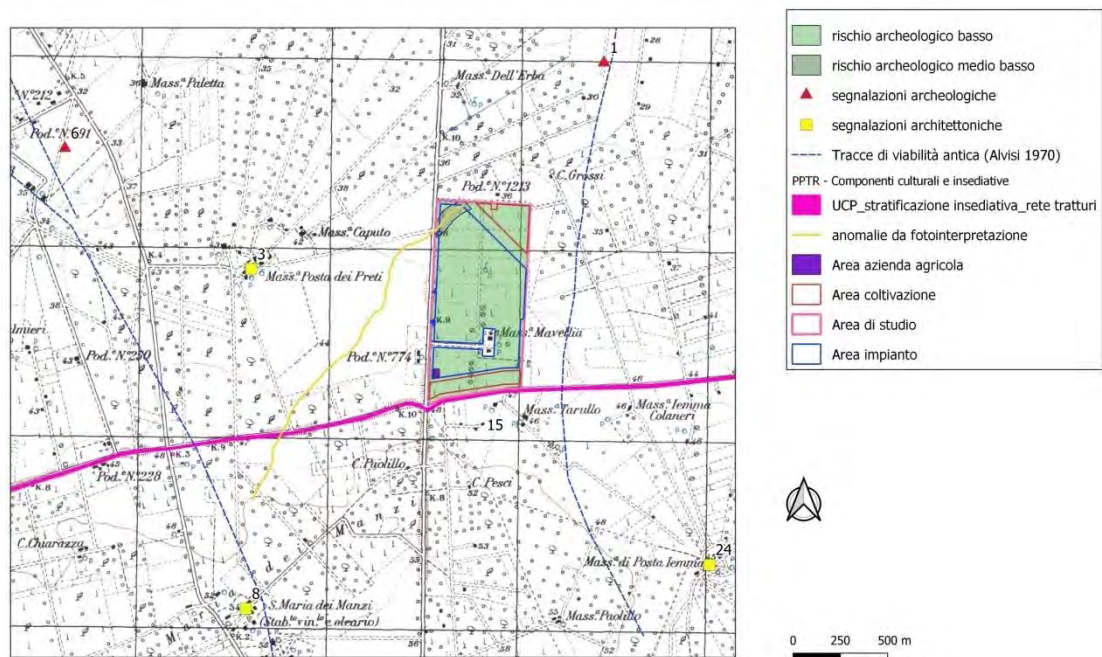


Figura 85

Dott. Caterina Polito

Tav. 4c Carta del rischio archeologico su Ortofoto della Regione Puglia

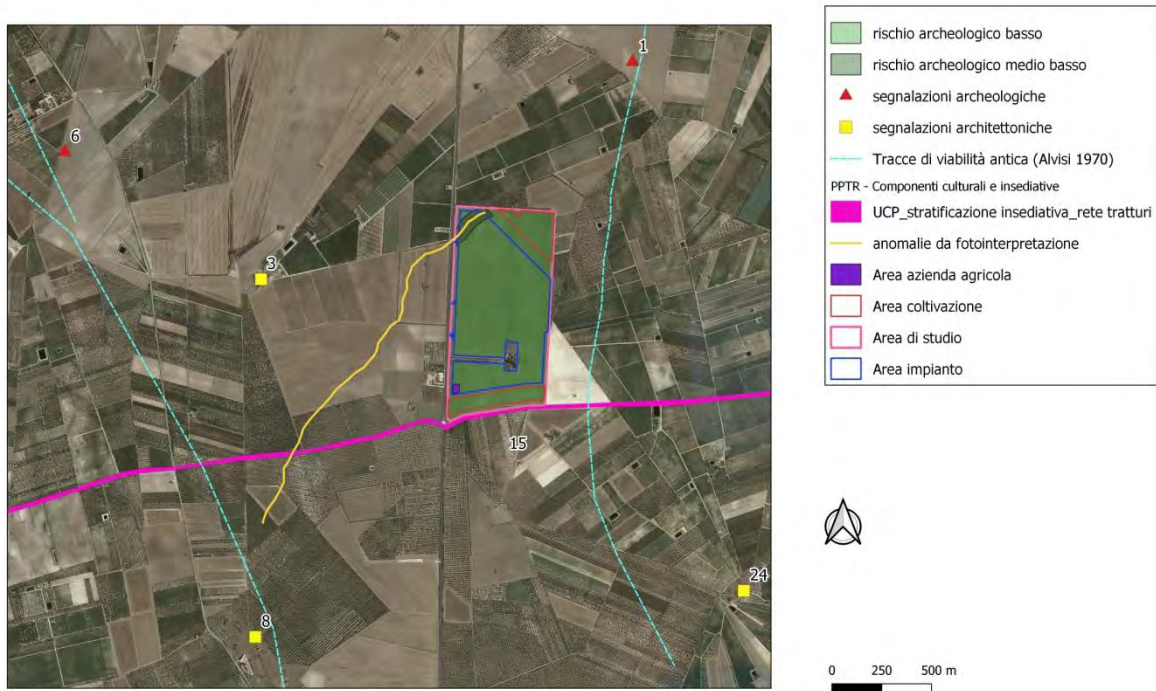


Figura 86

Dott. Caterina Polito

Conclusioni

L'analisi incrociata di tutti i dati pervenuti nel presente studio analitico ha permesso di definire i gradi di Rischio archeologico in relazione alle opere progettuali. Questi rappresentano il Rischio archeologico da considerarsi al momento dell'esecuzione dell'opera (tavv. 4a, 4b,4c,4d,4e).

Sulla base della combinazione dei dati raccolti, si osserva che:

- Dall'esame degli Atlanti del P.P.T.R. e come si evince dagli allegati grafici dell'analisi vincolistica vigente analizzata per le aree interessate dalle opere progettuali non sono emerse interferenze.
- Per l'areale interessato dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico CERIGNOLA di Progetto da realizzarsi nel Comune di Cerignola (FG) si attesta che l'area di Progetto non ricade in zone sottoposte a vincolo archeologico o a rischio archeologico del PPTR. Il *survey* sistematico effettuato non ha registrato la presenza di evidenze archeologiche né di strutture archeologiche in superficie; la fotointerpretazione ha registrato n°1 anomalia che non ha trovato riscontro in sede di ricognizione e che potrebbe essere riferibile ad un paleoalveo. Ad una distanza di 1 Km circa a Nord-Est risulta la segnalazione nei pressi di Masseria dell'Erba di un villaggio del Neolitico noto in bibliografia da fotointerpretazione (segnalazione n°1). Ad una distanza di circa 1,8 Km. a Nord-Ovest risulta la segnalazione in località Masseria Paletta di un insediamento del Neolitico noto in bibliografia da fotointerpretazione (segnalazione n°2). A circa 1,9 Km. a Ovest risulta la segnalazione in località Podere 191 di un insediamento del Neolitico noto in bibliografia da fotointerpretazione (segnalazione n°6). Ad una distanza di circa 900 metri a Ovest è ubicata Masseria Posta dei Preti segnalazione architettonica del PPTR/P (segnalazione n°3). La zona meridionale dell'areale di Progetto, destinata alla coltivazione, risulta in prossimità del Regio Salpitello di Tonti Trinitapoli presente in UCP. Rete Tratturi del PPTR che, oltre a essere tutelato ai sensi dell'Art. 142, comma 1, lettera m, del DLgs 42/2004, è sottoposto a tutela con D.M. 22/12/1983; per il suddetto tratturo non risultano interferenze con le opere di Progetto ed inoltre risulta presente in Progetto una fascia di rispetto pari a 20 m. dall'asse stradale per la zona dedicata alla coltivazione ed una fascia di rispetto pari almeno a 100 metri per l'area interessata dalla installazione dei moduli fotovoltaici alternati a filari di olivo Favolosa.
- In base a tutte queste osservazioni si stima un grado di rischio archeologico medio-basso in corrispondenza dell'anomalia registrata in base alla foto interpretazione ricadente nella particella catastale 180 e marginalmente nella particella catastale 176 dell'areale di Progetto interessato dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico CERIGNOLA e si stima rischio archeologico basso per il resto dell'areale di Progetto interessato dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico CERIGNOLA.

Si sottolinea, infine, che nessun rischio archeologico è valutabile nella sua totalità in quanto non è possibile stimare esaustivamente l'effetto che possono avere sulla visibilità durante la ricognizione di superficie alcuni fattori come: lavori agricoli, fenomeni pedologici e/o di accumulo.

La correlazione tra quanto è attualmente percepibile in superficie non è necessariamente direttamente proporzionale a quanto conservato al di sotto dello strato di *humus*. Pertanto, è opportuno considerare che la valutazione espressa è indicativa e basata su quanto riscontrato al momento della ricognizione sul campo.

Tenuto conto che le opere di Progetto si trovano comunque inserite in un più ampio comprensorio territoriale caratterizzato da testimonianze archeologiche, si consiglia di prevedere la sorveglianza archeologica durante le fasi di realizzazione delle opere di Progetto rimandando alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta – Andria Trani il parere per i lavori previsti da Progetto.

Dott.ssa Caterina Polito



dott.ssa Caterina Polito
strada Masserei 94 73048 NARDO' (LE)
P.IVA 04812580753
C.F. PLTCRN74S58D883P

Dott. Caterina Polito

BIBLIOGRAFIA

ALVISI 1962

G. ALVISI, *Problemi di viabilità nell'Apulia settentrionale*, in ArchCI XIV, v.2, Roma 1962, pp.148-161.

ALVISI 1970

G. ALVISI, *La viabilità romana della Daunia*, in Società di Storia Patria per la Puglia. Documenti e monografie, 36, Bari 1970.

ALVISI 1980

G. ALVISI, *L'aerofotografia da materiale di guerra a bene culturale. Le fotografie aeree della R.A.F.*, Catalogo della Mostra organizzata dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la documentazione Ministero per i beni Culturali e Ambientali, Roma 1980.

ALVISI 1989

G. ALVISI, *La fotografia aerea nell'indagine archeologica*, Roma 1989.

ASHBY - GARDNER 1916

TH. ASHBY, R. GARDNER, *The Via Traiana*, in PBSR VIII, 1916, pp. 104-171.

Atlante delle locazioni

N. MICHELE, A. MICHELE, *Atlante delle locazioni della Dogana delle pecore di Foggia*, Capone Editore, Lecce 1984.

BIANCOFIORE 1979

F. BIANCOFIORE, *L'Età del Bronzo nella Puglia centro-settentrionale*, in *La Puglia dal Paleolitico al Tardoromano*, Milano 1979, pp. 150-178.

BOENZI et alii 2002

F. BOENZI, M. CALDARA, M. MORESI, L. PENNETTA, *Hystory of the Salpi lagoon-sabhka (Manfredonia Gulf, Italy)*, in *Il Quaternario*, 14 (2) 2001, pp.93-104, Napoli 2002.

BOTTINI 2001

A. BOTTINI, *La carta archeologica come strumento di tutela*, in Atti del Seminario di Studi organizzato dalla Regione Toscana, Dipartimento delle Politiche Formative e delle Politiche Culturali, R. FRANCOVICH, M. PASQUINUCCI, A. PELLICANO' (a cura di), Firenze 2001.

BRADFORD 1949

J.S.P. BRADFORD, *Buried landscapes in southern Italy*, in *Antiquity* 23, pp.58-72.

BROWN 1991

K.A. BROWN, *Settlement distribution and social organization in the Neolithic of the Tavoliere*, in E. HERRING, R. WHITEHOUSE, J. WILKINS, ed., *Papers of the Fourth Conference of Italian Archaeology*. The Accordia Research Papers, London 1991, pp.54-67.

BROWN 2004

K. A. BROWN, *Aerial archaeology of the Tavoliere: the Italian air photographic record and the Riley archivi*, in Accordia Research Papers, 9, 2001-2003, London, pp. 123-146.

CALDARA - PENNETTA 1993

M. CALDARA, L. PENNETTA, *Nuovi dati per la conoscenza geologica e morfologica del Tavoliere di Puglia*. Bonifica, 3, pp. 25-42, Foggia 1993.

CAMBI 2000

F. CAMBI, *Ricognizione archeologica*, in R. FRANCOVICH - D. MANACORDA (a cura di), *Dizionario di archeologia*, Laterza, Bari 2000, p. 253.

CAMBI -TERRENATO 1994

F. CAMBI, N. TERRENATO, *Introduzione all'archeologia dei paesaggi*, Roma, 1994.

CARANDINI 1995

A. CARANDINI, *Il latifondo in epoca romana, fra Italia e province*, in *Du Latifundium au Latifondo. Un héritage de Rome, una création médiévale ou moderne?*, Actes de la table ronde (Bordeaux 1992), Paris 1995, pp. 31-36.

CERAUDO 2008

G. CERAUDO, *Sulle tracce della Via Traiana. Indagini aerotopografiche da Aecae a Herdonia*, Foggia 2008.

CERAUDO 2012

G. CERAUDO, *La via Appia (a sud di Benevento) e il sistema stradale in Puglia tra Pirro e Annibale*, in *Atti 52° Convegno di Studi sulla Magna Grecia*, Taranto 2012, Napoli 2014, pp. 211-245.

CERAUDO 2014

G. CERAUDO (a cura di), *Archeologia delle Regioni d'Italia. Puglia*, Grisignano di Zocco 2014.

CIL

Corpus Inscriptionum Latinarum

CIRILLO 1914

F. CIRILLO, *Cenni storici della città di Cerignola*, Cerignola 1914.

Civiltà dei Dauni

La civiltà dei Dauni nel quadro del mondo italico, Atti del XIII Convegno di Studi etruschi e italici (Manfredonia, 21- 27 giugno 1980), Firenze 1984.

COCCHIARO 1991

A. COCCHIARO, *La viabilità di età romana in Puglia*, in *Viae Publicae Romanae* 1991, pp. 139-141.

COMPANTANGELO - SOUSSIGNAN 2001

R. COMPANTANGELO- SOUSSIGNAN, *Modificazioni ambientali e sistemazioni territoriali nella Puglia romana*, in LO CASCIO - STORCHI MARINO 2001, pp. 285-303.

CORRENTE et alii 2008

M. CORRENTE, M. I. BATTIANTE, L. CECI, A. DI ZANNI, G. FINZI, M. ROCCIA, V. ROMANO, F. ROSSI, P. SPAGNOLETTA, *Le diverse esigenze. Paesaggio rurale, archeologia preventiva e fattorie al vento*, in *Atti del 28° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, San Severo, pp. 341-374.

Daunia Antica

M. MAZZEI (a cura di), *La Daunia antica. Dalla preistoria all'alto medioevo*, Milano 1984.

Dott. Caterina Polito

DE JULIIS 1975a

E. M. DE JULIIS, *Caratteri della civiltà dauna dal VI a.C. all'arrivo dei Romani*, in *Atti del Colloquio Internazionale di Preistoria e Protostoria della Daunia* (Foggia 24-29 aprile 1973), Firenze 1975, pp. 286-297.

DE JULIIS 1975b

E. M. DE JULIIS, *Considerazioni sull'età del Ferro nella Puglia settentrionale*, in *ArchStorPugl XXVIII*, 1975, pp. 55-79.

DE JULIIS 1977

E. M. DE JULIIS, *La ceramica geometrica della Daunia*, Firenze 1977.

DE LUCA 2003

F. DE LUCA, *Il caso del Tavoliere*, in M. Guaitoli (a cura di), *Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio*, Roma 2003.

DELANO SMITH 1975

C. DELANO SMITH, *Daunia Vetus. Terra, vita e mutamenti sulle coste del Tavoliere*, Foggia 1975.

DELL'AQUILA - MESSINA 1998

F. DELL'AQUILA - A. MESSINA, *Le chiese rupestri di Puglia e Basilicata*, Bari 1998.

DI CICCO 1966

P. DI CICCO, *Il Tavoliere di Puglia nella prima metà del XIX secolo da un documento dell'Archivio di Stato di Foggia trascritto ed illustrato da Pasquale Di Cicco*, Foggia 1966.

GOFFREDO 2005

R. GOFFREDO, *Archeologia aerea nelle valli dell'Ofanto e del Carapelle*, in Gravina A. (ed.), *Atti del 26° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, San Severo, pp. 359-396.

GOFFREDO 2006

R. GOFFREDO, *Archeologia aerea nelle valli dell'Ofanto e del Carapelle*, in A. GRAVINA (a cura di), *Atti del 26° Convegno nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, Foggia, 2006, p. 359-396.

GOFFREDO 2009

R. GOFFREDO, *La valle del Carapelle nel quadro della Daunia antica*, in A. BOTTINI, E. SETARI (a cura di), *I marmi dipinti di Ascoli Satriano*, Milano 2009, pp.12-17.

GOFFREDO 2010 -2011

R. GOFFREDO, *Archeologia delle tracce nella valle del Carapelle (Puglia Settentrionale). Metodologie di ricerca integrate per lo studio dei paesaggi di età romana e tardoantica*, in *Archeologia Aerea*, 4.2010-5.2011, pp. 191-198.

GOFFREDO - FICCO 2009

R. GOFFREDO, V. FICCO, *Tra Ausculum e Herdonia: i paesaggi di età daunia e romana della Valle del Carapelle*, in G. VOLPE, M. TURCHIANO (a cura di), *Faragola 1. Un insediamento rurale nella Valle del Carapelle*, Ricerche e studi, Bari 2009, pp.25-56.

GOFFREDO - VOLPE 2006

R. GOFFREDO, G. VOLPE, *Fotografia aerea, archeologia globale e paesaggi antichi della Daunia. Esempi dalle valli dell'Ofanto e del Carapelle*, Aerea, 2, 2006, pp. 219- 246.

GUACCI et alii 2017

P. GUACCI, A. MERICO, G. ALVAR MINAYA, G. TULUMELLO, G. CERAUDO, I. M. MUNTONI, *La via Traiana: nuovi dati per lo studio della statio Ad Pirum (Troia-Foggia, loc. Perazzone)*, in Fasti Online 2017, pp.1-15.

GUAITOLI 1990

M. GUAITOLI, *Appendice III. Nota sulla Metodologia della raccolta, della elaborazione e della presentazione dei dati*, in P. TARTARA, *Torrinpietra*, Forma Italiae 39, Firenze, 1990, pp. 357-365.

GUAITOLI 1997

M. GUAITOLI, *Attività dell'Unità Operativa di topografia antica*, in BACT 1.2, 1997, *Metodologie di catalogazione dei beni archeologici, Quaderno 1.2*, Lecce – Bari, 1997, pp. 9-44.

GUAITOLI 2003

M. GUAITOLI (a cura di), *Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio*, Roma 2003.

JONES 1980

G. D. B. JONES, *Il Tavoliere romano. L'agricoltura romana attraverso l'aerofotografia e lo scavo*, ArchCI, 32, pp.85-100.

JONES 1987

G. D. B. JONES, *Apulia. Vol. I: Neolithic Settlement in the Tavoliere*, London 1987.

LIPPOLIS 1997

E. LIPPOLIS, *Fra Taranto e Roma. Società e cultura urbana in Puglia tra Annibale e l'età imperiale*, Taranto 1997.

LIPPOLIS- GIAMMATTEO 2008

E. LIPPOLIS, T. GIAMMATTEO (a cura di), *Salpia Vetus. Archeologia di una città lagunare*, Venosa 2008.

LO CASCIO - STORCHI MARINO 2001

E. LO CASCIO, A. STORCHI MARINO (a cura di), *Modalità insediative e strutture agrarie nell'Italia meridionale in età romana*, Bari 2001.

MALNATI 2008

L. MALNATI, *La verifica preventiva dell'interesse archeologico*, in A.D'ANDREA, M.P. GUERMANDI (a cura di), *Strumenti per l'archeologia preventiva: esperienze, normative, tecnologie*, Budapest 2008, pp.21-32.

MARCHI 2008

M.L. MARCHI, *Dall'abitato alla città. La romanizzazione della Daunia attraverso l'evoluzione dei sistemi insediativi*, in *Storia e Archeologia della Daunia*, pp.267-286.

MARTIN - NOYE 1991

J.M. MARTIN, G. NOYE, *La Capitanata nella storia del Mezzogiorno medievale*, Bari 1991.

MAZZEI 1984

M. MAZZEI (a cura di), 1984, *La Daunia antica*, Milano 1984.

MORRA - DE NOTARIIS 1902

D. MORRA – S. DE NOTARRIS, *Canosa e i suoi dintorni. Frammenti storici*, Canosa 1902.

PACILIO 2005

G. PACILIO, *Civiltà lungo un tracciato nel basso Tavoliere*, in Atti 26° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia, San Severo 10-11 dicembre 2005, tomo II, pp.333-344.

PELLICANO 2007

A. PELLICANO, *Geografia e storia dei tratturi del Mezzogiorno. Ipotesi di recupero funzionale di una risorsa antica*, Roma 2007.

PICCARRETA – CERAUDO 2000

F. PICCARRETA – G. CERAUDO, *Manuale di aerofotografia archeologica. Metodologia, tecniche e applicazioni*, Bari 2000.

PPTR/Puglia

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale

PTCP Foggia

Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Foggia

PUTT/P

Piano Urbanistico Territoriale (PUTT/P)

RADKE 1981

G. RADKE, *Viae publicae Romanae*, Roma 1981.

RESCIO 2016

P. RESCIO, *Il ponte Palino, la viabilità in Anzano di Puglia e la via Herdonitana*, in Atti del 36° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, San Severo, pp.351-364.

RUSSI 1978

A. RUSSI, *Nuovi documenti epigrafici della Daunia preromana e romana*, in L. Gasperini (a cura di), *Scritti storico-epigrafici in memoria di M. Zambelli*, Macerata 1978, pp. 333-342.

RUSSI 2011

V. RUSSI, *Insedimenti altomedievali in Capitanata. Appunti di topografia storica*, in P. FAVIA, G. DE VENUTO (a cura di), *La Capitanata e l'Italia Meridionale nel secolo XI da Bisanzio ai Normanni*, Bari 2011, pp.137-153.

Salpia Vetus

E. LIPPOLIS, T. GIAMMATTEO (a cura di), *Salpia Vetus. Archeologia di una città lagunare*, Venosa 2008.

SANSEVERINO 2006

R. SANSEVERINO, *I fossati neolitici della Puglia centro-settentrionale: alcune considerazioni*, in 36° Convegno sulla Preistoria-Protostoria-Storia della Daunia, San Severo 15-16 novembre 2015, pp.3-22.

SCHMIEDT 1964

G. SCHMIEDT, *Contributo della foto interpretazione alla ricostruzione della situazione geografico-topografica degli insediamenti scomaprsi in Italia*, Firenze 1964.

SCHMIEDT 1973

G. SCHMIEDT, *Contributo alla fotografia area alla ricostruzione della antica laguna compresa fra Siponto e Salapia*, in ArchStorPugl XXVI, 1973, pp.159-171.

SCHMIEDT 1989

G. SCHMIEDT, *Atlante aerofotografico delle sedi umane in Italia. III. La centuriazione romana*, Firenze 1989.

SILVESTRINI 1999

M. SILVESTRINI, *Un itinerario epigrafico lungo la via Traiana*, Bari 1999.

SINISI 1963

A. SINISI, *I beni dei Gesuiti in Capitanata nei secolo XVII-XVIII e l'origine dei centri abitati di Orta, Ortona, Carapelle, Stornarella e Stornara*, Napoli, Foggia, Bari 1963, pp. 17-27.

Storia e Archeologia della Daunia

G. VOLPE, M. STRAZZULLA, D. LEONE (a cura di), *Storia e Archeologia della Daunia*, in ricordo di Marina Mazzei, Bari 2008.

VOLPE 1990

G. VOLPE, *La Daunia nell'età della romanizzazione. Paesaggio agrario, produzione, scambi*, Bari 1990.

VOLPE 1994

G. VOLPE, *Aspetti insediativi del territorio in età romana*, in M. Mazzei (a cura di), *Bovino. Studi per la storia della città antica. La collezione museale*, Taranto, 1994, pp. 113-134.

VOLPE 1996

G. VOLPE, *Contadini, pastori e mercanti nell'Apulia tardoantica*, Bari 1996.

VOLPE 2000

G. VOLPE, s. v. *Insediamenti rurali dall'età romana all'età tardoantica*, in *Enciclopedia Archeologica*, Roma 2000, pp. 911-917.

VOLPE 2005

G. VOLPE, *Paesaggi e insediamenti rurali dell'Apulia tardoantica e altomedievale*, in VOLPE - TURCHIANO 2005b, pp.299-314.

VOLPE 2008

G. VOLPE, *Per una 'archeologia globale dei paesaggi della Daunia. Tra archeologia, metodologia e politica dei beni culturali*, in *Storia e Archeologia della Daunia*, pp. 447-462.

VOLPE – GOFFREDO 2005

R. GOFFREDO, G. VOLPE, *Il "Progetto Valle dell'Ofanto": primi dati sulla tarda antichità e l'altomedioevo*, in *Paesaggi e insediamenti rurali in Italia meridionale fra Tardoantico e Altomedioevo (Foggia 2004)*, Atti STAIM 1, G. VOLPE, M. TURCHIANO (a cura di), Bari 2005, pp. 223-240.

VOLPE – GOFFREDO - DI ZANNI 2007

G. VOLPE – R. GOFFREDO- A. DI ZANNI, *Herdonia e l'archeologia dei paesaggi della Valle del Carapelle. Per un museo archeologico diffuso*, in L. LONGO, V. VECCHIONE (a cura di), *Sistemi locali e sviluppo. Lineamenti per un piano strategico*, Foggia, pp. 109-124.

VOLPE - TURCHIANO 2005

Paesaggi e insediamenti rurali in Italia meridionale fra Tardoantico e Altomedioevo (Foggia 12-14 febbraio 2004), Atti del I Seminario sul Tardoantico Altomedioevo in Italia meridionale, a cura di G.VOLPE, M. TURCHIANO, Bari 2005.

ZACCARIA 1990

C. ZACCARIA, *La masseria di Capitanata: note e considerazioni di alcuni organismi edilizi*, in D .BORRI, F. SELICATO (a cura di), *Masserie di Puglia: studi sulla formazione del paesaggio in età moderna*, Brindisi 1990, pp. 203-230.







ALLEGATI









Dott. Caterina Polito

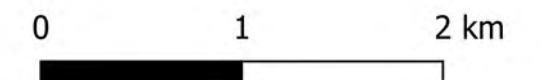
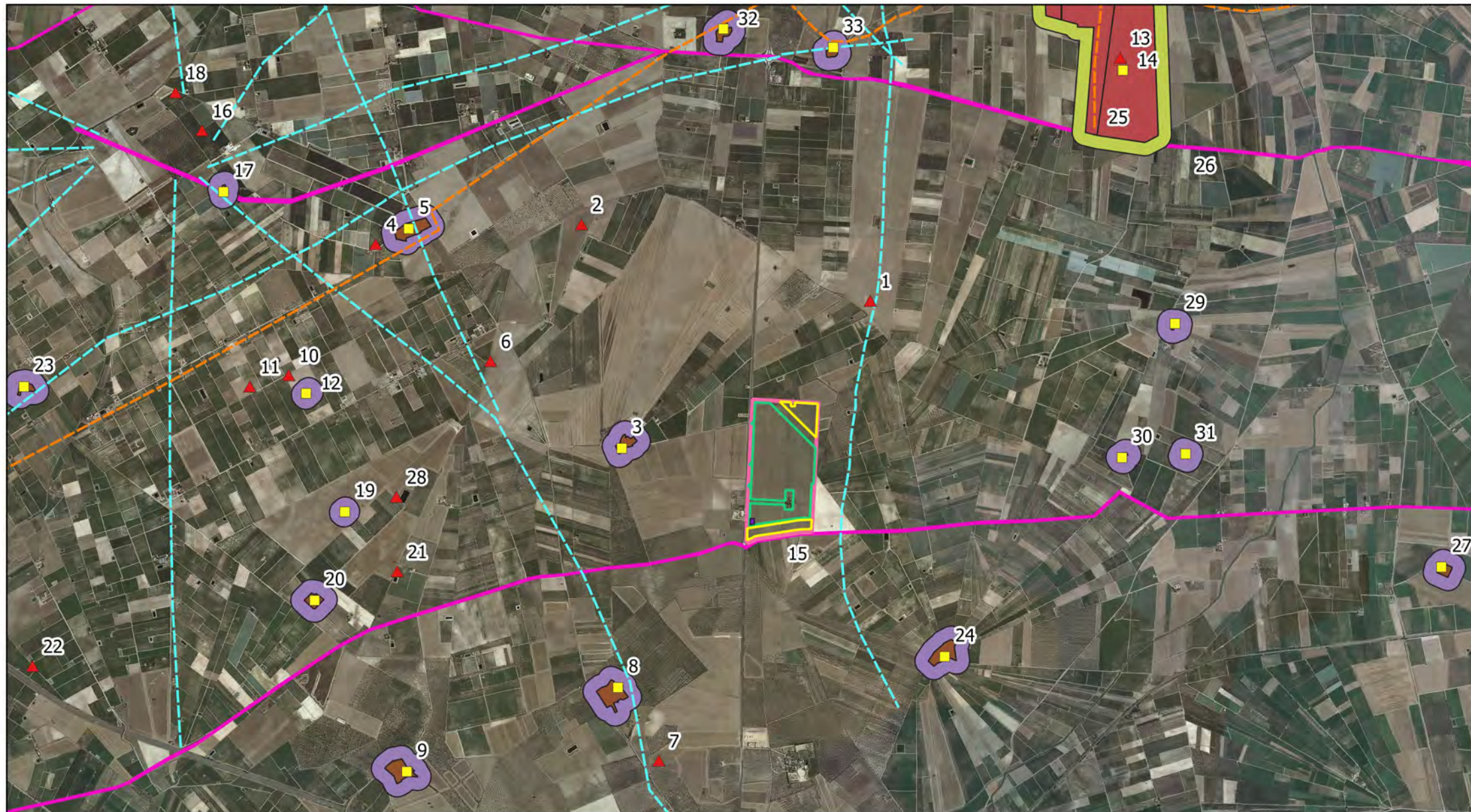
Elenco MiC Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica n° 2617 ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 25 - Contatti: cpolito74@yahoo.com; cpolito74@gmail.com; +393479749792

Allegato 1

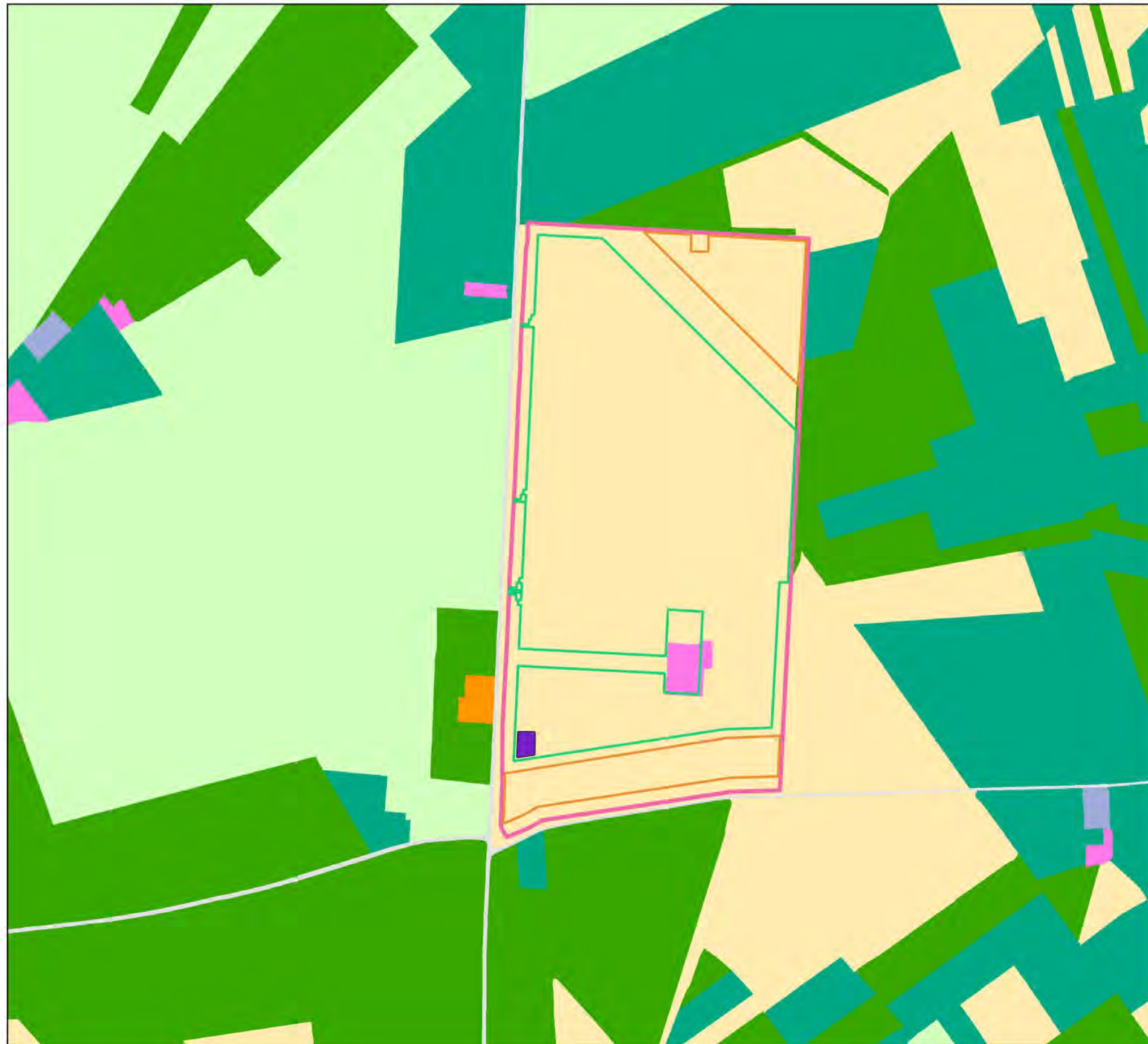
PPTR - Componenti culturali e insediative

-  BP_142_M
-  UCP_area_rispetto_siti storico culturali
-  UCP_area_rispetto_zone interesse archeologico
-  UCP_aree_a_rischio_archeologico
-  UCP_stratificazione insediativa_rete tratturi
-  UCP_stratificazione insediativa_siti storico culturali

-  segnalazioni archeologiche
-  segnalazioni architettoniche
-  Ipotesi viabilità romana secondaria PCTP Foggia
-  Tracce di viabilità antica (Alvisi 1970)
-  Area azienda agricola
-  Area coltivazione
-  Area di studio
-  Area impianto



Allegato 2 - Carta dell'uso del suolo (aggiornamento 2011)

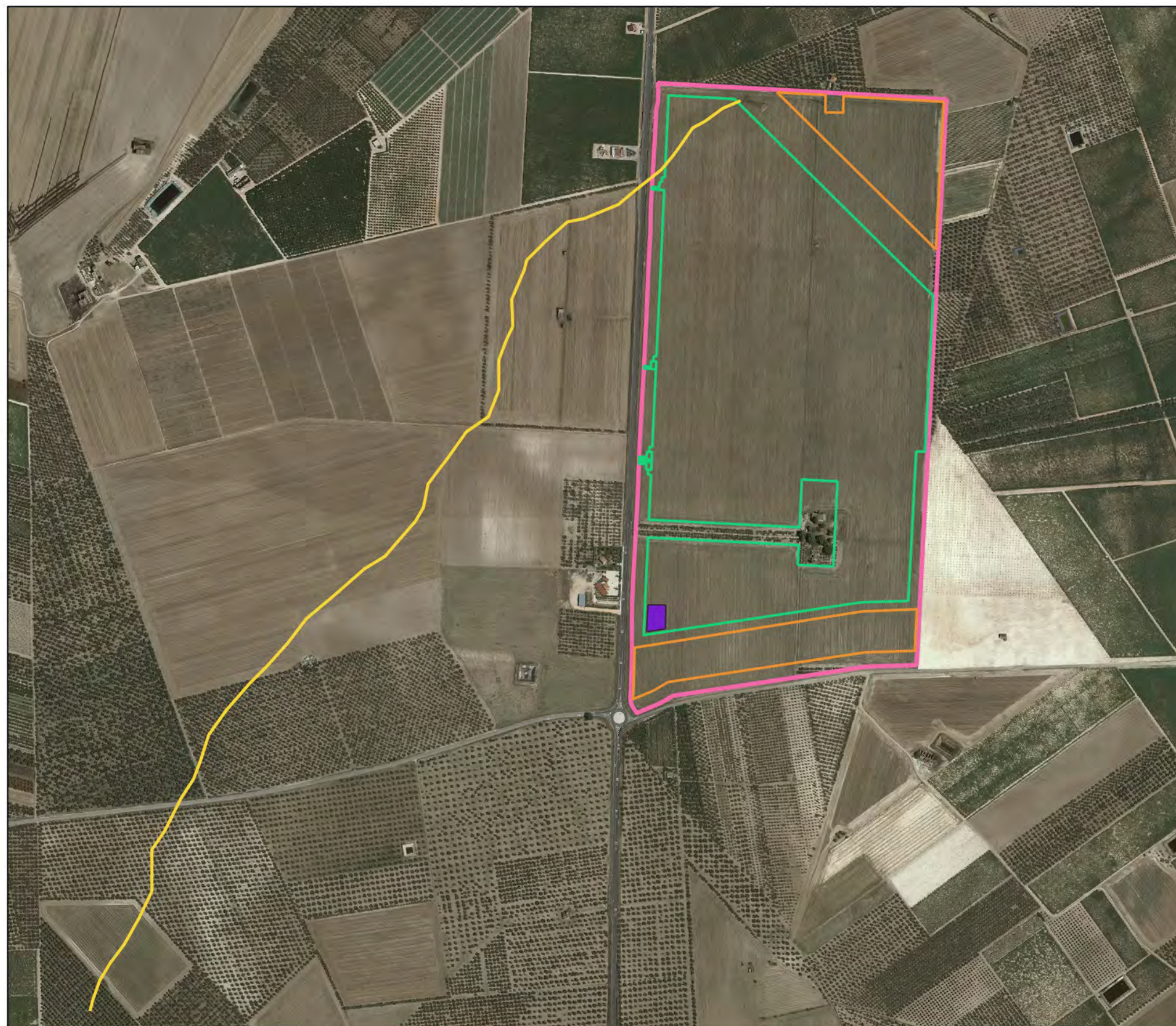


- Area azienda agricola
- Area coltivazione
- Area di studio
- Area impianto

Uso del suolo

- 1111 - tessuto residenziale continuo antico e denso
- 1112 - tessuto residenziale continuo, denso più recente e basso
- 1113 - tessuto residenziale continuo, denso recente, alto
- 1121 - tessuto residenziale discontinuo
- 1122 - tessuto residenziale rado e nudeiforme
- 1123 - tessuto residenziale sparso
- 1211 - insediamento industriale o artigianale con spazi annessi
- 1212 - insediamento commerciale
- 1213 - insediamento dei grandi impianti di servizi pubblici e privati
- 1214 - insediamenti ospedalieri
- 1215 - insediamento degli impianti tecnologici
- 1216 - insediamenti produttivi agricoli
- 1217 - insediamento in disuso
- 1221 - reti stradali e spazi accessori
- 1222 - reti ferroviarie comprese le superfici annesse
- 1223 - grandi impianti di concentrazione e smistamento merci
- 1224 - aree per gli impianti delle telecomunicazioni
- 1225 - reti ed aree per la distribuzione, la produzione e il trasporto dell'energia
- 123 - aree portuali
- 124 - aree aeroportuali ed eliporti
- 131 - aree estrattive
- 1321 - discariche e depositi di cave, miniere, industrie
- 1322 - depositi di rottami a cielo aperto, cimiteri di autoveicoli
- 1331 - cantieri e spazi in costruzione e scavi
- 1332 - suoli rimaneggiati e artefatti
- 141 - aree verdi urbane
- 1421 - campeggi, strutture turistiche ricettive a bungalow o simili
- 1422 - aree sportive (calcio, atletica, tennis, etc)
- 1423 - parchi di divertimento (acquapark, zoccafari e simili)
- 1424 - aree archeologiche
- 143 - cimiteri
- 2111 - seminativi semplici in aree non irrigue
- 2112 - colture orticole in pieno campo in serra e sotto plastica in aree non irrigue
- 2121 - seminativi semplici in aree irrigue
- 2123 - colture orticole in pieno campo in serra e sotto plastica in aree irrigue
- 221 - vigneti
- 222 - frutteti e frutti minori
- 223 - uliveti
- 224 - altre colture permanenti
- 231 - superfici a copertura erbacea densa
- 241 - colture temporanee associate a colture permanenti
- 242 - sistemi colturali e particellari complessi
- 243 - aree prevalentemente occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali
- 244 - aree agroforestali
- 311 - boschi di latifoglie
- 312 - boschi di conifere
- 313 - boschi misti di conifere e latifoglie
- 314 - prati alberati, pascoli alberati
- 321 - aree a pascolo naturale, praterie, incolti
- 322 - cespuglieti e arbusteti
- 323 - aree a vegetazione sclerofilla
- 3241 - aree a ricolonizzazione naturale
- 3242 - aree a ricolonizzazione artificiale (rimboschimenti nella fase di novello)
- 331 - spiagge, dune e sabbie
- 332 - rocce nude, falesie e affioramenti
- 333 - aree con vegetazione rada
- 334 - aree interessate da incendi o altri eventi dannosi
- 411 - paludi interne
- 421 - paludi salmastre
- 422 - saline
- 5111 - fiumi, torrenti e fossi
- 5112 - canali e idrovie
- 5121 - bacini senza manifeste utilizzazioni produttive
- 5122 - bacini con prevalente utilizzazione per scopi irrigui
- 5123 - acquaculture
- 521 - lagune, laghi e stagni costieri
- 522 - estuari

Allegato 3 - Inquadramento anomalie da fotointerpretazione



- anomalie da fotointerpretazione
- Area azienda agricola
- Area coltivazione
- Area di studio
- Area impianto



0 100 200 m

A horizontal scale bar with markings at 0, 100, and 200 meters.